

Allegato B – Schema di Strategia di Sviluppo Locale



GAL CONSORZIO SVILUPPO LUNIGIANA LEADER SCRL

Sviluppo rurale 2023-2027



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



**Sviluppo
Rurale
Toscana**
2023-2027

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	4
2. ANALISI DEL CONTESTO	8
2.1 <i>Ambito territoriale</i>	8
2.2 <i>Descrizione sintetica dell'area</i>	10
2.3 <i>Analisi socio-economica</i>	24
2.4 <i>Analisi settoriale</i>	38
2.5 <i>Scelte effettuate nella programmazione Leader2014-2022, se pertinente</i>	70
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	74
3.1 <i>Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)</i>	74
3.2 <i>Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze</i>	75
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	78
4.1 <i>Analisi SWOT</i>	78
4.2 <i>I fabbisogni dell'area</i>	80
5. OBIETTIVI	83
6. STRATEGIE	88
6.1 <i>Sotto-interventi/azioni ordinarie e specifiche</i>	88
6.2 <i>Sotto-intervento B</i>	90
6.3 <i>Carattere integrato della strategia</i>	95
6.4 <i>Innovazione e valore aggiunto</i>	96
6.5 <i>Ricadute sul territorio</i>	97
6.6 <i>Animazione</i>	99
6.7 <i>Cooperazione</i>	100
7. PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA	101
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	101
9. PIANO DI FORMAZIONE	110
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	112
11. PIANO DI VALUTAZIONE	114

12	SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	119
	ALLEGATO I–SCHEDA INTERVENTO/AZIONE	123
	ALLEGATO II-SCHEDA AZIONE DI COOPERAZIONE	145
	ALLEGATO III–PIANO FINANZIARIO	158

1. STRUTTURA DEL GAL

- Riferimenti del GAL: **Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader Società Consortile a Responsabilità Limitata**
- Sede legale e operativa: **Via Gandhi n. 8 -54011 Aulla (MS)**
- Tel. – Fax 0187408046 – email: ufficiosegreteria@gal-lunigiana.it – PEC: gal-lunigiana@pec.it
- Sito web: www.gal-lunigiana.it
- Presidente: Roberto Galassi
- Responsabile tecnico-amministrativo: Claudio Novoa

Il Consiglio di amministrazione del GAL è attualmente composto da n. 7 componenti nelle persone di:

- Presidente Roberto Galassi
- Vice Presidente Vincenzo Tongiani
- Consigliere Donato Gneri
- Consigliere Danilo Zingales
- Consigliere Ugo Gabrielli
- Consigliere Carlo Alberto Tongiani
- Consigliere Umberto Giorgi

Consulenza amministrativa fiscale e del lavoro: CSA.

La figura del Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale svolge la propria attività nel comparto extra-leader per affermare il GAL quale agenzia di sviluppo locale ed in quello LEADER, con particolare riferimento al settore pubblico, come da deliberazione dell'Assemblea dei soci n. 2/2024.

Il personale del GAL che svolge attività di animazione ha partecipato anche alle precedenti fasi di programmazione, come riscontrabile dai CV dei soggetti incaricati che si allegano. (Allegato 3)

a) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Elenco soci GAL Consorzio Lunigiana al 04/08/2023		
SOCI	Capitale sottoscritto	Tipo socio
CNA di Massa Carrara,	1.875,00	Privato
IAL Toscana,	1.875,00	Privato
Federazione prov.le Coldiretti di Massa C.	1.875,00	Privato
Confcooperative Toscana Nord	1.875,00	Privato
Unione Comuni Montana Lunigiana	17.500,00	Pubblico
Comune di Villafranca in Lunigiana,	1.875,00	Pubblico
C.C.I.A.A. di Massa Carrara,	17.500,00	Pubblico
Confartigianato	1.875,00	Privato
Consorzio Zona Industriale Apuana,	7.400,00	Pubblico
IPSAA "L Fantoni" di Soliera Apuana	1.687,50	Pubblico
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano;	11.000,00	Pubblico
UIL di Massa Carrara.	1.875,00	Privato
A.P.S. Legambiente Lunigiana;	437,50	Privato
Società della Salute;	5.250,00	Pubblico
Unione Proloco Provinciale di Massa Carrara	437,50	Privato
TOTALE	74.337,50	

Ogni socio del GAL esprime un voto indipendentemente dalla quota sottoscritta.

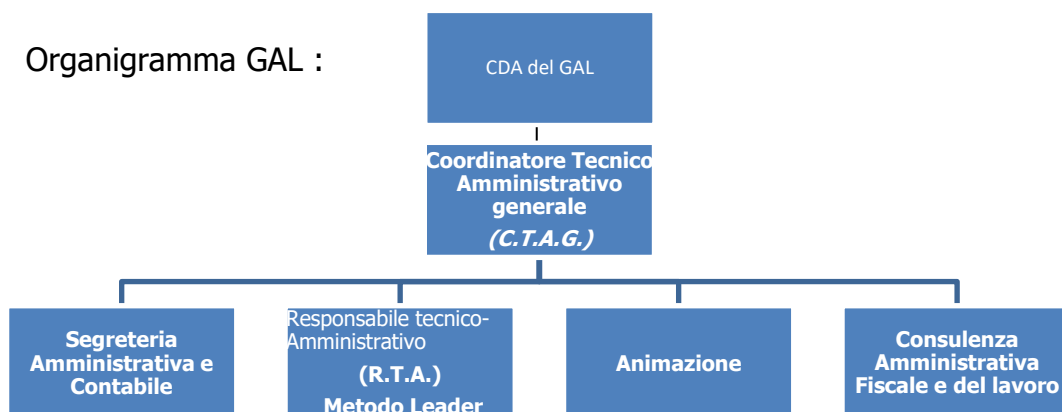
I soci del GAL sono espressione del tessuto socio/economico del territorio lunigianese. L'unione dei Comuni Montana della Lunigiana, si è costituita a seguito dello scioglimento delle comunità montane, subentrandone nella compagine sociale del GAL, in rappresentanza dei 13 comuni Lunigianesi che ne sono soci (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri).

Il partenariato oggetto del presente accordo è costituito altresì dai comuni di Pontremoli, Carrara, Massa e Montignoso che, con la loro sottoscrizione dell'accordo di partenariato per la presentazione e realizzazione di strategie locali di tipo partecipativo, hanno espresso la volontà di partecipare alle attività del GAL nella forma di partner non socio.

b) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale sottoscritto da parte dei soci ammonta in € 74.337,50.

c) Organigramma GAL :



Attualmente le funzioni previste dall'organigramma sono esercitate dai seguenti soggetti:

- Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale: Dott. Agostino Nino Folegnani;
- Responsabile tecnico Amministrativo – Asse Leader: Dott. Claudio Novoa;
- Segreteria Amministrativa e contabile – Rag.ra Maria Grazia Sarselli;
- Animazione. Dott. Claudio Novoa – Dott.ssa Ilaria Tacchini – Rag.ra Maria Grazia Sarselli

Figura	Nome	Tipo contratto	Anni di esperienza	Esperienze qualificanti
Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale	Agostino Nino Folegnani	Incarico Professionale	Collabora con il GAL dal 2003	Vedasi CV
Direttore tecnico RTA	Claudio Novoa	Contratto Tempo indeterminato Commercio 1 livello – full time 40 h.	Lavora al GAL quale animatore dello sviluppo rurale dal 1999 – Ricopre l'incarico di RTA dal 05/03/2024	Vedasi CV
Personale amministrativo	Maria Grazia Sarselli	Contratto Tempo indeterminato Commercio 2 livello – parttime 32 h.	Lavora al GAL quale dal 1998	Vedasi CV
Personale tecnico	Ilaria Tacchini	Contratto tempo indeterminato Commercio 4 livello – full time 40 h.	Assunta al GAL dal 13/07/2020. Ricopre l'incarico di RTA dal 05/07/2023 al 04/03/2024	Vedasi CV
Altri soggetti				

Capacità del responsabile/capofila amministrativo nel monitoraggio, controllo e rendicontazione.	Nome GAL Consorzio Lunigiana	Esperienza del capofila in progetti:		
		a gestione diretta DG UE	a gestione indiretta DG UE attraverso AdG nazionali/regionali	regionali

		Descrizione: _____	Descrizione: Il GAL Consorzio Lunigiana ha esperienza di gestione metodo CLLD dal 1995-1999 con L'IC LEADER II, nella Programmazione 2000-2006 LEADER PLUS, nella programmazione 2007-2013 Asse 4 – Metodo Leader, nella programmazione PSR 2014-2022 Misura 19. Inoltre il GAL Consorzio Lunigiana è stato capofila e mandatario amministrativo del FLAG Alto Tirreno Toscano per la programmazione FEAMP 2014-2020	Descrizione: _____
--	--	-----------------------	--	-----------------------

f) Procedure interne e dotazioni informatiche

Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati	L'elaborazione dei dati avviene con contratto di service presso CAF-CNA . Il sistema di gestione della PEC è arubapec. Per altre informazioni vedasi il regolamento interno del GAL
Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza	Vedasi Regolamento Interno del GAL
Dotazione hardware e software	N. 4 Postazioni di lavoro dotate di PC, comprensivi di applicativi software gestionali, apparecchiature Informatiche varie (fotocopiatrici multifunzione, Videoproiettore, sistema di conference,

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Indicare nelle tabelle di seguito riportate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

a) Aree rurali secondo la metodologia del CSR2023/27(indicare con una X la classificazione pertinente per ciascun comune), inserire **esclusivamente** il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona A Aree urbane e periurbane	Zona B Aree rurali ad agricoltura intensiva	Zona C1 Aree rurali intermedie e in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	Superficie in km ²	Abitanti Fonte ISTAT 021	Abitanti Ultimo anno disponibile Fonte:ISTAT/ Comune (*) 2022
Aulla			x			Rappresentato in forma associata da socio UCML	59,93	10720	10656
Bagnone				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	73,67	1692	1676
Carrara*			x			NO	42,05	968	5147
Casola in L.				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	71,37	5147	947
Comano				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	54,64	657	667
Filattiera				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	48,85	2201	2185
Fivizzano				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	180,80	7169	7071
Fosdinovo				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	48,69	4597	4574
Licciana N.				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	55,83	4737	4709
Massa*	x					NO	93,90	5005	5005
Montignoso*			x			NO	16,68	2052	2052
Mulazzo				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	62,39	2254	2284
Podenzana				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	17,17	2119	2094
Pontremoli				x		NO	182,51	6877	6891
Tresana				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	44,00	1949	1951
Villafranca in L.			x			SI	29,49	4598	4550
Zeri				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	73,51	969	939

(*)Comuni parzialmente eligibili

b) Zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione
(indicare con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste
negli strumenti indicati in tabella)

Comune	PR FESR	Aree interne	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Aulla	X		X	X
Bagnone	X	X	X	X
Carrara*	X		X	X
Casola in L.	X	X	X	X
Comano	X	X	X	X
Filattiera	X	X	X	X
Fivizzano	X	X	X	X
Fosdinovo	X	X	X	X
Licciana N.	X	X	X	X
Massa*	X		X	X
Montignoso*	X		X	X
Mulazzo	X	X	X	X
Podenzana	X	X	X	X
Pontremoli	X	X	X	X
Tresana	X	X	X	X
Villafranca in L.	X	X	X	X
Zeri	X	X	X	X

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a) n. abitanti totali per classe di età e per sesso				
Tabella d) indice di spopolamento (Considera la perdita di popolazione media residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL)				
Popolazione legale al 2011 e al 2021 nelle aree montane dei comuni della provincia di Massa-Carrara				
Comune	Popolazione Censimento 2011	Popolazione Censimento 2021	Var. ass. 2021/ 2011	Var. % 2021/ 2011**
Aulla	11.284	10.719	-565	-5,0%
Bagnone	1.926	1.722	-204	-10,6%
Casola in Lunigiana	1.003	969	-34	-3,4%
Comano	755	662	-93	-12,3%
Filattiera	2.361	2.210	-151	-6,4%
Fivizzano	8.267	7.190	-1.077	-13,0%
Fosdinovo	4.971	4.597	-374	-7,5%
Licciana Nardi	4.955	4.739	-216	-4,4%
Mulazzo	2.566	2.288	-278	-10,8%
Podenzana	2.142	2.118	-24	-1,1%
Pontremoli	7.633	6.931	-702	-9,2%
Tresana	2.085	1.952	-133	-6,4%
Villafranca in Lunigiana	4.730	4.611	-119	-2,5%
Zeri	1.201	970	-231	-19,2%
LUNIGIANA	55.879	51.678	-4.201	-7,5%
Carrara* (area montana)	6.122	5.184	-938	-15,3%
Massa* (area montana)	5.312	5.037	-275	-5,2%
Montignoso* (area montana)	1.822	2.047	225	12,4%
AREA DI COSTA* (area montana)	13.256	12.269	-987	-7,4%
PROV. MASSA-CARRARA*	69.135	63.947	-5.188	-7,5%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Regione Toscana

*per i comuni parzialmente montani dell'Area di Costa la popolazione 2011 e 2021 è stata riproporzionata rispettivamente con la quota di popolazione montana presente nel 2006 e nel 2014 come risultante dell'allegato B della L.R. 68/2011

**Come misura dello spopolamento è stata utilizzata la variazione percentuale della popolazione, calcolata secondo la formula (popolazione 2021 - popolazione 2011)/popolazione 2011

Tabella a) n. abitanti totale per classe di età e per sesso - 2021												
Popolazione residente al Censimento 2021 per genere e classe di età.												
Comune	fino a 14 anni			15-64 anni			65 e oltre			totale		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Aulla	604	668	1.272	3.361	3.356	6.717	1.537	1.193	2.730	5.502	5.217	10.719
Bagnone	62	67	129	447	470	917	358	318	676	867	855	1.722
Casola in Lunigiana	37	34	71	255	263	518	209	171	380	501	468	969
Comano	21	20	41	163	186	349	152	120	272	336	326	662
Filattiera	104	98	202	619	678	1.297	402	309	711	1.125	1.085	2.210
Fivizzano	291	287	578	1.884	2.011	3.895	1.491	1.226	2.717	3.666	3.524	7.190
Fosdinovo	220	254	474	1.398	1.389	2.787	721	615	1.336	2.339	2.258	4.597
Licciana Nardi	262	286	548	1.446	1.494	2.940	702	549	1.251	2.410	2.329	4.739
Mulazzo	94	99	193	627	680	1.307	431	357	788	1.152	1.136	2.288
Podenzana	122	125	247	664	676	1.340	281	250	531	1.067	1.051	2.118
Pontremoli	329	330	659	1.973	2.014	3.987	1.327	958	2.285	3.629	3.302	6.931
Tresana	97	99	196	559	578	1.137	328	291	619	984	968	1.952
Villafranca in Lunigiana	223	267	490	1.375	1.423	2.798	714	609	1.323	2.312	2.299	4.611
Zeri	30	28	58	225	225	450	251	211	462	506	464	970
LUNIGIANA	2.496	2.662	5.158	14.996	15.443	30.439	8.904	7.177	16.081	26.396	25.282	51.678
Carrara*	3.101	3.331	6.432	18.501	18.731	37.232	9.469	7.052	16.521	31.071	29.114	60.185
Massa*	3.572	3.672	7.244	20.764	20.820	41.584	10.012	7.658	17.670	34.348	32.150	66.498
Montignoso*	521	580	1.101	3.182	3.232	6.414	1.443	1.164	2.607	5.146	4.976	10.122
AREA DI COSTA *	7.194	7.583	14.777	42.447	42.783	85.230	20.924	15.874	36.798	70.565	66.240	136.805
PROV. MASSA-CARRARA *	9.690	10.245	19.935	57.443	58.226	115.669	29.828	23.051	52.879	96.961	91.522	188.483

Fonte: Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella a) n. abitanti totale per classe di età e per sesso - 2011												
Popolazione residente al Censimento 2011 per genere e classe di età.												
Comune	fino a 14 anni			15-64 anni			65 e oltre			totale		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Aulla	694	680	1.374	3.645	3.647	7.292	1.528	1.090	2.618	5.867	5.417	11.284
Bagnone	89	99	188	494	532	1.026	408	304	712	991	935	1.926
Casola in Lunigiana	46	24	70	254	294	548	227	158	385	527	476	1.003
Comano	29	33	62	214	203	417	158	118	276	401	354	755
Filattiera	106	139	245	710	674	1.384	422	310	732	1.238	1.123	2.361
Fivizzano	352	355	707	2.291	2.448	4.739	1.674	1.147	2.821	4.317	3.950	8.267
Fosdinovo	309	350	659	1.563	1.503	3.066	701	545	1.246	2.573	2.398	4.971
Licciana Nardi	271	299	570	1.549	1.609	3.158	709	518	1.227	2.529	2.426	4.955
Mulazzo	128	147	275	738	788	1.526	435	330	765	1.301	1.265	2.566
Podenzana	144	133	277	669	721	1.390	264	211	475	1.077	1.065	2.142
Pontremoli	397	394	791	2.188	2.197	4.385	1.492	965	2.457	4.077	3.556	7.633
Tresana	116	114	230	615	624	1.239	344	272	616	1.075	1.010	2.085
Villafranca in Lunigiana	228	275	503	1.471	1.517	2.988	712	527	1.239	2.411	2.319	4.730
Zeri	47	35	82	285	288	573	292	254	546	624	577	1.201
LUNIGIANA	2.956	3.077	6.033	16.686	17.045	33.731	9.366	6.749	16.115	29.008	26.871	55.879
Carrara*	3.640	3.987	7.627	20.817	20.576	41.393	9.318	6.351	15.669	33.775	30.914	64.689
Massa*	4.078	4.255	8.333	22.553	22.409	44.962	9.185	6.376	15.561	35.816	33.040	68.856
Montignoso*	584	663	1.247	3.421	3.299	6.720	1.292	967	2.259	5.297	4.929	10.226
AREA DI COSTA *	8.302	8.905	17.207	46.791	46.284	93.075	19.795	13.694	33.489	74.888	68.883	143.771
PROV. MASSA-CARRARA *	11.258	11.982	23.240	63.477	63.329	126.806	29.161	20.443	49.604	103.896	95.754	199.650

Fonte: Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella b) n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati", "nuclei abitati" e "case sparse"				
Comuni	Popolazione residente 2011			
	centri abitati (2011)	nuclei abitati (2011)	case sparse (2011)	Totale
Aulla	8.926	882	1.476	11.284
Bagnone	1.271	263	392	1.926
Casola in Lunigiana	861	112	30	1.003
Comano	392	331	32	755
Filattiera	1.930	232	199	2.361
Fivizzano	6.045	1.651	571	8.267
Fosdinovo	3.413	453	1.105	4.971
Licciana Nardi	4.636	255	64	4.955
Mulazzo	1.911	231	424	2.566
Podenzana	1.024	926	192	2.142
Pontremoli	6.567	388	678	7.633
Tresana	1.595	425	65	2.085
Villafranca in Lunigiana	3.951	522	257	4.730
Zeri	640	279	282	1.201
LUNIGIANA	43.162	6.950	5.767	55.879
Carrara*	63.868	291	530	64.689
Massa*	67.813	222	821	68.856
Montignoso*	9.872	99	255	10.226
AREA DI COSTA*	141.553	612	1.606	143.771
PROV. MASSA-CARRARA	184.715	7.562	7.373	199.650

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

*Popolazione totale residente nel comune. Dato relativo alla ripartizione per località abitate non disponibile per la sola area montana comunale

Tabella c) densità della popolazione						
Densità della popolazione residente nei comuni della Provincia di Massa-Carrara						
Comune	Censimento 2011			Censimento 2021		
	Popolazione	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	Popolazione	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)
Aulla	11.284	60	188,1	10.719	60	178,7
Bagnone	1.926	74	26,0	1.722	74	23,3
Casola in Lunigiana	1.003	42	24,1	969	42	23,3
Comano	755	54	14,0	662	54	12,3
Filattiera	2.361	49	48,4	2.210	49	45,3
Fivizzano	8.267	181	45,6	7.190	181	39,7
Fosdinovo	4.971	49	102,2	4.597	49	94,5
Licciana Nardi	4.955	56	89,0	4.739	56	85,1
Mulazzo	2.566	63	41,1	2.288	63	36,6
Podenzana	2.142	17	125,2	2.118	17	123,8
Pontremoli	7.633	182	41,8	6.931	182	38,0
Tresana	2.085	44	46,9	1.952	44	43,9
Villafranca in Lunigiana	4.730	29	161,3	4.611	29	157,3
Zeri	1.201	74	16,3	970	74	13,2
LUNIGIANA	55.879	973	57,4	51.678	973	53,1
Carrara* (territorio montano)	6.122	33	186,5	5.184	33	158,0
Massa* (territorio montano)	5.312	53	100,8	5.037	53	95,6
Montignoso* (territorio montano)	1.822	6	296,7	2.047	6	333,4
AREA DI COSTA* (territorio montano)	13.256	92	144,6	12.269	92	133,9
PROV. MASSA-CARRARA* (territorio montano)	69.135	1.065	64,9	63.947	1.065	60,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Regione Toscana

*per i comuni parzialmente montani dell'Area di Costa la popolazione 2011 e 2021 è stata riproporzionata rispettivamente con la quota di popolazione montana presente nel 2006 e nel 2014 come risultante dell'allegato B della L.R. 68/2011.

La superficie è quella indicata "montana" nell'allegato B della L.R. 68/2011.

Tabella e) indice di invecchiamento (Considera l'invecchiamento medio della popolazione residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL sulla base dei dati comunali)

Tabella f) indice di dipendenza								
Comune	Popolazione residente per classe di età al Censimento 2021				Indice di vecchiaia ("65 anni e più" / "fino a 14 anni")		Indice di dipendenza ("fino a 14 anni" + "65 anni e più") / "15-64 anni"	
	fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e più	Totale	Censimento 2011	Censimento 2021	Censimento 2011	Censimento 2021
Aulla	1.272	6.717	2.730	10.719	191,2	214,6	54,6	59,6
Bagnone	129	917	676	1.722	380,3	524,0	88,8	87,8
Casola in Lunigiana	71	518	380	969	521,3	535,2	81,5	87,1
Comano	41	349	272	662	436,9	663,4	83,1	89,7
Filattiera	202	1.297	711	2.210	302,5	352,0	70,5	70,4
Fivizzano	578	3.895	2.717	7.190	391,9	470,1	74,9	84,6
Fosdinovo	474	2.787	1.336	4.597	189,6	281,9	62,0	64,9
Licciana Nardi	548	2.940	1.251	4.739	214,8	228,3	56,6	61,2
Mulazzo	193	1.307	788	2.288	282,7	408,3	69,1	75,1
Podenzana	247	1.340	531	2.118	173,6	215,0	54,0	58,1
Pontremoli	659	3.987	2.285	6.931	306,4	346,7	73,6	73,8
Tresana	196	1.137	619	1.952	267,4	315,8	68,8	71,7
Villafranca in Lunigiana	490	2.798	1.323	4.611	252,1	270,0	58,9	64,8
Zeri	58	450	462	970	679,0	796,6	111,5	115,6
LUNIGIANA	5.158	30.439	16.081	51.678	267,2	311,8	65,7	69,8
Carrara*	6.432	37.232	16.521	60.185	204,2	256,9	56,3	61,6
Massa*	7.244	41.584	17.670	66.498	186,7	243,9	53,0	59,9
Montignoso*	1.101	6.414	2.607	10.122	179,1	236,8	52,1	57,8
AREA DI COSTA *	14.777	85.230	36.798	136.805	193,8	249,0	54,4	60,5
PROV. MASSA-CARRARA *	19.935	115.669	52.879	188.483	212,8	265,3	57,4	63,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Regione Toscana

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella g) numero occupati totale per classe di età e per settore										
Tabella h) tasso di disoccupazione										
Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale in provincia di Massa-Carrara - Censimento 2021										
Territorio	Popolazione residente	forze di lavoro 15 anni e oltre (valori assoluti)						Tassi (%)		
		In cerca di occupazione	Totale occupati	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	Occupazione e 15 anni e oltre	Disoccupazione e 15 anni e oltre	Disoccupazione giovanile (15-24 anni)
Aulla	9.447	333	4.489	174	2.461	1.689	165	47,5	6,9	24,9
Bagnone	1.593	59	586	27	282	238	39	36,8	9,1	27,6
Casola in Lunigiana	898	37	308	6	155	128	19	34,3	10,8	55,3
Comano	621	20	229	11	101	104	13	36,9	7,9	37,8
Filattiera	2.008	59	885	46	442	374	23	44,1	6,2	18,4
Fivizzano	6.612	195	2.611	91	1.267	1.113	140	39,5	6,9	26,4
Fosdinovo	4.123	140	1.853	69	918	783	83	44,9	7,0	25,6
Licciana Nardi	4.191	160	1.956	78	1.050	746	82	46,7	7,6	24,3
Mulazzo	2.095	82	861	35	450	334	42	41,1	8,7	28,2
Podenzana	1.871	74	890	35	469	350	36	47,6	7,7	27,8
Pontremoli	6.272	253	2.684	89	1.330	1.136	129	42,8	8,6	33,0
Tresana	1.756	78	712	29	377	282	24	40,5	9,9	34,0
Villafranca in Lunigiana	4.121	165	1.861	72	1.003	713	73	45,2	8,1	25,4
Zeri	912	27	286	11	149	108	18	31,4	8,7	23,0
LUNIGIANA	46.520	1.682	20.211	773	10.454	8.098	886	43,4	7,7	27,1
Carrara*	53.753	2.433	24.053	894	12.535	9.334	1.290	44,7	9,2	30,5
Massa*	59.254	3.361	26.288	982	13.805	10.174	1.327	44,4	11,3	33,6
Montignoso*	9.021	446	4.088	153	2.081	1.632	222	45,3	9,8	25,4
AREA DI COSTA *	122.028	6.240	54.429	2.029	28.421	21.140	2.839	44,6	10,3	31,7
PROV. MASSA-CARRARA *	168.548	7.921	74.640	2.802	38.875	29.238	3.725	44,3	9,6	30,5

Fonte: Istat - censimento della popolazione e delle abitazioni - Anno 2021

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Nota: il dato comunale relativo agli occupati 2021 per settore di attività non è stato ancora diffuso da ISTAT.

Tabella i) saldo pendolare									
Popolazione residente che si sposta giornalmente, per luogo di destinazione, motivo dello spostamento e comune di residenza. Provincia di Massa-Carrara. Anno 2019 (valori assoluti).									
Comune di residenza	Motivo dello spostamento						Totale		
	studio			lavoro			stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci
	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci			
Aulla	844	683	1.527	1.483	2.330	3.813	2.327	3.013	5.340
Bagnone	122	83	205	193	299	492	315	382	697
Casola in Lunigiana	46	39	85	90	175	265	136	214	350
Comano	24	36	60	91	100	191	115	136	251
Filattiera	131	135	266	195	546	741	326	681	1.007
Fivizzano	532	229	761	1.274	1.026	2.300	1.806	1.255	3.061
Fosdinovo	285	371	656	337	1.212	1.549	622	1.583	2.205
Licciana Nardi	327	305	632	542	1.157	1.699	869	1.462	2.331
Mulazzo	142	124	266	237	478	715	379	602	981
Podenzana	75	257	332	122	621	743	197	878	1.075
Pontremoli	699	197	896	1.477	845	2.322	2.176	1.042	3.218
Tresana	136	101	237	115	449	564	251	550	801
Villafranca in Lunigiana	349	265	614	566	1.015	1.581	915	1.280	2.195
Zeri	50	32	82	129	102	231	179	134	313
LUNIGIANA	3.762	2.857	6.619	6.851	10.355	17.206	10.613	13.212	23.825
Carrara*	7.219	1.609	8.828	13.819	7.587	21.406	21.038	9.196	30.234
Massa*	8.584	1.732	10.316	16.105	7.177	23.282	24.689	8.909	33.598
Montignoso*	521	966	1.487	920	2.574	3.494	1.441	3.540	4.981
AREA DI COSTA *	16.324	4.307	20.631	30.844	17.338	48.182	47.168	21.645	68.813
PROV. MASSA-CARRARA *	20.086	7.164	27.250	37.695	27.693	65.388	57.781	34.857	92.638

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2019

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella j) numero di presenze turistiche giornaliere					
Presenze turistiche in provincia di Massa-Carrara per provenienza e tipologia di esercizio ricettivo - Anno 2022 (valori assoluti)					
Comune	Presenze turistiche (notti trascorse) - Anno 2022				
	TOTALE	Provenienza		Tipologia esercizio ricettivo	
		Italiani	Stranieri	Esercizi Alberghieri	Esercizi Extralberghieri
Aulla	4.037	3.091	946	144	3.893
Bagnone	3.862	526	3.336	0	3.862
Casola in Lunigiana	3.135	741	2.394	0	3.135
Comano	5.524	944	4.580	5.524	0
Filattiera	1.949	500	1.449	0	1.949
Fivizzano	12.745	3.607	9.138	131	12.614
Fosdinovo	12.828	7.309	5.519	5.142	7.686
Licciana Nardi	10.533	5.184	5.349	2	10.531
Mulazzo	25.330	14.904	10.426	17.859	7.471
Podenzana	2.816	1.437	1.379	1.438	1.378
Pontremoli	14.667	8.449	6.218	8.150	6.517
Tresana	2.842	2.424	418	1.918	924
Villafranca in Lunigiana	5.413	3.561	1.852	1.530	3.883
Zeri	3.065	2.611	454	1.692	1.373
LUNIGIANA	108.746	55.288	53.458	43.530	65.216
Carrara*	80.261	56.829	23.432	41.371	38.890
Massa*	875.986	703.000	172.986	288.027	587.959
Montignoso*	72.919	49.870	23.049	64.681	8.238
AREA DI COSTA *	1.029.166	809.699	219.467	394.079	635.087
PROV. MASSA-CARRARA *	1.137.912	864.987	272.925	437.609	700.303

Fonte: Regione Toscana - Banca dati del turismo

* presenze turistiche relative all'intero territorio dell'Area di Costa

Tabella k) zone A ai sensi del D.M.1444/1968		
Comune	N° Frazioni	N. Zone A
Aulla	29	7
Bagnone	17	27
Casola in Lunigiana	12	21
Comano	29	31
Filattiera	22	17
Fivizzano	77	175
Fosdinovo	13	13
Licciana Nardi	16	22
Mulazzo	31	45
Podenzana	2	36
Pontremoli	60	55
Tresana	5	45
Villafranca in Lunigiana	7	8
Zeri	15	18
LUNIGIANA	335	520
Carrara (montano 3.282/7.137 ha)	11	29
Massa (montano 5.269/9.390 ha)	18	18
Montignoso (montano 614/1.688 ha)	5	5
AREA DI COSTA	34	52
PROV. MASSA-CARRARA	369	572

Fonte: Regolamenti urbanistici comunali

Tabella l) SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura										
Utilizzazione dei terreni delle unità agricole in provincia di Massa-Carrara al 6° Censimento generale dell'agricoltura - 2010										
Comune	Totale superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		Totale superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboreicoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Aulla	1.326,5	600,2	129,3	78,1	74,5	10,5	307,9	0,3	571,1	154,9
Bagnone	1.715,1	456,9	38,2	20,9	124,1	3,4	270,3	5,6	1.151,9	100,7
Casola in Lunigiana	819,2	294,4	26,0	20,6	173,2	8,0	66,6	25,6	285,7	213,6
Comano	473,9	195,0	7,3	1,1	60,0	1,9	124,7	6,5	254,9	17,5
Filattiera	1.350,9	633,9	39,0	40,7	121,2	9,5	423,5	..	684,4	32,6
Fivizzano	4.840,6	1.728,6	263,8	171,2	615,6	21,7	656,3	20,0	2.549,3	542,8
Fosdinovo	1.379,4	511,0	71,3	78,3	265,5	7,6	88,3	..	762,6	105,9
Licciana Nardi	1.314,8	621,9	112,9	37,0	125,4	6,5	340,3	..	634,5	58,4
Mulazzo	818,5	301,0	18,6	20,8	62,5	3,4	195,8	..	491,6	25,9
Podenzana	183,2	70,0	8,9	12,4	24,1	2,4	22,2	..	98,1	15,1
Pontremoli	4.331,3	1.354,1	87,8	73,8	465,7	15,4	711,4	29,8	2.736,7	210,7
Tresana	1.470,5	481,4	29,0	14,2	114,9	3,7	319,5	..	846,3	142,9
Villafranca in Lunigiana	817,3	401,4	49,0	34,5	77,9	5,9	234,2	1,5	363,3	51,1
Zeri	3.636,2	1.904,7	35,6	7,2	296,0	3,0	1.562,9	..	1.546,2	185,3
LUNIGIANA	24.477,5	9.554,3	916,6	610,6	2.600,4	102,9	5.323,8	89,2	12.976,6	1.857,4
Carrara*	474,3	292,2	48,5	82,0	65,4	5,1	91,3	0,1	127,5	54,4
Massa*	417,1	295,2	39,8	82,1	56,6	7,3	109,3	0,2	86,3	35,5
Montignoso*	256,0	163,7	11,8	10,5	30,8	4,7	106,0	0,5	89,3	2,5
AREA DI COSTA	1.147,4	751,1	100,1	174,5	152,9	17,2	306,5	0,8	303,1	92,3
PROV. MASSA-CARRARA	25.624,8	10.305,4	1.016,8	785,2	2.753,3	120,0	5.630,3	90,0	13.279,7	1.949,7

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura - 2010

*dato riferito al territorio comunale complessivo

Nota: i dati comunali rilevati dal 7° Censimento generale dell'agricoltura 2021 non sono ancora disponibili.

Tabella m) Superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (Unità di misura HA) - Anno 2014																				
TIPOLOGIA SOPRASSUOLO/COMUNE	Aulla	Bagnone	Casola in Lunigiana	Comano	Filattiera	Fivizzano	Fosdinovo	Licciana Nardi	Mulazzo	Podenzana	Pontremoli	Tresana	Villafranca in Lunigiana	Zeri	LUNIGIANA	Carrara (montano 3282/7137 ha)	Massa (montano 5.269/9.390 ha)	Montignoso (montano 614/1688 ha)	AREA DI COSTA	PROV. MASSA-CARRARA
Altre superficie forestali escluso L. n. 30	2.001	688	512	240	1.153	2.978	993	1.105	1.153	576	1.441	720	833	176	14.570	1.217	2.369	128	3.714	18.284
Abetine				16		64			16		48				144				0	144
Alnete di ontano bianco e ontano napoletano				80		32			16		480	16		16	640		16		16	656
arbusteti di post-coltura	64	64	32		112	96	16	16	112	32	336	144		96	1.121		112	16	128	1.249
boschi alveali e ripari	112	16	96	16	112	336	16	64	144		128	48	112	16	1.217				0	1.217
boschi misti con betulla					48				16		128			160	352				0	352
boschi misti con cerro, rovere e carpino bianco						80					96				176				0	176
boschi planiziali di latifoglie miste	48				16	16									80		16		16	96
Castagneti	1.137	1.777	1.617	817	672	3.730	2.338	945	3.042	560	5.444	2.194	528	2.258	27.058	512	1.617	224	2.353	29.412
Cerrete	865	1.201	304	432	865	2.770	448	897	272	48	1.825	256	624	336	11.143	64			64	11.207
Cipressete															0				0	0
Faggete		640	112	1.793	240	1.585		336	192		3.154			1.409	9.462	96	16		112	9.574
Impianti di douglasia		32	32	48		224		16	32		16			16	416		16		16	432
Impianti specie non spontanee minor impiego			16			48	16		16		48				144	32		16	48	192
Lecce	112		16				128		16	32					304	32			32	336
Macchie mediterranee	32						32		16	16	128	128			352		48	96	144	496
Non classificabile	48	64	16	64	16	64	16	80	16	16	32		32		464	32	16	16	64	528
Ostrieti	48	1.537	576	833	224	3.042	176	913	80		801	16	160	544	8.950	592	432		1.025	9.974
Pinete di pino d'Aleppo															0				0	0
Pinete di pino domestico		16				16	16								48				0	48
Pinete di pino marittimo	224		16			80	384	48	48	192	64	224	32		1.313	16	272	128	416	1.729
Pinete di rimboscimento di pino nero		32	32	176		208	32	16	48		192	32		224	993	48			48	1.041
Querceti di roverella	160	160	224	96	256	304	16	176	384	224	368	464	64	64	2.962				0	2.962
Robineti	640	144	64		192	336	16	240	256	32	817	96	240	16	3.090	16		16	32	3.122
Sugherete															0				0	
Terreni saldi	544	1.073	512	752	945	2.177	176	672	368	32	2.818	160	352	2.017	12.600	672	432	16	1.121	13.721
TOTALE	6.036	7.445	4.179	5.363	4.851	18.187	4.819	5.524	6.244	1.761	18.365	4.499	2.978	7.349	97.601	3.330	5.363	656	9.350	106.951

Fonte: Inventario forestale Regione Toscana

Nota: dati elaborati su cluster con aree quadrate di 16 ettari, pertanto i totali possono non coincidere con le superfici territoriali.

Il dato relativo alle categorie di proprietà non è disponibile per il territorio di riferimento.

Complesso	Cedui	Cedui invecchiati	Tot. Cedui	Fustaie di conifere	Tot. Fustaie latifoglie	di cui Fustaie inv. ceduo	di cui Fustaia seme (solo lat.)	di cui Fustaie transitorie	Boschi neoform.	Tot. Fustaie	Sup. non forestale	Totale
Brattello	4,30	42,29	46,59	189,14	90,75	75,90	9,65	5,20	0,00	279,89	5,50	331,99

Tabella n) superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013									
Tabella o) superficie zone montane ai fini regionali									
Tabella p) superficie aree protette									
Tabella u) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione									
COMUNE	Superficie territoriale (Ha)	Zone Montane (Reg. UE 1305/2013 art. 32 par. 1(a)) (Montane)	%	Zone Montane ai sensi della L. R. 82/2000	Parco Apuane (Ha)	Parco Appennino (Ha)	ANPIL(Ha)	Sup. Protetta Tot. (Ha)	Sup. Protetta/S up. Terr. (%)
Aulla	5.993,0	5.993,0	100,0%	5.993,0			33,0	33,0	0,6%
Bagnone	7.367,0	7.367,0	100,0%	7.367,0		1.347,2		1.347,2	18,3%
Casola in Lunigiana	4.205,0	4.205,0	100,0%	4.205,0	288,0			288,0	6,8%
Comano	5.464,0	5.464,0	100,0%	5.464,0		1.405,3		1.405,3	25,7%
Filattiera	4.885,0	4.885,0	100,0%	4.885,0		1.128,2	311,0	1.439,2	29,5%
Fivizzano	18.080,0	18.080,0	100,0%	18.080,0	2.202,0	1.522,2		3.724,2	20,6%
Fosdinovo	4.869,0	4.869,0	100,0%	4.869,0				0,0	0,0%
Licciana Nardi	5.583,0	5.583,0	100,0%	5.583,0		571,4	108,0	679,4	12,2%
Mulazzo	6.239,0	6.239,0	100,0%	6.239,0			23,0	23,0	0,4%
Podenzana	1.717,0	1.717,0	100,0%	1.717,0			65,0	65,0	3,8%
Pontremoli	18.251,0	18.251,0	100,0%	18.251,0				0,0	0,0%
Tresana	4.400,0	4.400,0	100,0%	4.400,0			89,0	89,0	2,0%
Villafranca in Lunigiana	2.949,0	2.703,0	91,7%	2.703,0			55,0	55,0	1,9%
Zeri	7.351,0	7.351,0	100,0%	7.351,0				0,0	0,0%
LUNIGIANA	97.353,0	97.107,0	99,7%	97.107,0	2.490,0	5.974,2	684,0	9.148,2	9,4%
Carrara (montano 3.282/7.137 ha)	7.137,0	4.901,0	68,7%	3.282,0	1.027,0			1.027,0	14,4%
Massa (montano 5.269/9.390 ha)	9.390,0	6.640,0	70,7%	5.269,0	2.942,0			2.942,0	31,3%
Montignoso (montano 614/1.688 ha)	1.668,0	568,0	34,1%	614,0	17,0		80,0	97,0	5,8%
AREA DI COSTA	18.195,0	12.109,0	66,6%	9.165,0	3.986,0	0,0	80,0	4.066,0	22,3%
PROV. MASSA-CARRARA	115.548,0	109.216,0	94,5%	106.272,0	6.476,0	5.974,2	764,0	13.214,2	11,4%

Fonte: Regione Toscana-Geoscopio

Tabella q) superficie zone SIC, ZPS, SIR													
Tabella r) superficie zone Natura 2000													
Nome	Valle del Torrente Gordana	Monte Orsaro	M. Matto - Monte Malpasso	M. Acuto - Groppi di Camporag hena	M. La Nuda - Monte Tondo	Monte Sagro	Monte Borla - Rocca di Tenerano	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di EQUI	Lago Verde - Passo del Bratello	Praterie primarie e secondari e delle Apuane	Monte Castagnol o	Monte Tambura - Monte Sella	Valle di Serra - Monte Altissimo
Codice Natura 2000	IT5110001	IT5110002	IT5110003	IT5110004	IT5110005	IT5110006	IT5110008	IT5120008	IT5110101	IT5120015	IT5110007	IT5120013	IT5120010
Tipologia	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	Zps	ZSC	ZSC	ZSC
COMUNI/ SUPERFICIE (HA)													
Aulla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bagnone	-	57,0	4.656,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casola in Lunigiana	-	-	-	-	202,0	-	-	3.141,0	-	3.141,0	-	-	-
Comano	-	-	380,0	4.602,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Filattiera	-	18.030,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fivizzano	-	-	-	0,0	4.124,0	5.532,0	7.729,0	6.001,0	-	6.001,0	-	-	-
Fosdinovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Licciana Nardi	-	-	2.448,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mulazzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Podenzana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pontremoli	1.457,2	1.705,0	-	-	-	-	-	-	2.300,0	-	-	-	-
Tresana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Villafranca in Lunigiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Zeri	3.775,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUNIGIANA	5.232,2	19.792,0	7.484,0	4.602,0	4.326,0	5.532,0	7.729,0	9.142,0	2.300,0	9.142,0	0,0	0,0	0,0
Carrara (montano 3.282/7.137 ha)	-	-	-	-	-	280,0	309,0	-	-	690,0	-	-	-
Massa (montano 5.269/9.390 ha)	-	-	-	-	-	388,0	-	4.038,0	-	2.989,0	116,0	834,0	506,0
Montignoso (montano 614/1.688 ha)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153,0	-	-	64,0
AREA DI COSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	668,0	309,0	4.038,0	0,0	3.832,0	116,0	834,0	570,0
PROV. MASSA-CARRARA	5.232,2	19.792,0	7.484,0	4.602,0	4.326,0	6.200,0	8.038,0	13.180,0	2.300,0	12.974,0	116,0	834,0	570,0

Fonte: Regione Toscana-Geoscopio

Tabella s: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

Si precisa che in relazione alla zonizzazione del territorio provinciale relativamente alle zone vulnerabili da nitrati, non è stata redatta nessuna tavola illustrativa in quanto non vi sono porzioni del territorio provinciale classificate come ZVN. Per quanto riguarda le zone di rispetto delle risorse idropotabili si rimanda ai contenuti del Piano di tutela della Regione Toscana redatto sia ai sensi dell'allegato 4 dell'ex D.Lgs 152/99 che ai sensi dell'allegato 4 (Parte B) alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e ssmmii in termini di loro rappresentanza cartografica.

Tabella t) superficie aziende con Agricoltura biologica

Superfici (in ettari) dichiarate nel Piano Colture Grafico (PCG) dell'anno e numero di aziende bio per comune - Anni 2016-2021-2022

Territorio coltivazione	Anno 2016			Anno 2021			Anno 2022		
	Numero Aziende Biologiche	Coltivazioni biologiche dichiarate nel PCG (ha)	Coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG (ha)	Numero Aziende Biologiche	Coltivazioni biologiche dichiarate nel PCG (ha)	Coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG (ha)	Numero Aziende Biologiche	Coltivazioni biologiche dichiarate nel PCG (ha)	Coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG (ha)
Aulla	6	6,9	0,0	3	5,1	0,0	3	5,1	0,0
Bagnone	6	20,9	5,1	11	29,1	3,8	14	30,7	7,0
Casola in Lunigiana	3	3,2	0,5	6	8,8	3,6	6	9,5	2,8
Comano	2	6,6	0,0	1	5,5	0,0	1	0,0	3,6
Filattiera	5	13,7	6,3	6	20,0	3,9	8	17,9	8,9
Fivizzano	13	29,6	11,8	15	20,5	9,3	17	15,2	40,0
Fosdinovo	9	22,2	14,2	18	56,1	14,6	18	68,6	14,6
Licciana Nardi	11	62,5	3,9	12	66,8	24,3	10	54,4	18,6
Mulazzo	2	7,7	0,0	1	1,3	0,0	2	1,4	2,2
Podenzana	1	2,1	0,0	1	2,0	0,0	1	1,8	0,3
Pontremoli	1	0,0	0,1	7	6,2	13,1	7	0,4	18,7
Tresana	1	7,5	0,0	3	10,0	3,2	4	10,0	4,0
Villafranca in Lunigiana	5	20,3	0,7	8	20,1	6,2	9	27,8	4,0
Zeri	2	3,2	14,5	11	43,2	16,5	10	37,0	27,0
LUNIGIANA	67	206,5	57,2	103	294,5	98,4	110	279,6	151,7
Carrara*	3	2,8	0,0	3	1,5	3,6	4	3,3	5,4
Massa*	4	3,3	0,2	5	2,7	0,7	8	4,5	4,0
Montignoso*	0	0,0	0,0	2	0,0	0,5	2	0,1	0,5
AREA DI COSTA *	7	6,0	0,2	10	4,2	4,8	14	7,9	9,9
PROV. MASSA-CARRARA *	74	212,5	57,4	113	298,7	103,2	124	287,5	161,6

Fonte: ARTÉA (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura)

* dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti					
Impresa registrate al 31/12/2022 in provincia di Massa-Carrara per classe di forma giuridica					
Territorio	Classe di Natura Giuridica				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre Forme	
Aulla	339	272	636	32	1.279
Bagnone	24	31	109	4	168
Casola in Lunigiana	5	8	63	2	78
Comano	7	13	58	5	83
Filattiera	12	32	143	4	191
Fivizzano	75	91	481	36	683
Fosdinovo	66	84	250	9	409
Licciana Nardi	97	92	269	10	468
Mulazzo	30	45	144	6	225
Podenzana	41	13	79	6	139
Pontremoli	142	156	437	42	777
Tresana	27	24	101	2	154
Villafranca in Lunigiana	128	80	270	19	497
Zeri	2	11	83	9	105
LUNIGIANA	995	952	3.123	186	5.256
Carrara*	3.349	1.439	2.995	251	8.034
Massa*	3.192	1.476	3.239	291	8.198
Montignoso*	225	135	483	28	871
AREA DI COSTA *	6.766	3.050	6.717	570	17.103
PROV. MASSA-CARRARA	7.761	4.002	9.840	756	22.359

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

*dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti								
Imprese registrate al 31/12/2022 in provincia di Massa-Carrara per classe di addetti								
Territorio	Classe di Addetti							Totale
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 e più addetti	
Aulla	206	600	357	63	45	6	2	1.279
Bagnone	28	80	52	7	1	0	0	168
Casola in Lunigiana	16	46	14	1	1	0	0	78
Comano	13	45	18	4	1	2	0	83
Filattiera	32	107	46	2	4	0	0	191
Fivizzano	109	365	162	25	17	5	0	683
Fosdinovo	75	217	89	16	10	2	0	409
Licciana Nardi	83	232	116	20	10	6	1	468
Mulazzo	34	113	60	13	2	2	1	225
Podenzana	30	72	27	4	6	0	0	139
Pontremoli	118	396	204	37	14	5	3	777
Tresana	27	78	39	5	4	1	0	154
Villafranca in Lunigiana	83	245	119	29	12	7	2	497
Zeri	19	66	19	0	1	0	0	105
LUNIGIANA	873	2.662	1.322	226	128	36	9	5.256
Carrara*	1.779	3.392	2.021	419	308	88	27	8.034
Massa*	1.640	3.452	2.161	502	330	99	14	8.198
Montignoso*	160	412	213	48	25	9	4	871
AREA DI COSTA *	3.579	7.256	4.395	969	663	196	45	17.103
PROV. MASSA-CARRARA	4.452	9.918	5.717	1.195	791	232	54	22.359

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

*dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti																			
Imprese registrate al 31/12/2022 per settore di attività economica e comune																			
Settore/Comune															LUNIGIANA	Carrara*	Massa*	Montignoso*	AREA DI COSTA*
	Aulla	Bagnone	Casola in L.	Comano	Filattiera	Fivizzano	Fosdinovo	Licciana Nardi	Mulazzo	Podenzana	Pontremoli	Tresana	Villafranca in L.	Zeri					
A Agricoltura, silvicoltura pesca	68	33	27	20	51	169	80	56	38	13	91	26	33	50	755	90	150	27	267
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0	4	0	1	0	0	0	0	0	0	6	107	34	1	142
C Attività manifatturiere	115	12	4	2	8	62	23	57	14	8	53	6	53	4	421	1.103	901	86	2.090
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	3	1	0	0	0	0	0	1	0	0	4	0	0	0	9	10	11	1	22
E Fornitura acqua; reti fognarie, att. gestione rifiuti	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	3	0	7	16	30	1	47
F Costruzioni	229	35	15	23	33	138	66	80	42	34	142	36	104	16	993	1.046	1.249	140	2.435
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	399	36	15	16	47	124	90	119	70	28	188	43	125	10	1.310	2.469	2.184	242	4.895
H Trasporto e magazzinaggio	24	2	0	0	3	12	6	10	3	7	10	5	12	1	95	280	163	17	460
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	116	24	7	8	18	58	37	38	21	18	82	10	37	9	483	584	875	101	1.560
J Servizi di informazione e comunicazione	14	0	0	0	1	3	2	3	1	2	18	2	10	0	56	179	192	14	385
K Attività finanziarie e assicurative	28	2	1	0	3	13	6	6	4	2	21	2	12	1	101	160	155	13	328
L Attività immobiliari	46	3	0	1	3	5	12	14	3	8	29	8	20	0	152	377	434	39	850
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	2	0	0	2	10	12	16	3	3	15	1	10	0	93	291	269	20	580
N Noleggio, ag. di viaggio, servizi supporto imprese	56	6	1	4	4	23	17	9	8	7	26	3	11	4	179	327	377	52	756
O Amm.ne pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
P Istruzione	6	1	0	0	0	3	0	0	1	0	3	0	4	0	18	38	34	3	75
Q Sanità e assistenza sociale	14	0	0	5	3	5	4	6	3	0	7	0	4	0	51	60	54	8	122
R Att. artistiche, sportive, intrattenim., divertimento	13	1	2	0	2	9	5	5	1	0	8	0	9	1	56	140	235	27	402
S Altre attività di servizi	66	6	3	1	9	23	18	17	3	1	33	7	22	5	214	333	330	33	696
X Imprese non classificate	61	4	3	3	4	22	30	30	10	7	46	5	28	4	257	422	521	46	989
Totale	1.279	168	78	83	191	683	409	468	225	139	777	154	497	105	5.256	8.034	8.198	871	17.103

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

*dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella y) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti (n. addetti, quantità trasformate ecc.)					
Imprese registrate al 31/12/2022 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella trasformazione dei prodotti agro-forestali. Lunigiana. Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2012					
Sezione (Ateco 2022)	Imprese registrate al 31/12/2012	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass. 2022/2012	Var. % 2022/2012	Incidenza % 2022 su Prov.
Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali	791	707	-84	-10,6%	75,4%
Coltivazione di colture agricole non permanenti	88	59	-29	-33,0%	55,7%
Coltivazione di colture permanenti	81	64	-17	-21,0%	46,7%
Allevamento di animali	96	89	-7	-7,3%	65,4%
Coltivazioni agricole associate all'allevam. di animali	502	475	-27	-5,4%	91,0%
Riproduzione delle piante, caccia, att. di supporto e altre	24	20	-4	-16,7%	54,1%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	52	45	-7	-13,5%	72,6%
Silvicoltura ed altre attività forestali	12	10	-2	-16,7%	58,8%
Utilizzo di aree forestali	37	28	-9	-24,3%	82,4%
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi e serv. supporto	3	7	4	133,3%	63,6%
Pesca e acquacoltura	3	3	0	0,0%	13,6%
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	846	755	-91	-10,8%	73,9%
Industrie alimentari	94	90	-4	-4,3%	34,6%
Lavoraz. e conserv. carne e prod. prodotti a base di carne	5	4	-1	-20,0%	17,4%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	3	4	1	33,3%	80,0%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	4	5	1	25,0%	71,4%
Industria lattiero-casearia	3	2	-1	-33,3%	40,0%
Lavoraz. granaglie, prod. amidi e prodotti amidacei	3	3	0	0,0%	50,0%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	69	64	-5	-7,2%	35,0%
Produzione di altri prodotti alimentari	3	5	2	66,7%	20,8%
Industrie alimentari nca	4	3	-1	-25,0%	42,9%
Industria delle bevande	2	4	2	100,0%	30,8%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	59	49	-10	-16,9%	34,0%
Taglio e piallatura del legno	9	11	2	22,2%	52,4%
Fabbrica.prodotti in legno, sughero, paglia e mat. intreccio	50	38	-12	-24,0%	30,9%
TOTALE INDUSTRIE ALIMENTARI, BEVANDE E LEGNO	155	143	-12	-7,7%	34,3%
TOTALE COMPLESSIVO	1.001	898	-103	-10,3%	62,4%

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

Non sono disponibili dati relativi alle quantità trasformate

Tabella y) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti (n. addetti, quantità trasformate ecc.)								
Imprese registrate al 31/12/2022 in provincia di Massa-Carrara per comune e classe di addetti. Settore della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali (Ateco C10, C11, C16)								
Comune	Classe di addetti							TOTALE
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	
Aulla	3	6	13	2	2	0	0	26
Bagnone	0	1	1	1	0	0	0	3
Casola in Lunigiana	0	2	1	0	0	0	0	3
Comano	0	0	1	0	0	0	0	1
Filattiera	3	1	1	0	0	0	0	5
Fivizzano	4	18	10	3	2	0	0	37
Fosdinovo	0	2	3	2	0	0	0	7
Licciana Nardi	1	8	3	1	1	1	0	15
Mulazzo	0	1	0	1	0	1	0	3
Podenzana	0	3	0	0	0	0	0	3
Pontremoli	0	5	9	6	0	0	0	20
Tresana	0	1	2	1	0	0	0	4
Villafranca in Lunigiana	2	4	4	4	1	0	0	15
Zeri	0	0	1	0	0	0	0	1
LUNIGIANA	13	52	49	21	6	2	0	143
Carrara*	8	43	66	13	10	0	1	141
Massa*	12	28	46	13	6	6	0	111
Montignoso*	2	10	5	2	1	2	0	22
AREA DI COSTA (TOTALE)	22	81	117	28	17	8	1	274
PROV. MASSA-CARRARA	35	133	166	49	23	10	1	417

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

*dati riferiti all'intero territorio comunale

Non sono disponibili dati relativi alle quantità trasformate

Tabella z) numero posti letto in agriturismo		
Tabella aa) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio		
Comune	Numero posti letto in agriturismo	Numero infrastrutture di promozione turistica
Aulla	43	1
Bagnone	51	0
Casola in Lunigiana	22	1
Comano	12	1
Filattiera	44	0
Fivizzano	214	0
Fosdinovo	55	1
Licciana Nardi	114	0
Mulazzo	101	1
Podenzana	0	0
Pontremoli	191	0
Tresana	13	0
Villafranca in Lunigiana	51	0
Zeri	20	0
LUNIGIANA	931	5
Carrara*	23	4
Massa*	17	3
Montignoso*	8	1
AREA DI COSTA*	48	8
PROV. MASSA-CARRARA*	979	13

Fonte: Regione Toscana e <https://www.visittuscany.com/it/uffici-turistici>

* dati riferiti all'intero territorio comunale

Tabella ab) numero di strutture pubbliche e private (es.agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio - Anno 2022						
Comune	RSA e case di riposo pubbliche e private	Centri sociali	Case famiglie e comunità	Cooperative sociali	Centri ed associazioni per servizi socio-assistenziali	Totale
Aulla	3		3		3	9
Bagnone	2		1		1	4
Casola in Lunigiana					1	1
Comano	3		2			5
Filattiera			2		1	3
Fivizzano	3		4	3	4	14
Fosdinovo	1		1		1	3
Licciana Nardi	1		4		2	7
Mulazzo			3	1	1	5
Podenzana	1					1
Pontremoli	3			1	2	6
Tresana					2	2
Villafranca in Lunigiana			3	1	3	7
Zeri					2	2
LUNIGIANA	17	0	23	6	23	69
Carrara*	2	5	13	11	18	49
Massa*	5	2	13	14	1	35
Montignoso*	0	1	4	2	1	8
AREA DI COSTA *	7	8	30	27	20	92
PROV. MASSA-CARRARA	24	8	53	33	43	161

Fonte: Società della Salute (SdS) Lunigiana e Regione Toscana-Albo regionale delle Cooperative Sociali (Anno 2022)

*dati riferiti all'intero territorio comunale

Tabella ac) numero di impianti da biomasse agro-forestale	
Comune	Impianti a Biomasse
Aulla	-
Bagnone	-
Casola in Lunigiana	1
Comano	-
Filattiera	-
Fivizzano	1
Fosdinovo	-
Licciana Nardi	1
Mulazzo	2
Podenzana	-
Pontremoli	-
Tresana	-
Villafranca in Lunigiana	-
Zeri	-
LUNIGIANA	5
Carrara (montano 3282/7137 ha)	-
MASSA (montano 5.269/9.390 ha)	-
Montignoso (montano 614/1688 ha)	-
AREA DI COSTA	-
PROV. MASSA-CARRARA	5

Fonte: Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Tabella ad) % territorio coperto da banda larga									
Comune	Consistenza dei punti geografici raggiunti dalla rete cablata in tecnologia FTTH - Al 31/12/2022 (Fonte: AGCOM)			% copertura unità immobiliari presenti - Anno 2021 (Fonte: Infratel Italia Spa)					
	Celle 20m x 20m totali	Celle 20m x 20m FTTH	% copertura FTTH	Rete FISSA (% u.i. coperte)			Rete MOBILE (% u.i. coperte)		
				almeno 30mbit	di cui: almeno	di cui: almeno	almeno 30mbit	2-30mbit	privo di copertura
Aulla	1.569	0	0,0%	52	26	0	69,7	30,1	0,2
Bagnone	496	0	0,0%	9	5	0	38,5	53,0	8,5
Casola in Lunigiana	772	606	78,5%	12	2	0	68,1	30,3	1,6
Comano	568	488	85,9%	0	0	0	28,5	60,6	10,9
Filattiera	633	0	0,0%	3	0	0	56,1	39,7	4,2
Fivizzano	2.280	0	0,0%	11	4	0	52,2	41,3	6,5
Fosdinovo	1.151	0	0,0%	17	3	0	15,9	65,2	18,9
Licciana Nardi	1.304	53	4,1%	5	0	0	43,6	48,9	7,5
Mulazzo	875	0	0,0%	7	0	0	51,5	42,6	5,9
Podenzana	561	0	0,0%	13	2	0	66,6	30,2	3,2
Pontremoli	1.475	0	0,0%	12	5	0	41,1	53,5	5,4
Tresana	682	0	0,0%	7	2	0	27,6	52,2	20,2
Villafranca in Lunigiana	1.188	0	0,0%	2	0	0	83,1	16,9	0,0
Zeri	93	0	0,0%	0	0	0	46,6	48,4	5,0
LUNIGIANA	13.647	1.147	8,4%	-	-	-	-	-	-
Carrara*	9.231	2.956	32,0%	93	45	0	73,7	25,4	0,9
Massa*	13.553	3.928	29,0%	93	45	0	61	30,2	8,8
Montignoso*	2.514	0	0,0%	78	19	0	71,6	28,4	0
AREA DI COSTA *	25.298	6.884	27,2%	-	-	-	-	-	-
PROV. MASSA-CARRARA	38.945	8.031	20,6%	64	30	0	50,2	43,2	6,6

Fonte: AGCOM e Infratel Italia Spa (<https://www.infratelitalia.it/infratel-data-room>)

*dato riferito all'intero territorio comunale

2.3 Analisi socio-economica

A partire dalla programmazione 2023-27, l'area di riferimento del Gal Lunigiana si amplia estendendosi a tutti i diciassette comuni della provincia di Massa-Carrara, sebbene per tre i comuni dell'Area di Costa (Carrara, Massa e Montignoso) limitatamente alle rispettive aree montane. L'area risulta ricca di complessità, sia geografiche che socio-economiche, ma anche di diversità e di possibili opportunità di sviluppo, così da assumere la designazione di un territorio che riesce ad essere "Una Toscana delle Toscare."

Si tratta senza dubbio di un territorio composto da una zona più marginale, la Lunigiana (*v.infra*), in cui l'intervento del Leader è imprescindibile per la costruzione di uno Sviluppo locale che dia possibilità alla popolazione residente e alle imprese di continuare a vivere e lavorare nell'area, e della parte montana dell'Area di costa che risente positivamente della vicinanza dei grandi centri urbani di Carrara e Massa relativamente alla disponibilità di servizi, sia personali che sociali (es. scuole, ospedali, trasporti, connettività, etc.), ma anche delle maggiori opportunità di lavoro offerte da aree industriali più ampie e dalla presenza della costa marina.

Dai dati relativi al Censimento continuo della popolazione e delle abitazioni condotto da ISTAT, relativi all'anno 2021, nel corso dell'ultimo decennio (2011-2021) la popolazione residente¹ nell'Area di riferimento (Lunigiana e area montana dei comuni di Costa) ha subito una ulteriore e significativa diminuzione, perdendo 5.188 unità tra i due censimenti per un -7,5% e scendendo a quota 63.947 residenti a fine 2021. Nel dettaglio, la dinamica demografica è risultata simile per l'area della Lunigiana e per l'area montana dei comuni di Costa, sebbene al loro interno si siano rilevate dinamiche differenziate tra i singoli territori comunali.

In Lunigiana, su un territorio pari a 973,1 kmq, i residenti risultano pari a 51.678, in contrazione di 4.201 unità (-7,5%) rispetto a dieci anni prima (tabelle a e d). Le

¹ Come indicato nell'Allegato B del Decreto dirigenziale n. 11396 del 29/05/2023 della Regione Toscana, per i tre comuni parzialmente montani dell'Area di Costa la popolazione residente al 2021 è stata stimata applicando alla popolazione ISTAT 2021 la proporzione tra il dato ISTAT totale 2014 e la popolazione montana al 2014 quale indicata nell'allegato B alla L.R. 68/2011, mentre la popolazione residente al 2011 è stata stimata applicando alla popolazione ISTAT 2011 la proporzione tra il dato ISTAT totale 2006 e la popolazione montana al 2006 quale indicata nell'allegato B alla L.R. 68/2011. Per la Superficie totale eligibile dei comuni parzialmente eligibili montani è stato considerato il relativo dato indicato nell'Allegato B alla L.R. 68/2011).

dinamiche interne hanno ricalcato il posizionamento geografico: nei comuni di fondovalle, quali Aulla, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana si sono rilevate diminuzioni sotto la media d'area, mentre in quelli più marginali o periferici come Comano, Bagnone, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli e Zeri la contrazione è risultata di maggiore entità.

Anche per le aree montane dei comuni dell'Area di Costa, dove la popolazione residente è stimata in 12.269 residenti, si è registrata nel complesso una diminuzione del -7,4%, in linea con la media provinciale, per quasi mille residenti in meno (-987) nel decennio. Nel dettaglio, la popolazione residente nelle aree montane è scesa del -15,3% nel comune di Carrara e del -5,2% in quello di Massa, mentre a Montignoso si è registrato un aumento del +12,4%, sebbene su valori assoluti non particolarmente elevati.

I comuni dell'Area maggiormente abitati sono Aulla (10.719 residenti), Fivizzano (7.190) e Pontremoli (6.931), mentre sono presenti alcuni piccoli comuni (Zeri, Casola in Lunigiana e Comano) nei quali il numero di residenti si attesta sotto le mille unità.

Nella media dei vari comuni, in Lunigiana l'incidenza degli abitanti stranieri (4.220) arriva all'8,2% dei residenti, superiore al dato medio provinciale che si ferma al 7,3%, mentre nell'Area di Costa (globalmente considerata, non essendo disponibile un dato per le sole zone montane) si colloca al 7,0%. La maggiore incidenza si riscontra nei comuni di Casola in Lunigiana, Comano, Villafranca in L. e Tresana, con valori sopra i dieci punti percentuali, seguiti da Aulla, Filattiera e Licciana Nardi poco sotto tale soglia. La provenienza dei cittadini stranieri risulta fortemente polarizzata in Lunigiana, dove Marocco (28,1% dei residenti stranieri), Romania (25,4%) e Albania (12,2%) rappresentano quasi i due terzi del totale. Più differenziata invece la situazione nell'Area di Costa, dove troviamo al primo posto la Romania con il 34,9%, seguita da Marocco (14%), Albania (10,4%), Senegal (8,1%) e Cina (4,8%).

Riguardo alla composizione di genere, in Lunigiana i residenti di genere femminile rappresentano il 51,1% del totale, per un totale di 26.396, mentre le persone di genere maschile si fermano al 48,9%, per 25.282 residenti. Nell'Area di Costa (totale territorio) la quota di residenti di genere femminile sale al 51,6% contro il 48,4% dei maschi. All'interno delle singole aree non si rilevano differenze significative tra i comuni.

L'età media registrata nei comuni della Lunigiana è pari a 50,9 anni, un valore superiore ai comuni costieri che si fermano a 48,6. L'analisi per classi di età (tabella a) mette in

evidenza come in Lunigiana la quota di popolazione fino a 14 anni di età rappresenti il 10% del totale mentre quella dai 15 ai 29 anni l'11,9%; si tratta di valori inferiori a quelli dell'Area di Costa (totale residenti), dove tali quote risultano superiori rispettivamente di 0,8 e di 1,4 punti percentuali. In Lunigiana la quota di over 65 anni arriva al 31,1% (tra i quali gli ultraottantenni sono l'11,7%), il 26,9% nell'Area di Costa (di cui 8,8% over 80).

I comuni più vicini al fondovalle, quali Aulla, Podenzana, Licciana Nardi, Villafranca in Lunigiana, Fosdinovo e Tresana presentano quote di under 14 sopra i dieci punti percentuali, mentre nei territori più interni sono le quote di over 65 a presentare valori più elevati della media, che arrivano a superare anche i 40 punti percentuali come nel caso di Zeri e Comano. Tali tendenze, in termini di quote percentuali, risultano più accentuate per le donne rispetto agli uomini in quanto l'età risulta più elevata per il genere femminile.

La popolazione lunigianese risulta quindi composta prevalentemente da popolazione non più attiva (oltre i 65 anni) e non ancora attiva (fino a 14 anni) determinando indici strutturali particolarmente elevati: l'indice di dipendenza strutturale², che esprime la popolazione non rispetto a quella in età lavorativa (tabella f), arriva infatti a 69,8, con valori particolarmente elevati nei comuni più interni, dove arrivano a sfiorare i 90 punti (a Zeri l'indicatore arriva a 115,6), mentre i comuni del fondovalle segnalano valori più contenuti, nell'intorno dei 60 punti. Per i comuni dell'Area di Costa (totale residenti), invece, l'indice di dipendenza strutturale arriva in media a 60,5 punti, con valori più elevati per Carrara e più contenuti per Montignoso.

L'indice di vecchiaia³, indicatore che misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani (rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella fino a 14 anni), permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio (tabella e). La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovanile. Valori dell'indicatore superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

²rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

³ Come indicato nell'Allegato B del Decreto dirigenziale n. 11396 del 29/05/2023 della Regione Toscana, per i tre comuni parzialmente montani dell'Area di Costa per l'indice di vecchiaia il dato è relativo all'intero Comune, anche per i parzialmente eligibili.

In Lunigiana il valore dell'indice è cresciuto molto nell'ultimo decennio, salendo a quota 311,8 nel 2021 da 267,2 del 2011. I comuni più piccoli, interni e montani dell'area presentano valori particolarmente elevati, con Zeri che sfiora quota 800, Comano che raggiunge i 663,4 punti, ma anche Casola in Lunigiana (535,2), Bagnone (524), Fivizzano (470,1) e Mulazzo (408,3). I valori meno elevati si rilevano invece nel fondovalle, con Aulla (214,6), Podenzana (215) e Lucciana Nardi (228,3) che rilevano anche i minori incrementi nel decennio. Nell'Area di Costa (considerando il totale della popolazione) l'indice si ferma invece a 249,0, comunque in crescita dai 193,8 del 2011, con Carrara che presenta il valore più elevato (256,9), seguito da Massa (243,9) e Montignoso che si ferma a 236,8.

I dati relativi alla densità abitativa nel 2021 (tabella c) evidenziano per la Lunigiana una situazione generale di territorio scarsamente antropizzato (53,1 abitanti per kmq), con valori in diminuzione rispetto al 2011 (57,4 ab/kmq) per la contrazione della popolazione residente avvenuta nel decennio trascorso. Per la porzione montana dell'Area di Costa, invece, si rileva una densità molto più elevata, pari a 133,9 abitanti per kmq, anche in questo caso in significativa diminuzione rispetto a quanto rilevato nel 2011 (144,6 ab/kmq), con valori particolarmente elevati per Montignoso (333,4 in crescita) e Carrara (158, in forte calo), mentre Massa si attesta a 95,6 ab/kmq.

La densità abitativa risulta maggiore per i comuni di fondovalle, che sono anche i più popolosi e spesso con territori meno estesi: Aulla (178,7 abitanti/kmq), Villafranca in L. (157,3 ab/kmq), Podenzana (123,8) e Fosdinovo (94,5), tutti in calo rispetto al 2011. Si tratta di zone maggiormente antropizzate, sia per la loro struttura orografica che per una loro favorevole collocazione fisica che permette di raggiungere agevolmente e in breve tempo i grandi centri abitati limitrofi, con condizioni e tempi di percorrenza più favorevoli per l'accesso ai servizi, alle attività produttive e lavorative.

Nelle aree montane, più marginali ed estese, il fenomeno dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione incide pesantemente sul dato della densità abitativa, con livelli particolarmente bassi a Comano (12,3 ab/kmq) e Zeri (13,2), che rappresentano le valli più marginali e disagiate del territorio, ma anche Bagnone e Casola in L. con appena 23,3 abitanti per kmq.

Anche nei restanti comuni lunigianese i valori risultano in lieve calo, attestandosi su valori che oscillano tra i 36,6 ab/kmq di Mulazzo e gli 85,1 di Lucciana Nardi, variabili a

seconda della localizzazione territoriale e del grado di accessibilità.

Da qui la necessità di porre attenzione e di intervenire in maniera più decisa e forte proprio nelle aree sottoposte a svantaggi geografici ed a uno spopolamento maggiore. La morfologia territoriale ha storicamente influenzato la costituzione dei centri abitativi, soprattutto nei comuni con maggior superficie montana che si sono sviluppati in frazioni, anche molto piccole, o singole abitazioni per esigenze legate soprattutto allo svolgimento delle attività agricolo-pastorali.

Gli ultimi dati disponibili sulle località abitate, relativi al Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011, evidenziano come un decennio fa in Lunigiana solo il 77,2% (43.162) dei residenti vivesse in centri abitati, contro il 12,4% (6.950) che risiedeva in nuclei abitati e il 10,3% (5.767 residenti) nelle cosiddette "case sparse", ovvero in case disseminate nel territorio comunale a distanza tale da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato. Nell'Area di Costa, invece, la popolazione risiedeva quasi totalmente in centri abitati, con la quota di residenti in "case sparse" che si fermava al 2,4% a Montignoso, all'1,2% a Massa e allo 0,8% a Carrara, per complessivi 1.606 residenti.

I comuni lunigianesi con le più elevate quote di popolazione residenti in "case sparse" erano Zeri (23%), Fosdinovo (22%), Bagnone (20%), Mulazzo (17%) e Aulla (13%); Comano e Podenzana si caratterizzavano invece per un'elevata quota di popolazione residente in nuclei abitati (rispettivamente 44% e 43%), mentre Licciana Nardi per una popolazione residente quasi totalmente in centri abitati (94%). Dopo un decennio la popolazione residente in frazioni o case isolate è tendenzialmente diminuita, ma per la morfologia e lo sviluppo passato del territorio permangono ancora significative quote di residenti in abitazioni o centri isolati.

Con riferimento alla condizione professionale e non professionale della popolazione con 15 anni e più (tabelle g e h), i risultati del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021 dell'ISTAT mostrano, per la Lunigiana, un numero complessivo di occupati pari a 20.211, per un tasso di occupazione⁴ (15 anni e oltre) pari al 43,4%; l'Area di Costa (54.429 occupati sull'intero territorio) arriva al 44,6% mentre la media provinciale si attesta al 44,3%.

⁴ Tasso di occupazione; rapporto percentuale tra gli occupati 15 anni e oltre e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

Gli occupati della Lunigiana rappresentano il 27,1% del totale degli occupati della provincia di Massa-Carrara (74.640). La quasi totalità degli occupati della Lunigiana è di nazionalità italiana (92%): solo l'8% è riferibile a lavoratori stranieri (1.624 unità). Rispetto al 2011 (dati ISTAT relativi al Censimento popolazione e abitazioni), in Lunigiana si rileva una flessione del numero di occupati del -3,8% che ricalca la diminuzione della popolazione residente e il suo progressivo invecchiamento. Meno intense invece le dinamiche rilevate per l'Area di Costa (-0,9% rispetto al 2011) e per la provincia nel complesso che rileva un -1,7%.

Risultano invece 1.682 le persone con 15 anni e oltre in cerca di occupazione in Lunigiana al Censimento 2021, per un tasso di disoccupazione⁵ dell'area lunigianese pari al 7,7%, evidenziando situazioni eterogenee tra le diverse realtà del territorio, con il dato minimo di Filattiera (6,2%) ed il massimo di Casola in Lunigiana dove tocca il 10,8%. Per l'Area di Costa (totale territorio) la disoccupazione arriva invece al 10,3%, mentre in provincia di Massa-Carrara si attesta al 9,6%. L'incidenza delle persone in cerca di occupazione della Lunigiana sul totale provinciale (7.921) risulta del 21,2%. La maggior parte delle persone in cerca di occupazione in Lunigiana sono di nazionalità italiana (83%), la quota di lavoratori stranieri si attesta al 17%.

Rispetto al 2011 si rileva una crescita del numero di persone in cerca di occupazione del +6,0 che si riflette anche sul relativo tasso, cresciuto di sette decimi di punto percentuale nel decennio (era il 7,0% nel 2011). Nel decennio il numero di disoccupati è diminuito significativamente ad Aulla (-17,2%) e a Mulazzo (-9,5%), mentre i maggiori incrementi percentuali si sono registrati a Zeri, Tresana, Casola in Lunigiana e Bagnone, dove gli incrementi hanno superato i trenta punti percentuali. Nello stesso periodo, il numero di persone in cerca di occupazione si è invece ridotto nell'Area di Costa (-14,2%) e nel totale provinciale (-10,6%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) presenta valori decisamente più elevati, pari al 27,1% per la Lunigiana e al 31,7% per l'Area di Costa, contro una media provinciale che si attesta al 30,5%. Il valore nettamente più elevato si rileva a Casola in Lunigiana, dove più di un giovane su due è disoccupato (55,3%), seguito da Comano (37,8%), Tresana (34%), Massa (33,6%) e Pontremoli (33%) con un disoccupato ogni tre under

⁵ Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati 15 anni e più e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.

25.

Nelle non forze lavoro, sono 14.203 i lunigianesi che al Censimento 2021 percepivano una pensione da lavoro (erano 16.743 nel 2011: -15,2%), per una quota del 30,5% sulla popolazione (15 anni e oltre) dell'area; si tratta di un'incidenza nettamente superiore rispetto a quella media dell'Area di Costa (23,1%) e quindi della provincia di Massa-Carrara (25,2%). Questo fenomeno è in parte dovuto alla maggiore presenza in Lunigiana di persone in età avanzata.

In Lunigiana al 2021 si trovano 2.847 studenti con 15 anni e più: il 6,1% sul totale della relativa popolazione, un dato leggermente inferiore alla media provinciale (7,1%) e poco superiore al dato di dieci anni prima (2.738), dovuto anche alla maggiore presenza di persone nelle fasce di età più anziane. Le casalinghe/i risultano 4.801 (il 10% della popolazione), valore inferiore di 2 punti percentuali alla media di Massa-Carrara e in diminuzione rispetto al 2011 (-10,6%).

Ulteriori informazioni provengono dai dati del Sistema Informativo Regionale del Lavoro che offre la possibilità di conoscere quante sono state, nell'anno 2022, le comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Centri per l'Impiego per comune di ubicazione delle unità produttive. In Lunigiana nel 2022 gli avviamenti al lavoro sono stati 5.031, in crescita del 4% rispetto al 2021, con una dinamica distinta tra la componente femminile, in forte crescita (+14%) e quella maschile in calo (-6%). Un dato quest'ultimo determinato anche dal buon andamento del settore del turismo e della ristorazione che ha certamente favorito l'occupazione femminile. L'Area di Costa ha registrato mediamente una crescita maggiore e pari al +14% (femmine +10%, maschi +14%). Il totale degli avviamenti al lavoro della Lunigiana contribuisce per il 16% del totale agli avviamenti della provincia di Massa-Carrara (31.286).

Con riferimento alla situazione occupazionale per settore di attività economica i dati più recenti, ancora riferiti al 2011 (Censimento della popolazione e delle abitazioni), evidenziavano una concentrazione dell'occupazione nel complesso dei servizi (70,3%), in particolare nel commercio, alloggio e ristorazione che assorbiva il 21,6% degli occupati (15 anni e oltre), dagli altri servizi (p.a., sanità, istruzione, servizi alla persona, etc.) con il 31,4%, dalle attività finanziarie e dai servizi alle imprese (10,3%) e dal trasporto, magazzinaggio, informazione e comunicazione con il 7% del totale. Il comparto industriale, inteso come estrattivo, manifatturiero, public utilities e

costruzioni, occupava invece il 26,3% degli occupati in Lunigiana, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca solamente il 3,5% del totale.

Nell'area di Costa risultava maggiore l'incidenza del comparto industriale, pari al 28,2% del totale occupati, mentre quella dei servizi arrivava al 69,9% e l'agricoltura, silvicoltura e pesca si fermava all'1,9%.

Pendolarismo giornaliero per motivi di lavoro riguarda più di 10 mila lunigianesi

Il pendolarismo dei lunigianesi oltre ai motivi di lavoro è legato alle necessità dovute allo studio e alla formazione. I dati ISTAT relativi all'anno 2019 (tabella i) mettono in evidenza come in Lunigiana siano 10.355 i residenti che si spostano giornalmente fuori dal proprio comune di dimora abituale per motivi di lavoro. Si tratta nel 60% dei casi di lavoratori maschi (6.133) e nel restante 40% di lavoratrici femmine (4.222). La quota percentuale media dei residenti lunigianesi che si spostano quotidianamente fuori dal comune di dimora per motivi di lavoro, rapportata al totale della popolazione residente, è del 19,7%, che diviene il 24% nella componente maschile e scende al 16% circa in quella femminile. Tra i comuni, i più elevati valori si rilevano per Podenzana, dove il 29,3% dei residenti si sposta quotidianamente fuori del comune per motivi di lavoro, Fosdinovo (26%), Filattiera e Licciana Nardi (24% circa), ma anche Tresana (23,4%), Aulla e Villafranca in Lunigiana (quasi il 22%) e Mulazzo (20,7%). Queste informazioni confermano la necessità per gli occupati della Lunigiana di recarsi a lavorare in altri comuni, con un pendolarismo giornaliero decisamente maggiore rispetto alla media provinciale. La quota di coloro che si spostano dal proprio comune per lavorare è infatti nettamente superiore in Lunigiana, circa 8 punti percentuali, rispetto a coloro che si spostano giornalmente, per motivi di lavoro, nell'Area di Costa, dove la quota di pendolarismo per lavoro si ferma al 12,5% dei residenti, salendo al 15,6% nella componente maschile e scendendo al 9,5% in quella femminile. I valori medi della provincia di Massa-Carrara si attestano invece al 14,4%, che diviene il 17,9% per i lavoratori maschi e l'11,2% per le lavoratrici femmine. I pendolari lunigianesi sono diretti verso gli altri comuni della provincia ma anche verso le vicine province della Spezia, Parma e Lucca, in particolare verso la Versilia ed alcuni comuni della Garfagnana.

Per motivi di studio si spostano invece quotidianamente fuori del comune di dimora

abituale quasi 3 mila studenti lunigianesi per un'incidenza (5,4%) quasi doppia rispetto all'Area di Costa (3,1%) e di conseguenza superiore alla media provinciale (3,7%); nonostante gli sforzi degli enti pubblici e delle istituzioni scolastiche presenti, è presente infatti un pendolarismo soprattutto per gli studenti a partire dalla scuola media superiore.

Le caratteristiche dell'area lunigianese limitano l'accesso ai poli universitari di riferimento, Pisa, Firenze, La Spezia, Genova e Parma, ed agli istituti secondari di secondo grado, condizionando talvolta le scelte del percorso formativo da parte degli studenti. La possibilità di accedere a opportunità di istruzione qualificata rappresenta infatti un forte attrattore per i giovani, da porre al centro delle politiche di sviluppo territoriale per far sì che gli studenti possano fruire di un'offerta scolastica non inferiore ad altre zone anche nei territori montani.

Anche con riferimento all'istruzione universitaria, i poli di Pisa e Parma continuano ad attrarre gli studenti più della Spezia e Lucca, meno distanti dall'area. D'altro canto, la possibilità di fruire le lezioni via internet avvicina molto i poli universitari più prestigiosi agli studenti, rendendo molto più semplice l'accesso all'istruzione post diploma,

Da annotare come, in alcuni casi, il pendolarismo per lavoro interno al comune di dimora abituale sia maggiore rispetto a quello verso gli altri comuni. Si tratta di Fivizzano (1.274 nello stesso comune e 1.026 fuori dal comune), Pontremoli (1.477 nello stesso comune e 845 fuori dal comune) e, con valori minori, Zeri (129 nello stesso comune e 102 fuori dal comune).

Il reddito imponibile

L'analisi dei redditi imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) offre la possibilità di osservare la situazione reddituale media della Lunigiana, distinta per comune di residenza dei contribuenti.

Con riferimento all'anno d'imposta 2021, il reddito imponibile medio della Lunigiana è risultato di 19.599 euro per contribuente, un valore in ascesa di 834 euro rispetto al 2020, che a sua volta era stato superiore di 174 euro a quello del 2019.

Il valore reddituale medio della Lunigiana risulta inferiore di circa 1.300 euro rispetto a quello medio provinciale (20.936 euro) e di circa 2.500 euro rispetto a quello medio della Toscana (22.064 euro). Il divario tra la Lunigiana e l'Area di Costa (considerata nel complesso) si attesta attorno ai 1.900 euro.

Da osservare che mentre il reddito imponibile lunigianese è cresciuto nell'intero periodo 2019-2021, quello del resto della provincia apuana ha subito una lieve riduzione nell'anno 2020. A tale proposito è interessante sottolineare come proprio nell'anno della pandemia la Lunigiana abbia aumentato il reddito imponibile medio, presumibilmente anche a causa dell'accentuarsi del lavoro da casa (smart-working) in periodo covid, che sembra aver favorito il ritorno in Lunigiana di alcune persone, con piccoli aumenti di popolazione in alcuni comuni nel 2021 rispetto al 2020.

Nella distribuzione per località, il comune con il reddito imponibile medio maggiore è Fosdinovo, con 20.951 euro, seguono Pontremoli con 20.401 euro e Aulla con 20.231. Fanalino di coda Zeri con 15.081 euro.

IRPEF: numero di contribuenti e reddito imponibile per comune. Anno d'imposta 2021

Territorio	Reddito imponibile 2021			Var. % 2021/2019		
	Contribuenti al reddito imponibile (N.)	Totale (migliaia di euro)	Medio (euro)	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (migliaia di euro)	Medio (euro)
Aulla	7.500	151.730	20.231	-2,3%	2,5%	4,8%
Bagnone	1.294	25.101	19.398	-1,4%	2,9%	4,4%
Casola in Lunigiana	666	12.231	18.365	-1,6%	-1,7%	0,0%
Comano	515	9.646	18.730	-3,6%	4,2%	8,0%
Filattiera	1.685	31.573	18.738	-0,2%	4,0%	4,2%
Fivizzano	5.350	101.240	18.923	-3,5%	1,5%	5,2%
Fosdinovo	3.231	67.692	20.951	-0,3%	4,9%	5,3%
Licciana Nardi	3.358	66.982	19.947	-2,0%	7,0%	9,1%
Mulazzo	1.753	31.517	17.979	-2,1%	5,1%	7,4%
Podenzana	1.465	29.023	19.811	0,8%	5,2%	4,4%
Pontremoli	5.338	108.899	20.401	-1,9%	2,4%	4,4%
Tresana	1.392	24.805	17.820	0,8%	4,6%	3,8%
Villafranca in Lunigiana	3.294	65.075	19.756	-2,0%	4,3%	6,4%
Zeri	767	11.567	15.081	-5,5%	2,3%	8,3%
Lunigiana	37.608	737.082	19.599	-1,9%	3,4%	5,4%
Carrara	40.879	924.756	22.622	-1,3%	2,2%	3,5%
Massa	45.510	934.720	20.539	-0,7%	3,2%	4,0%
Montignoso	6.870	143.223	20.848	-0,1%	4,5%	4,6%
Area di Costa	93.259	2.002.699	21.475	-0,9%	2,8%	3,8%
Provincia Massa-Carrara	130.867	2.739.780	20.936	-1,2%	3,0%	4,2%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese nell'Area della Lunigiana al 31 dicembre 2022 risultano 5.256, delle quali 4.538 attive, per un peso sul totale provinciale del

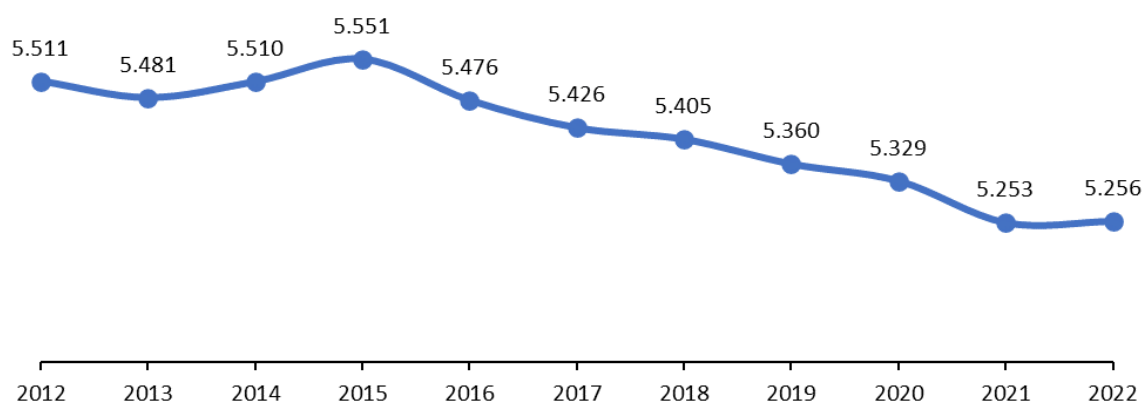
23,5%. Rispetto a fine 2012 si è registrata una flessione delle imprese registrate del -4,6% per 255 unità in meno, mentre per le sole attive la flessione è stata maggiore arrivando al -7,8%.

Il totale delle localizzazioni (sedi e unità locali) insediate nell'area arriva invece a quota 6.445, in diminuzione del -3,3% (221 unità in meno) nell'ultimo decennio.

L'Area di Costa, considerata nella sua totalità territoriale in quanto non risulta possibile isolare il dato relativo alle sole aree montane, ha rilevato invece una dinamica imprenditoriale stagnante, mostrando un sostanziale stabilità nell'ultimo decennio (-0,1%) e attestando a quota 17.103 il numero di imprese registrate (di cui 13.759 attive) a fine 2022.

Nel raffronto con il 2015, quando le imprese registrate in Lunigiana erano 5.551 (delle quali 4.877 attive) per un peso sul totale provinciale del 24,2%, si assiste ad una contrazione delle imprese registrate del -5,3% (-7% per le attive), per 295 unità imprenditoriali in meno. Nello stesso arco di tempo la diminuzione dell'Area di Costa è stata molto più attenuata (-1,5%), e quella complessiva provinciale si è attestata al -2,4% (-547 unità).

Andamento delle imprese registrate in Lunigiana. Serie 2012-2022



Fonte: Infocamere

Rispetto a dieci anni prima, a fine 2022 in Lunigiana si sono rilevate diminuzioni delle imprese registrate soprattutto nel commercio al dettaglio e all'ingrosso (-154 unità; -10,5%), nelle costruzioni (-145 imprese; -12,7%), nell'agricoltura (-91 unità; -10,8%), nelle attività manifatturiere (-48 unità; -10,2%), ma anche nel trasporto e magazzinaggio (-20 unità; -17,4%).

Sono cresciute invece, nel periodo 2012-2022, le attività imprenditoriali dei servizi, soprattutto quelle legate alle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+72 unità) grazie al forte incremento alle attività dei servizi per edifici e paesaggio e di supporto per le funzioni d'ufficio; bene anche la sanità e assistenza sociale (+20 unità), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+11 unità), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4 unità), le altre attività di servizi (+14), le attività finanziarie e assicurative (+12 unità) e quelle artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+13).

Come accaduto nella maggior parte delle aree montane, il modello di sviluppo degli ultimi cinquant'anni, ha portato alla polarizzazione verso il fondovalle, allentando i legami con i sistemi collinari e soprattutto montani. Nella disamina comunale si osserva infatti come in Lunigiana la quota maggiore di imprese registrate si trovi nei comuni del fondovalle: ad Aulla hanno sede 1.279 unità, il 24,3% del totale dell'area, in calo del -2,8% rispetto al 2012. Segue Pontremoli con 777 imprese (-4,2% sul 2012), per un peso del 14,8% sul tessuto imprenditoriale dell'area. Al terzo posto della graduatoria Fivizzano (-7,7% rispetto al 2011) con 683 imprese, per un'incidenza del 13%, seguito da Villafranca in Lunigiana con 497 imprese (-3,7%), Lucciana Nardi con 468 unità (-3,5%) e Fosdinovo con 409 e una crescita del +4,1% rispetto al 2012. Particolarmente ridotto il numero di imprese nei comuni di Casola in Lunigiana (78 unità) e Zeri (105), che hanno registrato contrazioni significative rispetto al 2011 (rispettivamente -8,2% e -27,6%), e a Comano dove hanno sede 83 imprese e si è rilevato un incremento del 13,7% nel decennio.

**Sedi di Impresa registrate nei comuni della provincia di Massa-Carrara.
Serie 2012-2022**

Comune	N. registrate		Variazione 2022/2012	
	31/12/2012	31/12/2022	Assoluta	%
Aulla	1.316	1.279	-37	-2,8%
Bagnone	187	168	-19	-10,2%
Casola in Lunigiana	85	78	-7	-8,2%
Comano	73	83	10	13,7%
Filattiera	220	191	-29	-13,2%
Fivizzano	740	683	-57	-7,7%
Fosdinovo	393	409	16	4,1%
Licciana Nardi	485	468	-17	-3,5%
Mulazzo	255	225	-30	-11,8%
Podenzana	138	139	1	0,7%
Pontremoli	811	777	-34	-4,2%
Tresana	147	154	7	4,8%
Villafranca in Lunigiana	516	497	-19	-3,7%
Zeri	145	105	-40	-27,6%
LUNIGIANA	5.511	5.256	-255	-4,6%
Carrara*	7.978	8.034	56	0,7%
Massa*	8.207	8.198	-9	-0,1%
Montignoso*	909	871	-38	-4,2%
AREA DI COSTA* (totale)	17.094	17.103	9	0,1%
PROV. MASSA-CARRARA	22.605	22.359	-246	-1,1%

Fonte: Infocamere

* totale territorio

Il tasso di imprenditorialità, ovvero il numero di imprese registrate ogni 1.000 residenti, mostra un divario importante tra la Lunigiana e il resto della provincia di Massa-Carrara. A fine 2022 il dato lunigianese è di 103 imprese registrate ogni 1.000 residenti, un valore in crescita rispetto a dieci anni prima (98), ma ancora distante di ben 16 punti dal dato medio provinciale (119 imprese ogni 1.000 abitanti). Il comune della Lunigiana che presenta una densità imprenditoriale maggiore è Comano, con 124 aziende ogni 1.000 abitanti, in crescita di quasi 30 aziende nell'arco dell'ultimo decennio; segue con un valore di 120 il comune di Aulla, e con valori simili Pontremoli (113 imprese), Zeri (112 imprese) e Villafranca (109 imprese). I comuni con la densità imprenditoriale minore sono Tresana, con 79 aziende ogni 1.000 residenti e Podenzana con 66 aziende ogni 1.000 residenti.

La distinzione per natura giuridica (tabella x) evidenzia come a fine 2022 il 59,4% (3.123 unità) delle imprese registrate in Lunigiana sono individuali, un dato inferiore a

quello del 2012 quando rappresentavano il 64,6% del totale, e superiore alla media provinciale che si ferma al 44%; tale tipologia imprenditoriale ha rilevato una significativa diminuzione (-12,3%) nel periodo 2012-22. Le società di persone (952), in calo del 9,8% rispetto al 2012, rappresentano il 18,1% delle imprese dell'area, un valore in linea con la media provinciale, mentre le società di capitale sono cresciute del +39,9% dal 2012 arrivando a 995 unità registrate, per il 18,9% del totale (era il 12,9% nel 2012), un dato però decisamente inferiore a quello provinciale (34,7%) a testimonianza della minor strutturazione delle imprese presenti nell'area lunigianese. Nella suddivisione delle imprese per classi di addetti a fine 2022 si rileva che il 50,6% delle imprese lunigianesi ha un solo addetto, il 25,2% appartiene alla classe da 2 a 5 addetti, e il 4,3% la classe da 6 a 9 addetti; il 2,4% delle imprese insediate ha da 10 a 19 addetti, mentre solo lo 0,7% da 20 a 49 addetti e lo 0,2% ha più di 50 addetti. Il 16,6% delle imprese non ha invece addetti.

Imprese femminili, giovanili e straniere

A fine 2022 le imprese femminili presenti in Lunigiana erano 1.365 per un'incidenza del 26% sul totale delle imprese (Area di Costa 22,1%; provincia Massa-Carrara 23%), un valore identico a quello degli anni precedenti ma sceso di circa 3 punti nel raffronto decennale. Nel raffronto con il 2019 si registra una variazione negativa del -4%, valore superiore al dato medio provinciale (-0,1%), per un saldo negativo di -57 unità. Ancor più insoddisfacente l'andamento decennale che presenta una variazione negativa di -239 attività imprenditoriali femminili. Tra i settori dove le imprese femminili lunigianesi risultano essere più numerose troviamo il commercio (360 a fine 2022), l'agricoltura (314 aziende) e gli altri servizi alla persona (al cui interno si ricordano la cura della persona, estetiste, parrucchiere, centri benessere, lavanderie, ecc.) con 133 unità.

Le imprese giovanili presenti in Lunigiana a fine 2022 erano 412, pari al 7,8% del totale dell'area (Area di Costa 6%; provincia di Massa-Carrara 7%). Rispetto al periodo pre-pandemico, si rileva una variazione negativa di ben 14 punti percentuali, sostanzialmente in linea con quando avvenuto mediamente in provincia di Massa-Carrara (-12,6%). Allargando il confronto all'ultimo decennio si sono perse circa 245 imprese giovanili in Lunigiana (-37%) che diventano più di 860 in tutta la provincia di Massa-Carrara. La dinamica negativa delle imprese giovanili risente del rallentamento nei processi di natalità imprenditoriale e del conseguente progressivo assottigliamento

della popolazione nelle classi di età più giovani.

Le imprese a conduzione straniera presenti in Lunigiana a fine 2022 erano 733, pari al 13,9% del totale delle imprese (Area di Costa 11%; provincia di Massa-Carrara 12%). Si tratta di un'incidenza in costante aumento, salita di 2,7 punti percentuali nel raffronto decennale. Anche allargando il raffronto al periodo pre-pandemico si registra una variazione positiva del +1,5%, valore leggermente inferiore al dato medio provinciale (+1,8%), per un saldo positivo di 11 unità. Ancor più positivo l'andamento decennale che presente un incremento di 118 (+19,2%) attività imprenditoriali straniere (Area di Costa e provincia di Massa-Carrara entrambe +20%). Una parte significativa delle imprese è concentrata nell'edilizia, e ne segue gli andamenti, oltre ad aver rappresentato in questi anni anche un modo per avviare dei processi di integrazione socio-economica per la popolazione straniera.

Imprese registrate nei comuni della Lunigiana per tipologia -Anni 2012-2022

Territorio	N. registrate		Variazione 2012-22		Incidenza % sul totale	
	31/12/2012	31/12/2022	assoluta	%	31/12/2012	31/12/2022
Femminili	1.604	1.365	-239	-15%	29,1%	26,0%
Giovanili (under 35)	657	412	-245	-37%	11,9%	7,8%
Straniere	615	733	118	19%	11,2%	13,9%

Fonte: Infocamere

2.4 ANALISI SETTORIALE

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da una serie di tendenze economiche globali e nazionali che hanno avuto ripercussioni anche a livello locale.

Dopo il termine della crisi finanziaria del 2008-2009, molte economie si sono riprese ma alcuni paesi, tra cui l'Italia, hanno continuato a sperimentare periodi di lenta crescita economica e alti livelli di disoccupazione. Nel 2020, poi, il mondo è stato colpito dalla pandemia di COVID-19, che ha avuto un impatto devastante sull'economia globale, con molti paesi che hanno affrontato recessioni economiche a causa dei lockdown e delle restrizioni imposte per fronteggiare la pandemia.

Tutti i settori e i territori hanno risentito fortemente di questi accadimenti. Soprattutto la pandemia, infatti, ha colpito tutti i settori merceologici e in special modo le attività meno strutturate. Il brusco calo della domanda interna ed estera, in particolar modo dei servizi e del turismo, indotto dalle restrizioni imposte alla mobilità e alla mancanza di occasioni di consumo, e il calo della fiducia dei consumatori hanno provocato

contrazioni produttive pesanti, con la chiusura di molte attività e un incremento della disoccupazione in una prima fase frenato dal massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, anche in deroga.

Tali condizioni sono migliorate solo di recente, con una crescita dell'occupazione che ha portato a un progressivo riassorbimento della disoccupazione.

Il tessuto imprenditoriale

Come riportato in precedenza (tabella x), a fine 2022 il tessuto imprenditoriale della Lunigiana risulta costituito da 5.256 imprese registrate. Tra i settori economici di specializzazione delle imprese lunigianesi si segnala l'agricoltura, in cui opera il 14,4% delle imprese registrate nell'area, una quota molto superiore all'Area di Costa dove si ferma invece all'1,6% del totale. Un quarto delle imprese opera nel commercio, mentre le costruzioni sfiorano il 20% del totale. Meno sviluppato il settore industriale, con l'8,4% del tessuto imprenditoriale, mentre il turismo arriva al 9,2% del totale dell'area. Nel corso degli ultimi dieci anni si è registrata una diminuzione del tessuto imprenditoriale del -4,6%, per 255 imprese in meno, concentrata nelle costruzioni (-12,7%), nell'agricoltura (-10,8%), nel commercio (-10,5%) e nelle attività industriali (-9%), mentre sono cresciute le altre imprese dei servizi alle imprese e alla persona (+15,2%) e quelle legate al comparto turistico sono rimaste stabili nel complesso.

Il settore industriale in senso stretto della Lunigiana (estrazione, manifatturiero e utilities) a fine 2022 mostra una base imprenditoriale di 443 attività, che incidono per l'8,4% sul totale delle imprese del territorio lunigianese. Si tratta di una presenza minore rispetto a quella dell'Area di Costa, dove l'incidenza industriale pesa per il 13,4%, e di conseguenza a quella media provinciale che arriva al 12,2%.

Le imprese industriali lunigianesi nel 2022 hanno registrato una sostanziale stabilità, mentre rispetto a dieci anni prima sono diminuite del -9%, per 44 unità in meno.

Nella disaggregazione per comparti produttivi si rileva come l'estrazione di minerali da cave abbia perso una sola azienda nell'ultimo decennio, confermando 6 imprese registrate a fine 2022. Nel manifatturiero le 421 imprese registrate a fine 2022 confermano il dato dell'anno precedente, mentre mostrano una perdita di 48 unità nel raffronto con il 2012. La significativa presenza di industrie della trasformazione alimentare, con 90 imprese nelle industrie alimentari, 4 in quelle delle bevande e 49 nella fabbricazione del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), è

legata all'importanza per la Lunigiana di molte produzioni agroalimentari tipiche e della coltivazione dei boschi presenti sul territorio.

Rivestono particolare importanza sul territorio anche le attività di fabbricazione dei metalli (79 imprese a fine 2022) e quelle della lavorazione dei prodotti lapidei, dove operano 26 imprese, ma anche le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (43), le confezioni di abbigliamento (25), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (16) e di mobili (12 imprese).

All'interno del comparto si evidenzia come nel decennio 2012-2022, i settori che hanno sofferto maggiormente siano le attività di fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi che hanno perso 13 unità (da 18 a 5), l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (-10 unità), la lavorazione di minerali lapidei e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (entrambe -6 unità), oltre alla stampa e riproduzione di supporti registrati e alla fabbricazione di altri mezzi di trasporto (entrambe -5 unità).

Sono diminuite nel decennio anche le imprese operanti nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e nelle industrie alimentari (entrambe -4 unità).

Incrementi, anche se contenuti, nell'ultimo decennio sono stati registrati unicamente dalle attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (+14 unità), dalle confezioni di articoli di abbigliamento (+3 unità) e dall'industria delle bevande (+2 unità).

AGRICOLO FORESTALE

Le imprese del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca registrate in Lunigiana confermano la tendenza al progressivo ridimensionamento della base imprenditoriale, un fenomeno graduale ma sistematico degli ultimi anni che accomuna il territorio con il resto della Toscana (tabella y).

Nell'ultimo decennio, 2022-2012, il complesso delle imprese agricole e della trasformazione agroalimentare e forestale registrate in provincia di Massa-Carrara sono passate da 1.578 unità a 1.439, per una diminuzione di 139 aziende (-9%).

Quasi due imprese su tre (62,4%) di tali comparti sono insediate in Lunigiana, con 898 imprese a fine 2022, seppur in calo di 103 unità rispetto al 2012.

Con specifico riferimento alla Lunigiana, a fine 2022 le imprese del comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono scese a 755, in diminuzione di 91 imprese (-10,8%) rispetto al 2012. Le imprese del comparto operanti in Lunigiana a fine 2022

rappresentano ancora il 73,9% del totale provinciale (1.022), in lieve calo rispetto al 74,7% del 2012.

Le attività di coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali rappresentano la quota più rilevante del comparto con 707 imprese registrate a fine 2022, in calo del 10,6% (-84 unità) rispetto al 2012, seguite dalla silvicoltura ed utilizzo aree forestali con 45 unità (-7 imprese nel decennio) e dalla pesca e acquacoltura con 3 attività imprenditoriali, stabili.

La contrazione imprenditoriale ha interessato quasi tutti i sotto comparti, con poche eccezioni, evidenziando quindi una progressiva contrazione imprenditoriale nel settore. All'interno del comparto agricolo sono le coltivazioni associate all'allevamento di animali e l'attività mista a rappresentare il settore con il più elevato numero di imprese, pari a 475 a fine 2022, un valore in calo di 27 unità rispetto al 2012 (-5,4%). Seguono l'allevamento di animali con 89 imprese, in contrazione di 7 unità nel decennio, le coltivazioni di colture permanenti con 64 attività (-17; -21%) e quelle non permanenti con 59 imprese (-29 unità; -33%). Sono diminuite anche le attività di riproduzione delle piante, caccia e attività di supporto, che hanno perso 4 unità scendendo a quota 20 imprese nell'area a fine 2022.

Nella localizzazione delle imprese si evidenzia che a fine 2022 i comuni con il maggior numero di attività insediate sono Fivizzano con 161 imprese di coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, Pontremoli con 84 unità, Fosdinovo con 78 e Aulla con 61.

Anche le attività lunigianesi della silvicoltura ed utilizzo di aree forestali hanno perso 7 attività imprenditoriali nell'ultimo decennio, attestandosi a 45 imprese nell'area, per il calo delle aziende operanti nell'utilizzo di aree forestali (-9 unità; -24,3% rispetto al 2012) e della silvicoltura ed altre attività forestali (-2 unità), non compensate dalla crescita che ha invece interessato le attività di raccolta di prodotti selvatici non legnosi e servizi di supporto (+4 unità). Le imprese inerenti la silvicoltura ed utilizzo di aree forestali si concentrano nel comune di Licciana Nardi con 8 attività, seguito da Aulla, Fivizzano e Pontremoli (7 per ognuno).

Le imprese della pesca e acquacoltura (3 a fine 2022) sono ubicate nei comuni dei Fivizzano, Licciana Nardi e Tresana.

Non dissimile, seppur con valori minori, l'analisi relativa alle attività industriali della

trasformazione alimentare presenti in Lunigiana, che nell'ultimo decennio hanno registrato una diminuzione di 4 unità, scendendo a fine 2022 a quota 90 attività registrate. In calo soprattutto la produzione di prodotti da forno e farinacei, in buona parte forni che servono i residenti, che perdono 5 unità nel decennio scendendo a quota 64 imprese a fine 2022 e arrivando a rappresentare il 71,1% delle imprese del settore; seguono le attività di produzione di oli e grassi vegetali e animali e quella di altri prodotti alimentari con 5 imprese ciascuno e in lieve aumento (rispettivamente +1 e +2 unità nel decennio), e poi le attività di lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne (4 imprese) e quelle di lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (4). Le attività di produzione di granaglie si fermano a 3, mentre l'industria lattiero casearia a quota 2 imprese. Il più elevato numero di imprese è localizzato nel comune di Fivizzano (21 unità), seguito da Aulla (16 unità), Pontremoli (12) e Villafranca in Lunigiana (9).

Imprese registrate al 31/12/2022 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella trasformazione dei prodotti agro-forestali. Lunigiana.

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2012

Sezione (Ateco 2022)	Imprese registrate al 31/12/2012	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass. 2022/2012	Var. % 2022/2012	Incidenza % 2022 su Prov.
Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali	791	707	-84	-10,6%	75%
Coltivazione di colture agricole non permanenti	88	59	-29	-33,0%	56%
Coltivazione di colture permanenti	81	64	-17	-21,0%	47%
Allevamento di animali	96	89	-7	-7,3%	65%
Coltivazioni agricole associate all'allevam. di animali	502	475	-27	-5,4%	91%
Riproduzione delle piante, caccia, att. di supporto e altre	24	20	-4	-16,7%	54%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	52	45	-7	-13,5%	73%
Silvicoltura ed altre attività forestali	12	10	-2	-16,7%	59%
Utilizzo di aree forestali	37	28	-9	-24,3%	82%
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi e serv. supporto	3	7	4	133,3%	64%
Pesca e acquacoltura	3	3	0	0,0%	14%
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	846	755	-91	-10,8%	74%
Industrie alimentari	94	90	-4	-4,3%	35%
Lavoraz. e conserv. carne e prod. prodotti a base di carne	5	4	-1	-20,0%	17%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	3	4	1	33,3%	80%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	4	5	1	25,0%	71%
Industria lattiero-casearia	3	2	-1	-33,3%	40%
Lavoraz. granaglie, prod. amidi e prodotti amidacei	3	3	0	0,0%	50%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	69	64	-5	-7,2%	35%
Produzione di altri prodotti alimentari	3	5	2	66,7%	21%
Industrie alimentari nca	4	3	-1	-25,0%	43%
Industria delle bevande	2	4	2	100,0%	31%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	59	49	-10	-16,9%	34%
Taglio e piallatura del legno	9	11	2	22,2%	52%
Fabbricaz. prodotti in legno, sughero, paglia e mat. intreccio	50	38	-12	-24,0%	31%
TOTALE COMPLESSIVO	1.001	898	-103	-10,3%	62%

Sono 4 le imprese operanti dell'industria delle bevande in Lunigiana, cresciute di 2 unità negli ultimi dieci anni, mentre l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusa la produzione di mobili, si attesta a quota 49 imprese a fine 2022, in calo di 10 unità rispetto al 2012. Di queste ultime, sono 38 le attività operanti nella fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio, in calo di 12 unità nel decennio, mentre sono 11 le imprese del settore che svolgono attività di taglio e piallatura del legno, attività collegate alla coltivazione delle aree boschive presenti nell'area e in crescita di due unità negli ultimi dieci anni. Le attività dell'industria del legno sono localizzate soprattutto a Fivizzano (15 unità), Aulla (10 unità), Lucciana Nardi (8 unità) e Pontremoli e Villafranca in Lunigiana (6 per entrambi i comuni).

L'AGRICOLTURA

L'analisi del mondo agricolo ha messo in evidenza gli aspetti prettamente umani della attività agricole lunigianesi, aspetti e peculiarità che si possono considerare una "scelta di vita". Negli ultimi venti-trenta anni si è assistito al preoccupante e persistente fenomeno di abbandono di porzioni agricole, con una conseguente riduzione del controllo del territorio, che ha facilitato il lento e costante degrado della superficie agricola. Il fenomeno dell'abbandono del territorio agricolo, insieme ad altre concause, in particolare i cambiamenti climatici (lunghi periodi di siccità, interrotti da precipitazioni piovose abbondanti in brevi periodi), hanno portato ad un dissesto ambientale e idrogeologico senza precedenti in Lunigiana, con danni ingenti ed in alcuni casi permanenti. Contemporaneamente la crisi economica nazionale e internazionale degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione. Da un punto di vista giuridico, le dimensioni delle aziende agricole lunigianesi sono ancora quelle di impresa individuale; ditte individuali senza legami strutturali o giuridici con altre aziende ed in minima parte inseriti in circuiti cooperativi. Inoltre, risulta carente il tessuto imprenditoriale costituito da forme societarie più strutturate; quindi un tipo di attività agricola basata sulla conduzione prevalentemente familiare.

I punti di forza della produttività lunigianese sono: l'allevamento zootecnico di qualità con il recupero di razze autoctone, la presenza di prodotti tipici di qualità a marchio vino DOC Colli di Luni e vino IGT Val di Magra, la DOP per il miele della Lunigiana (la prima in Italia) e per la Farina di Castagne della Lunigiana, il Fungo DOP di Borgotaro

(in cui è ricompreso quello di Pontremoli) e l'IGP dell'olio EVO Colline della Lunigiana. A questi si va ad aggiungere un'importante produzione biologica, che oltre ad evidenziare una sensibilità particolare da parte dei produttori stessi, offre un paniere di prodotti variegato per soddisfare le esigenze più diverse. Infine, non si possono non nominare le produzioni tipiche locali, per le quali è spesso in corso un progetto di riconoscimento qualificato, in particolare: l'Agnello di Zeri, la Spongata, il Panigaccio di Podenzana, la Torta d'erbi, il Testarolo, il Fagiolo di Bigliolo, la Cipolla di Treschietto, l'olio extravergine di oliva apuo-lunigianese, la Mela Rotella e il Binotto con tutti i prodotti trasformati. Tale variegato mondo di produzioni agricole locali ha rilevanza per nuove opportunità anche occupazionali, ma mette in evidenza anche le criticità quali il basso livello dei canali di vendita, un'agricoltura svolta part-time, orientata all'autoconsumo o all'integrazione del reddito.

Nel tempo è emersa poi la volontà degli imprenditori agricoli di andare in maniera organizzata verso nuovi mercati al fine di trovare sbocchi commerciali alle suddette produzioni tipiche. Nel caso di agriturismi è forte la presenza di titolari d'impresa provenienti da fuori della Lunigiana e si possono incontrare anche imprenditori provenienti dall'estero quali tedeschi e inglesi. In passato, le possibilità di sviluppo delle aziende agricole in Lunigiana erano, almeno nella percezione degli operatori del luogo, abbastanza limitate: in molti casi addirittura la localizzazione dell'impresa nel territorio lunigianese rappresentava un punto di debolezza. Ma nonostante le poche possibilità di sviluppo, gli operatori mostravano la volontà di continuare a svolgere la propria attività in Lunigiana.

Oggi la diffusa convinzione che possano essere ancora molte le possibilità di sviluppo produttivo trova conferma nel fatto che deve essere imboccata definitivamente la strada della valorizzazione dell'ambiente, dello spazio rurale, delle produzioni tipiche, riconoscendo come elementi di forza un territorio scarsamente antropizzato e con bassa pressione edilizia, con un paesaggio collinare e montano, che presenta un elevato indice di eterogeneità ambientale, culturale e paesaggistica. È comunque evidente che l'opportunità principale per il territorio è rappresentata dalla crescita della domanda di turismo culturale e di turismo verde a cui legare l'offerta delle produzioni di qualità del territorio.

Dal 7 gennaio al 30 luglio 2021 si è svolta la raccolta dei dati del 7° Censimento

generale dell'Agricoltura. La rilevazione, l'ultima a cadenza decennale per il settore Agricoltura, si è rivolta a tutte le aziende agricole presenti in Italia per fotografare e raccontare l'attuale settore agricolo e zootecnico e fornire un quadro informativo statistico sulla sua struttura a livello nazionale, regionale e locale. Al momento della chiusura del presente documento non sono state ancora rilasciate le elaborazioni a livello comunale, pertanto i dati più recenti disponibili a livello comunale sono quelli relativi al 6° censimento generale dell'agricoltura, relativo alla situazione nell'anno 2010, che saranno analizzati per effettuare valutazioni sull'andamento dell'agricoltura in Lunigiana.

Le informazioni ottenute (tabella I) descrivono nel dettaglio il mondo agricolo lunigianese: si evidenzia che l'entroterra lunigianese è il luogo dove si sviluppa oltre il 90% del totale dell'attività agricola dell'intera provincia di Massa-Carrara in termini di superficie agricola utilizzata. Al Censimento dell'agricoltura 2010 in Lunigiana le aziende agricole erano 2.766, in forte diminuzione rispetto al 2000, per l'84% delle imprese agricole censite nel territorio di Massa-Carrara. Il comune con il maggior numero di imprese agricole era Fivizzano con 623 unità, per il 18,9% del totale provinciale, seguito da Pontremoli con 377 attività (11,4% del totale), Aulla con 297, Fosdinovo con 225, Filattiera con 193, Licciana Nardi con 189, Villafranca in Lunigiana con 147, Zeri con 142, Bagnone con 132 e Casola in Lunigiana con 127. Sotto le cento unità i comuni di Tresana con 99, Mulazzo con 96, Comano con 66 e Podenzana con 53. Significativa inoltre la superficie agricola utilizzata (SAU), distribuita nella piccola o piccolissima dimensione aziendale dato che il 37,8% delle attività lunigianesi possedeva una superficie agricola utilizzata inferiore all'ettaro e il 21% una superficie da uno a due ettari. Nel complesso, in provincia di Massa-Carrara all'ultimo censimento (2010) la SAU è risultata pari a 10.305 ettari, in diminuzione di oltre 9.300 ettari rispetto all'anno 2000. Per la Lunigiana, che rappresenta più del 90% del totale della SAU della provincia con 9.554,3 ettari, la contrazione è stata del -42%, con una diminuzione di quasi 7 mila ettari della superficie utilizzata per attività agricola in una sola decade intercensuaria.

Questo dato conferma il difficile aspetto dell'abbandono dei territori ed il conseguente degrado ambientale, spesso causa di ingenti dissesti idrogeologici. Licciana Nardi è stato il comune con la perdita maggiore di SAU tra il 2000 e il 2010, pari a 1.334 ettari,

seguito da Pontremoli con 1.022 ettari persi, da Comano con 852 ed Aulla con 826 ettari in meno di superficie agricola utilizzata. Nell'Area di Costa la perdita maggiore è per il comune di Massa, che ha visto diminuire la SAU di ben 2.327 ettari.

Nella comparazione dei dati tra censimenti osserviamo la netta diminuzione, oltre che della superficie agricola utilizzata, anche della superficie agricola totale, passata in provincia dai 54.093 ettari dell'anno 2000 ai 25.625 del 2010, per un calo di oltre 28 mila ettari, un dato che risente della forte perdita nel comune di Massa (-7.690 ettari), ma anche in Lunigiana la diminuzione è stata consistente e pari a 19.240 ettari nel complesso, con le maggiori perdite registrate a Fivizzano (-2.745 ettari), Comano (-2.618 ettari), Lucciana Nardi (-2.255), Pontremoli (-2.044), ma anche Aulla e Bagnone. Al Censimento 2010 la superficie agricola utilizzata era in Lunigiana per il 95% circa, in netta crescita rispetto all'80% dell'anno 2000 per il forte calo dell'Area di Costa. Nella provincia di Massa-Carrara la superficie agricola utilizzata incideva per il 40,2% sulla superficie agricola totale, con la Lunigiana al 39% per la presenza nell'area di un'ampia superficie boschiva. Anche le aziende a conduzione diretta, che al Censimento 2010 risultavano 3.237 in provincia, di cui 2.723 ubicate in Lunigiana, sono diminuite rispetto a dieci anni prima, in linea con quanto avvenuto per il complesso delle aziende agricole locali. Sono poco numerose le aziende agricole strutturate sul territorio provinciale, difatti solo 41 unità risultavano a conduzione con salariati, di cui 10 nell'Area di Costa e le restanti 31 in Lunigiana. In aggiunta, delle 3.293 imprese agricole, 887, il 27% del totale, risultavano aziende agricole con allevamenti (in Lunigiana erano 717).

Il punto di forza del territorio è infatti proprio la presenza di un ricco patrimonio di produzioni agro-alimentari locali, in linea con le tradizioni storiche, le vocazioni naturali e territoriali. Legare l'agricoltura all'enogastronomia è il primo passo per rafforzare il turismo e favorirne lo sviluppo. La varietà di tipicità e di qualità dei prodotti lunigianesi è una grande opportunità di crescita del territorio anche per recuperare il ruolo centrale dell'agricoltura, con nuove politiche di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Importante ricordare anche il diffondersi di impianti da energie rinnovabili presenti sul territorio, che sono alimentati con prodotti di scarto dal taglio boschivo: gli impianti da biomasse agro-forestale presenti in Lunigiana (tabella ac) sono pari a n. 5, di cui 2 a Mulazzo, e gli altri 3 a Casola, Fivizzano e Lucciana Nardi. Nell'Area di Costa non sono

invece presenti impianti da biomasse.

Implementare la produzione energetica da scarti agricoli e forestali con la filiera legno-energia consente da una parte una maggiore cura del bosco con il rinnovamento finalizzato alla tutela e alla conservazione del patrimonio paesaggistico, dall'altra la necessità di reperire energia unita alla riduzione dei gas-serra. Il settore forestale lunigianese può in questo modo contribuire alla valorizzazione di un'importante ed ampia risorsa forestale, con possibilità di sviluppo dell'agricoltura, evitando così fenomeni di dissesto idrogeologico causato dall'abbandono dei campi e dei boschi. La Lunigiana ha un indice boschivo del 68,4% circa e ciò evidenzia la sua vocazione naturale diretta a sviluppare una filiera forestale che valorizzi ed impieghi adeguatamente la risorsa bosco, ampiamente in grado di approvvigionare le iniziative di produzione energetica da fonti rinnovabili.

In aggiunta ai dati del 6° Censimento dell'agricoltura (2010), ISTAT pubblica annualmente il dato provinciale relativo alla stima delle superfici e delle produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso. Si tratta di dati rilevati seguendo una metodologia di tipo estimativo, con le stime che vengono effettuate in base a valutazioni da parte di esperti locali del settore che sono dislocati sul territorio. Come anticipato, si tratta di dati riferiti all'intero territorio provinciale e di tipo estimativo, ma che in mancanza di dati aggiornati a livello comunale possono essere comunque utili per delineare un andamento delle varie colture, stante il fatto che al Censimento 2010 il 92,7% della SAU della provincia era in Lunigiana.

Le stime Istat riguardanti la superficie e la produzione delle coltivazioni agrarie per il 2022 in provincia di Massa-Carrara vedono una produzione di cereali pari a circa 3.300 quintali, per non più di 90 ettari di superficie coltivata. Per i tuberi la stima della produzione raccolta è di quasi 9.900 quintali (superficie 210 ettari), mentre si fermano a 500 quintali le leguminose fresche ed a 145 quelle da granella (23 ettari nel complesso).

Per quanto riguarda la produzione di ortaggi, quella in piena aria è stimata in quasi 37mila quintali (193 ettari), mentre per gli ortaggi in serra arriva a 11mila quintali (superficie 3 ettari).

La produzione degli alberi da frutti nell'anno 2022 è stimata in oltre 47 mila quintali, con una superficie di produzione superiore ai mille ettari.

Per gli erbai la produzione arriva a quota 73 mila quintali, di cui 57 mila da erbai monofiti e 16 mila da erbai polifiti, per una superficie coltivata di circa 342 ettari complessivi. Superano invece i 1.200 ettari i prati avvicendati, per circa 164 mila quintali di produzione, a fronte di 210 mila quintali da prati permanenti (4 mila ettari in provincia). Infine, la produzione stimata per i pascoli è pari a 37 mila quintali, per una superficie di 2.150 ettari.

Quanto alla superficie boschiva (stimata al 2014 sulla base dell'Inventario forestale Regione Toscana, utilizzando cluster con aree quadrate di 16 ettari), questa vede una prevalenza di castagneti che occupano 27.058 ettari in Lunigiana sui 29.412 della provincia; seguono le superfici destinate a cerrete con 11.143 ettari, le faggete (9.462 ettari) e gli ostrieti (8.950). I robinieti occupano poi una superficie di 3.090 ettari in Lunigiana, seguiti dai querceti di roverella con 2.962 ettari, dalle pinete di pino marittimo con 1.313 e quindi dai boschi alveali e ripari (1.217 ettari) e dagli arbusteti di post-coltura con una superficie occupata di 1.121 ettari.

Le coltivazioni biologiche

Con riferimento alle coltivazioni biologiche presenti nell'area sono disponibili i dati (tabella t) elaborati a partire dai Piani colturali per anno 2022 e pubblicati da ARTEA sul portale Open Toscana. ARTEA, l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (istituita con L.R. 19 novembre 1999, n. 60 e s.m.i.), svolge le funzioni di organismo pagatore riconosciuto per la liquidazione dei fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), che sostengono la produzione agricola dei Paesi della Unione Europea attraverso l'erogazione ai produttori di aiuti, contributi e premi. Gestisce inoltre l'Anagrafe regionale delle aziende agricole (art. 3 della LR 23/2000) e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi.

A fine 2022 le aziende con coltivazioni biologiche in Lunigiana risultano 110, un valore in crescita rispetto all'anno precedente, quando erano 103, e soprattutto nel raffronto con il 2016, quando le aziende biologiche si fermavano a 67 unità. Nell'arco di soli 7 anni si è assistito ad una crescita del +64%, in valore assoluto più 43 aziende.

Le aziende della Lunigiana rappresentano l'89% del totale delle aziende biologiche della provincia di Massa-Carrara (124 unità).

La superficie agricola utilizzata dedicata alle coltivazioni biologiche in Lunigiana è pari

a 280 ettari, un valore in diminuzione di 14 ettari nell'ultimo anno, ma in aumento di 74 ettari rispetto al 2016. Al contempo, la superficie in conversione al biologico è aumentata molto passando da 57 ettari nel 2016 a 152 ettari nel 2022.

Il comune con il numero maggiore di aziende biologiche è Fosdinovo (18 unità), che vanta la maggiore estensione territoriale di coltivazioni biologiche o in conversione, seguito da Fivizzano (17 unità), Bagnone con 14 aziende e quindi da Licciana Nardi e Zeri con 10 imprese ciascuno. Il biologico appare ancora poco diffuso a Podenzana e Comano, dove è presente una sola azienda in ciascun comune.

**Superfici (in ettari) dichiarate nel PCG nell'anno e numero di aziende bio per comune.
Lunigiana Anni 2016, 2021 e 2022**

Territorio coltivazione	Valori assoluti			Variazioni %	
	Anno 2016	Anno 2021	Anno 2022	2022/21	2022/16
N. aziende biologiche	67	103	110	7%	64%
Sup. coltivazioni biologiche	206	294	280	-5%	35%
Sup. coltivazioni in conversione al biologico	57	98	152	54%	165%
% Coltivazioni bio*	12%	19%	21%	+2pp	+9pp

Fonte: Artea -Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

*percentuale delle coltivazioni bio (biologiche e in conversione) sulla SAU

Dai dati di ARTEA emerge come in Lunigiana il 21% circa del totale della superficie agricola utilizzata sia dedicata a coltivazioni biologiche o in conversione, un valore che per l'Area di Costa si ferma al 13,5%. I comuni lunigianesi con le maggiori quote di aree utilizzate per coltivazioni biologiche (o in conversione), rispetto alla superficie utilizzata, sono quelli di Licciana Nardi (46,2%), Fosdinovo (45,8%), Villafranca in Lunigiana (37,2%), Tresana (30,2%), Podenzana (29,4%) e Bagnone (26,9%). Risulta invece ancora scarso il ricorso a coltivazioni bio nei comuni di Aulla e Mulazzo, entrambi con solo il 4% del totale.

Anche la produzione di vino e olio trova in Lunigiana una importanza significativa. Nonostante i dati ISTAT a disposizione siano di livello provinciale, si reputa opportuno riportarli, considerando che buona parte della produzione di uva e olive avviene nei comuni lunigianesi: per il 2022 ISTAT stima la raccolta di uva da vino di circa 33.580 quintali, in aumento di 1.200 quintali rispetto al 2021. Per la raccolta delle olive la stima per l'anno 2022 prevede 9.500 quintali, un valore maggiore di circa 600 quintali rispetto all'anno precedente.

Infine è importante mettere in evidenza che la Lunigiana si pregia di produzioni di

nicchia, ma di assoluta qualità, in tal senso non si possono dimenticare le denominazioni di origine protetta "Miele della Lunigiana", e "Farina di castagne della Lunigiana".

IL TURISMO

Il turismo viene ad essere oggi uno dei settori trainanti dell'economia lunigianese, potendo pregiarsi di essere sempre più meta del turismo internazionale.

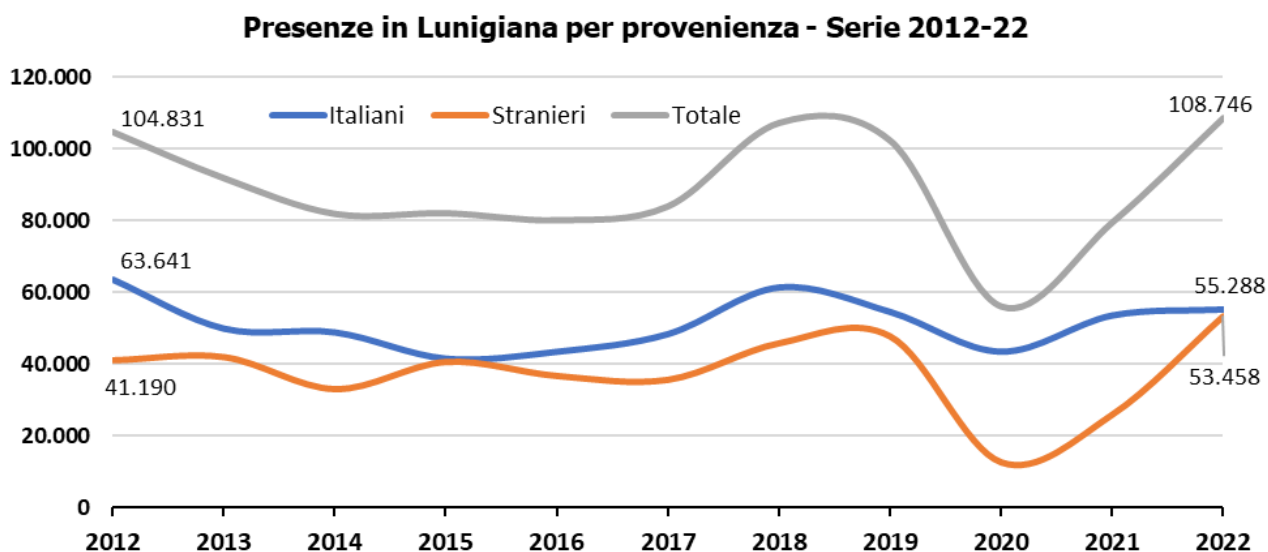
Dopo che nel biennio 2020-21, a causa della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle restrizioni alla mobilità che ne sono conseguite, si è assistito a un forte calo dei flussi turistici a livello nazionale, nel 2022 c'è stato un forte recupero che in Lunigiana e in provincia di Massa-Carrara ha riportato le presenze turistiche al disopra dei livelli pre-pandemici.

Il 2022 è stato infatti un anno molto positivo per il turismo della Lunigiana, che ha segnato una crescita delle presenze del +37% (+44% per gli arrivi) e portato i pernottamenti a quasi 109mila, un andamento migliore rispetto sia all'ambito turistico costiero (+12% per le presenze e +25% per gli arrivi), sia rispetto al dato medio della provincia di Massa-Carrara (+14% per le presenze e +27% per gli arrivi).

In valore assoluto le presenze in Lunigiana nel 2022 sono state 108.746, per il 9,5% del totale provinciale e in aumento di 29 mila unità rispetto all'anno precedente.

Inoltre, con questo risultato la Lunigiana torna a superare i valori pre-pandemia di 6.318 presenze (+6,2%), mentre a livello provinciale le presenze superano i valori pre-pandemia di oltre 56 mila presenze (+5,2%).

I valori rilevati per il 2022 risultano superiori anche a quanto registrato dieci anni prima, con le presenze maggiori di quattro punti percentuali, mentre per gli arrivi l'incremento è del +12%. A determinare tale andamento sono stati i turisti stranieri, che in dieci anni sono cresciuti del +30% per presenze (53.458 nel 2022) e del +39% quanto ad arrivi, mentre gli italiani hanno ridotto del 13% i pernottamenti nell'area (55.288 nel 2022).



In Lunigiana la crescita è stata sostenuta principalmente dalla componente straniera, tornata a viaggiare dopo le restrizioni alla mobilità internazionale adottate nel biennio precedente per il contenimento della pandemia, che a consuntivo 2022 hanno registrato 53mila presenze, rispetto alle 26mila del 2021, che comunque aveva già raddoppiato le presenze dell'anno precedente (2020 circa 13 mila presenze). Un risultato che supera anche le presenze del 2019 (48mila presenze) del +12%. Le nazionalità maggiormente presenti sono quelle della Germania, seguita da Francia, Belgio, Paesi Bassi e Regno Unito: un turismo straniero quindi di matrice europea. Da segnalare inoltre, sempre per il 2022, la forte crescita del turismo USA. Allungando l'analisi al decennio sono più che raddoppiate le presenze di turisti provenienti da Germania, Francia e Belgio.

A fronte dell'incremento delle presenze straniere si rileva un assestamento della componente nazionale, che anche nel periodo pandemico non è mai venuta a mancare. Le presenze italiane nel 2022 hanno superato i 55mila pernottamenti, per un +3% rispetto all'anno precedente, quando erano aumentate del +23%. Nel raffronto con il periodo pre-pandemico, il 2019, i turisti italiani hanno pernottato in Lunigiana circa 700 notti in più (+1%), a fronte di un valore provinciale di circa 22 mila notti in più (+3%). Tra le regioni che apprezzano di più il territorio troviamo la Lombardia (che nel 2022 è quasi tornata sui livelli del 2012) seguita dalla Toscana che prova a ritornare sui valori del passato.

La crescita, come si desume da varie fonti, tra cui l'occupazione delle camere nelle

strutture (utilizzando la piattaforma Booking), sembra proseguire anche nel 2023.

Da evidenziare come i turisti rispetto al passato si fermano meno in Lunigiana: nel 2022 la permanenza media è stata di 2,7 giorni (erano 3,0 nel 2012), un valore inferiore a quello della Costa (4 giorni, dove però il turismo è prevalentemente marittimo) e ovviamente a quello medio provinciale (3,9 giorni). In Lunigiana la permanenza media nel decennio risulta in diminuzione sia per gli stranieri, passati dalle 3,6 notti trascorse del 2012 alle 3,4 del 2022, che per gli italiani scesi da 2,6 notti alle 2,3 del 2022.

Questi trend, sia dal lato delle presenze che delle strutture, riflettono l'interesse crescente dei visitatori per luoghi autentici, con paesaggi incontaminati e una ricca storia e cultura. La Lunigiana, con il suo turismo, sembra riuscire a catturare l'attenzione di viaggiatori che desiderano immergersi nelle bellezze naturali, gustare prodotti locali genuini e vivere esperienze autentiche lontano dalla frenesia delle mete costiere.

Le presenze turistiche negli esercizi turistici extra-alberghieri della Lunigiana nel 2022 hanno superato le 65mila notti, in crescita del +51% (+22mila presenze) rispetto all'anno precedente grazie all'apporto determinante di B&B, affittacamere e agriturismo. Le presenze sono aumentate grazie soprattutto alla componente straniera (39mila pernottamenti, +92% sul 2021), a fronte del turismo italiano (26mila presenze) che ha registrato un +14%. Le strutture extra-alberghiere mostrano valori complessivamente superiori sia rispetto al periodo pre-covid che rispetto a dieci anni prima: nel confronto con il 2012 le presenze sono maggiori dell'11%, con una crescita che ha interessato la sola componente straniera (+31%; +9.200 presenze), mentre le notti trascorse nell'area da italiani sono scese del 9% a fronte di un incremento degli arrivi, evidenziando una diminuzione della permanenza media.

Andamenti differenti, invece, per quanto concerne il segmento alberghiero, che ha infatti registrato nel 2022 circa 43.530 presenze, mettendo a segno una crescita del 19% rispetto all'anno precedente, pari 7 mila pernottamenti in più grazie alla componente turistica straniera (14mila presenze; +155%), mentre la componente italiana, con 29mila presenze (67% del totale), nell'ultimo anno ha segnato un calo del -5% per circa 1.500 notti in meno. Le presenze alberghiere, sia italiane che straniere, non hanno ancora recuperato completamente i valori pre-covid: quelle italiane sono ancora sotto tali valori del 10%, mentre quelle straniere del 12%. Rispetto al 2012,

invece, i pernottamenti in strutture alberghiere risultano ancora inferiori di 6 punti percentuali per la forte flessione dei turisti italiani, scesi del 17%, mentre gli stranieri risultano in crescita del +28%.

I comuni della Lunigiana

Nel 2022 il comune dell'area che ha registrato il più elevato numero di pernottamenti è stato Mulazzo, che con oltre 25mila pernottamenti ha ospitato il 23,3% delle presenze turistiche della Lunigiana, 18mila delle quali in esercizi alberghieri. Segue Pontremoli con quasi 15mila presenze, il 13,5% del totale dei pernottamenti in Lunigiana, 8mila delle quali in strutture alberghiere e quasi 7mila extra-alberghiere.

Altri tre comuni hanno registrato più di 10 mila presenze nel 2022: si tratta di Fosdinovo (12.828), con prevalenza in strutture extra-alberghiere (7.686) rispetto alle alberghiere (5.142), Fivizzano (12.745) e Lucciana Nardi (10.533) dove quasi tutti i pernottamenti sono avvenuti in strutture extra-alberghiere.

B&B e agriturismo le strutture più numerose

Come visto in precedenza, delle 108mila presenze turistiche in Lunigiana nel 2022 il 60% circa è riferito a soggiorni in strutture extra-alberghiere. Queste contano circa 203 unità, erano 168 nel 2012, rispetto alle attuali 27 strutture alberghiere, diminuite dalle 35 del 2012.

Riguardo alle strutture turistiche extra-alberghiere presenti in Lunigiana, nel 2022 sono presenti sul territorio 80 agriturismo, in lieve calo (-3) rispetto a dieci anni prima, che offrono 931 posti letto, cresciuti di quasi 90 unità nel periodo. Sono poi presenti 3 campeggi e circa 120 tra Bed & Breakfast, affittacamere e altre strutture, in forte aumento rispetto agli 81 del 2012.

Per quanto riguarda gli alberghi in Lunigiana sono 27, in calo rispetto ai 35 del 2012, dei quali 14 con 1 o 2 stelle, 11 con 3 stelle e 2, ubicati a Lucciana e Pontremoli, con 4 e 5 stelle. La diminuzione ha interessato particolarmente gli alberghi con 1 o 2 stelle, diminuiti di dieci unità e probabilmente sostituiti da strutture extra-alberghiere quali b&b, affittacamere, etc., mentre gli hotel 3 stelle sono aumentati.

Tra i comuni, i maggiori incrementi nel decennio si sono registrati per Fivizzano (+14 strutture ricettive), Fosdinovo (+6), Podenzana (+5). Pontremoli e Bagnone (+4); in calo invece le strutture ricettive di Aulla (-7 unità), Tresana (-3) e Comano (-2).

I posti letto, all'opposto delle strutture, sono invece complessivamente diminuiti

nell'ultimo decennio, passando da circa 4 mila nel 2012 ai circa 3.300 attuali.

Nel complesso provinciale il numero di posti letto negli agriturismo presenti sul territorio provinciale sale a 979, grazie ai 48 nell'Area di Costa.

Sono cinque le infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio della Lunigiana, cui se ne aggiungono altre otto ubicate sul territorio dei comuni dell'Area di Costa dove l'esperienza di vacanza è però legata maggiormente al turismo marittimo. In particolare, in Lunigiana sono presenti il Centro per il Turismo di Fosdinovo, lo IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) di Aulla, lo IAT di Casola in Lunigiana, lo IAT di Comano e lo IAT di Mulazzo.

Resta quindi molto forte lo sviluppo del turismo extra-alberghiero, promuovendo e intensificando la già consolidata vocazione *slow* del territorio incentrata su percorsi enogastronomici, produzioni tipiche e DOP, circuiti ambientali e naturalistici. Questo comparto trova grande apprezzamento nel turista straniero, che porta una crescita molto significativa dei flussi rispetto al turismo nazionale.

Una menzione particolare merita il turismo religioso in Lunigiana, che grazie all'esperienza del Giubileo 2000 ed al progetto di cooperazione transnazionale "I cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago" è finalmente decollato. Grazie alla valorizzazione e promozione della Via Francigena e delle sue varianti, a partire dal mese di marzo fino al mese di ottobre inoltrato, sono centinaia i pellegrini che si trovano ad attraversare il percorso lunigianese.

I dati degli afflussi turistici in Lunigiana sul passaggio dei pellegrini ci rivelano una situazione attuale relativamente stazionaria, infatti se nel periodo pre-covid, anno 2019, si poteva stimare un passaggio tra i 3.500 e 5.000 pellegrini annui, successivamente i numeri dovrebbero essere significativamente minori. Non facile fare una stima complessiva ma i numeri per il 2022 potrebbero essere tra i 2.000 e i 3.000. È chiaro che la differenza numerica è necessariamente molto ampia visto che si tratta di una tipologia di passaggio non sempre facile da registrare o da differenziare dal turista classico.

La Lunigiana necessita ancora di infrastrutture e servizi per potenziare questo tipo di turismo in grande espansione, che merita di essere ulteriormente sviluppato. È necessario dare risposta all'afflusso turistico religioso in Lunigiana attraverso nuovi investimenti. Si potrà contribuire così al rafforzamento e consolidamento dell'immagine

del territorio e alla valorizzazione degli *habitat* naturali, quali insiemi di eccellenze storico-culturali e ambientali, capaci di favorire l'insediamento di attività imprenditoriali ed il rafforzamento di quelle esistenti, nonché di attrarre flussi turistici per rivitalizzare le aree rurali.

Da ricordare l'importante riconoscimento ottenuto da MAB Unesco che ha rilasciato il titolo di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino alle aree del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. Ciò ha creato opportunità uniche e preziose per lo sviluppo del turismo in Lunigiana. Per le varie iniziative promosse sul punto a livello turistico, si rinvia al paragrafo relativo alla Gestione delle Aree Protette.

Quindi la Lunigiana appare infatti capace di proseguire con il turismo come motore di sviluppo, modello che agisce tra cultura, turismo, enogastronomia e accoglienza; fattori fondamentali per incrementare la componente turistica.

Artigianato

Le imprese artigiane della Lunigiana a consuntivo 2022 risultano 1.383, per un'incidenza sul totale delle imprese dell'area pari al 26%, un peso che risulta decisamente superiore rispetto a quello dell'Area di Costa (20%) e a quello medio provinciale (21%), a testimonianza del ruolo determinante del comparto artigianale lunigianese all'interno della filiera produttiva locale, un sistema di conoscenza, saperi e manodopera che pur ridimensionato negli ultimi anni riveste ancora un ruolo centrale nel tessuto socio-economico del territorio.

Nell'ultimo anno le imprese artigiane della Lunigiana hanno registrato una sostanziale stabilità (+2 unità rispetto al 2021), che assume un significato importante alla luce della dinamica degli altri territori provinciali che, nello stesso periodo, hanno mostrato variazioni negative (Area di Costa -0,3%, -11 unità).

All'interno del comparto la componente più consistente, pari a 694 imprese (50% del totale) è riconducibile alle costruzioni, settore che anche nell'ultimo anno ha continuato a usufruire di agevolazioni e bonus fiscali per interventi di riqualificazione che hanno creato domanda aggiuntiva, favorendo la tenuta del tessuto imprenditoriale (+0,3%). In lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,8%) le attività manifatturiere, con 251 aziende che rappresentano il 18% delle imprese artigiane dell'area; seguono i servizi, con un peso del 30%, per 411 imprese, stazionari nel raffronto con il 2021. All'interno dei servizi, risultano particolarmente sviluppate le altre attività di servizi alla persona

(173 imprese: lavanderie, parrucchieri, centri estetici, etc.), ma anche le attività di trasporto e magazzinaggio (61 attività), i servizi di supporto alle imprese (59), ma anche la riparazione di auto e moto e le attività di alloggio e ristorazione.

La tenuta del 2022 non può comunque esimere dalla considerazione che l'artigianato negli ultimi anni abbia subito un forte ridimensionamento.

Le imprese artigiane della Lunigiana nel raffronto con il 2012, evidenziano una perdita di ben 242 attività artigianali (-14,9%), che diventano 1.215 a livello provinciale (-20,2%) per la maggiore flessione registrata nell'Area di Costa (-22,2%) considerata nel complesso del territorio. Nel decennio, in Lunigiana, le diminuzioni hanno interessato particolarmente le costruzioni, che hanno perso 168 imprese (-19,5%), e le attività manifatturiere (-56 unità, -18,2%), ma anche il commercio e la riparazione di auto e moto (-18 imprese) e il trasporto e magazzinaggio (-20). Sono cresciute molto, invece, le attività artigiane operanti nei servizi, in particolar modo nei servizi di supporto alle imprese che sono più che raddoppiate (+32 unità, +118%), in particolare i servizi di pulizia generale di edifici e le attività di cura e manutenzione del paesaggio. Il settore dell'artigianato dopo anni di crisi, potrebbe oggi rappresentare ancora un possibile sbocco di lavoro per i giovani, con il recupero delle tradizioni antiche del territorio. Attualmente l'artigianato è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, ancora oggi legate ad una serie di difficoltà produttive e distribuite nei vari comparti produttivi (es. manifatturiero, terziario, edilizia, ecc.); un sistema che pur registrando specializzazioni molto apprezzate e con nuovi mercati di sbocco, fa ancora i conti con la crisi degli ultimi anni, dovuta ad una stretta creditizia sempre più significativa nei confronti delle piccole realtà aziendali.

Comunque, in quasi tutti i comuni lunigianesi, l'attività imprenditoriale artigiana continua a rivestire un ruolo primario.

Commercio e somministrazione

Il commercio ha da sempre fornito posti di lavoro e attività qualificate sul territorio, nonostante nell'ultimo decennio abbia subito forti ripercussioni negative.

Nel 2022 le localizzazioni (sedi e unità locali) del commercio in Lunigiana si sono ridotte del -1,6%, perdendo 19 attività, attestando la propria consistenza imprenditoriale a 1.186 unità. Nello specifico, si è registrata una perdita delle attività commerciali in sede fissa (818) del -1,8% (-15 unità), ma si segnala anche una contrazione del dettaglio

non fisso (368 unità), in molti casi ambulante, in calo del -1,1% (-4). Un fenomeno che mostra una sofferenza anche dei mercati rionali.

Nel decennio 2012-2022 le attività commerciali in Lunigiana hanno registrato una contrazione del -14,7% (Area di Costa: -10,4%; provincia di Massa-Carrara: -11,6%), determinata principalmente dalla diminuzione delle attività commerciali in sede fissa, scese del -19,4% nel periodo (provincia di Massa-Carrara: -14,8%), ma anche dalle attività del commercio non in sede fissa che hanno rilevato un -1,9% nel decennio, a testimonianza di un percorso ormai pluriennale di indebolimento della base imprenditoriale del settore.

Riguardo alla somministrazione, cresciuta nel complesso del +1,2% nel 2022 in Lunigiana, si osservano andamenti distinti, con i ristoranti che segnano un aumento del +3,3% (+9 unità nel 2022) portandosi a quota 284 unità (localizzazioni) a fronte di una contrazione del catering (in valore assoluto -3 unità), stabili invece i bar a 221 esercizi. La ristorazione rappresenta storicamente un punto di forza del territorio lunigianese, un luogo dove gustare prodotti tipici, non solo da parte dei turisti ma anche dalla popolazione dell'Area di Costa, configurando un vero e proprio pendolarismo culinario. Da non dimenticare, fra le alte, le DOP che caratterizzano il territorio: il "Miele della Lunigiana" e la "Farina di castagne della Lunigiana".

Le attività (localizzazioni) della somministrazione in Lunigiana sono cresciute anche nel decennio 2012-2022, segnando un +0,8%, un valore positivo ma al di sotto della media provinciale (+12,2%), grazie all'incremento delle attività di ristorazione (+2,5%, ma +29,1% nell'area di Costa), che hanno compensato la diminuzione del -1,3% che ha interessato nel periodo i bar (Area di Costa: +1,5%). I bar hanno infatti perso nel corso degli ultimi anni la propria identità di crocevia di relazioni sociali e ludiche. Se in passato gli avventori passavano il loro tempo a giocare, bere, fumare, intrattenere relazioni, guardare la tivù e giocare a biliardo, oggi i pubblici esercizi si confrontano con una nuova situazione sociale nella quale non esiste più, come in passato, una cerchia sociale fissa o stanziale, ma la clientela varia di continuo in ragione dei diversi momenti di consumo, diventando spesso meri luoghi di passaggio e spazi di consumo senza identità come tanti altri.

COPERTURA BANDA LARGA

L'infrastrutturazione della banda larga internet sul territorio presenta ancora ritardi,

anche se sta gradualmente procedendo. Si tratta di una infrastruttura con forti implicazioni di carattere socio-economico in quanto oggi giorno la disponibilità di un accesso alla rete internet veloce e stabile influenza sempre più le scelte di localizzazione delle imprese, ma risulta anche un fattore in grado di condizionare la qualità di vita della popolazione residente, in termini di lavoro (es. smart-working), di studio (scuole), di fruizione di servizi (es. banche, poste, sanità, etc.) e anche in caso di emergenza. Si tratta di aspetti della vita quotidiana che possono influenzare, soprattutto per i più giovani, anche eventuali scelte di trasferimento verso altre zone, più a valle, nelle quali l'accesso ai servizi risulta maggiormente semplificato e completo. La tabella ad) mostra i dati di AGCOM sulla consistenza dei punti geografici raggiunti dalla rete cablata in tecnologia FTTH al 31/12/2022, evidenziando come tale copertura in Lunigiana sia ancora ferma all'8,4% delle celle in quanto sostanzialmente limitata a due soli comuni, Comano e Casola in Lunigiana, dove la percentuale di copertura è pari rispettivamente all'85,9% e al 78,5%; a tali comuni si aggiunge Licciana Nardi dove la copertura si ferma al 4,1%, mentre nel resto del territorio lunigianese è ancora nulla. Si tratta comunque di dati in rapido mutamento, che risentono positivamente dell'avanzamento dei lavori di stesura e collaudo della fibra ottica e che conseguentemente non potranno che migliorare nei prossimi anni. Per quanto riguarda l'Area di Costa, la copertura sale invece al 27,2%, con Carrara al 32% e Massa al 29%, mentre Montignoso non presenta ancora aree coperte.

Ulteriori dati, resi disponibili da Infratel Italia Spa, sulla copertura in rete fissa e rete mobile delle unità immobiliari dei singoli Comuni al 2021, riportano la quota di immobili coperti a seconda della velocità disponibile. Certo è che l'infrastrutturazione delle cosiddette "aree bianche" (a fallimento di mercato), prevista dall'intervento BUL a concessione in attuazione dell'Accordo di programma tra Regione e Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE), sta procedendo e che nei prossimi anni si dovrebbe assistere a un miglioramento della situazione.

I dati mostrano, per alcuni comuni, elementi preoccupanti proprio per le implicazioni che la scarsa copertura internet ha sull'insediamento della fascia giovanile della popolazione, la fascia in età lavorativa e le attività economiche. Si tratta infatti di elementi fondamentali nell'attuale periodo storico se si vuole continuare a presidiare il territorio. Altrimenti, soprattutto per i comuni più piccoli e più isolati, difficilmente sarà

possibile riscontrare un'inversione alla tendenza verso lo spopolamento e la chiusura delle attività imprenditoriali.

I dati di InfratelItalia Spa evidenziano come nei comuni della Lunigiana sussistano ancora evidenti e diffuse carenze nella disponibilità di un accesso veloce alla rete internet: con la sola eccezione di Aulla (52%), tutti i comuni dell'area presentano una copertura con connessione ad almeno 30mbit nell'intorno del 10% dei civici presenti: Fosdinovo (17%), Podenzana (13%), Pontremoli e Casole in Lunigiana (12% per entrambi) e Fivizzano (11%) presentano valori superiori a tale soglia, mentre per Comano e Zeri la copertura in banda larga risulta nulla. Molto scarsa invece la copertura con velocità di picco oltre i 100mbit. Per i comuni dell'area di Costa, già raggiunti dalla tecnologia in fibra ottica, nel complesso del territorio la copertura risulta invece elevata, anche oltre i 100mbit.

L'accesso Internet tramite rete mobile risulta invece migliore, anche se si evidenziano comunque diffuse criticità: la copertura oltre i 30mbit raggiunge l'83,1% dei civici a Villafranca in Lunigiana, seguita da Aulla con il 69,7%, Casola in Lunigiana con il 68,1% e Podenzana con il 66,6%. Nei comuni con la più basse quote di copertura in banda larga è comunque assicurata una velocità inferiore, tra i 2 e i 30mbit. Esistono però ancora zone, anche estese, prive di copertura della rete mobile: a Tresana il 20,2% dei civici non è raggiunto da connessione mobile, a Fosdinovo il 18,9%, a Comano il 10,9% ma, ad eccezione di Villafranca in Lunigiana e Aulla, tutti i comuni presentano ancora porzioni di territorio senza copertura. Nell'Area di Costa la copertura risulta migliore.

I SERVIZI SOCIALI ALLE PERSONE

Il servizio sociale è l'insieme di interventi ed azioni che hanno l'obiettivo di prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di disagio sociale dell'individuo e delle famiglie promuovendo l'inserimento sociale. In tali servizi rientrano, oltre all'accudimento degli anziani, anche quello relativo all'affidamento dei bambini durante l'orario di lavoro delle madri. Le istituzioni pubbliche sono ancora ben lontane dall'offrire servizi dignitosi e tutto ciò viene ad assumere un carattere ancor più negativo nelle aree montane, in cui l'isolamento sociale e culturale è ancora più forte. Per quanto poi riguarda i servizi legati alla prima infanzia e all'infanzia sono fortemente carenti, obbligando molte madri a restare a casa dal lavoro dopo la prima gravidanza.

La Lunigiana ha storicamente un modello operativo che vede integrato il servizio sociale con quello sanitario, confermato con la scelta di adottare la Società della Salute. Alla luce della recente crisi economica e delle ricadute dirette a livello locale, attualmente, da un'osservazione della situazione sociale si è riscontrato un aumento di famiglie che versano in condizioni di difficoltà socio-economiche ed abitative, molti nuclei presenti sul territorio della Lunigiana, costituiti da famiglie italiane ed extracomunitarie con minori e donne sole con figli a carico e famiglie composte da anziani, hanno palesato il proprio disagio ai servizi.

L'aumento del fenomeno della disoccupazione, unitamente alla crescita del costo della vita, ha determinato una condizione di nuova povertà che ha aggravato la condizione di quelle famiglie che già versavano in una situazione di precarietà pregressa, che ha comportato anche il verificarsi di episodi relativi a sfratti esecutivi dovuti all'impossibilità dei suddetti nuclei di adempiere il pagamento del canone di locazione. Si è assistito ad una crescente domanda di interventi di sostegno economico in forme che precedentemente non erano avanzate.

Nei servizi sociali alla persona, occorre menzionare le cooperative sociali esistenti e operanti sul territorio lunigianese, in numero pari a 6, di cui 3 a Fivizzano ed una rispettivamente a Mulazzo, Pontremoli e Villafranca, che svolgono una preziosa attività di reinserimento, riabilitazione ed educazione nella collettività, per persone emarginate e disabili, ed in particolare si occupano di attività sociale di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Il totale provinciale assomma a 33 cooperative sociali di cui 27 nell'Area di Costa.

Per quanto riguarda i centri sociali, ammontano ad un numero pari a 0, su tutta l'area dei comuni interessati non vi sono centri sociali, mentre nel resto della provincia sono 8, di cui 5 a Carrara.

Le case famiglie e comunità sono in n. di 23 e accolgono per la maggior parte minori, anche di provenienza extra-comunitaria. A Fivizzano si trovano 4 case famiglie e comunità, così come a Licciana Nardi, mentre 3 sono rispettivamente a Aulla, Mulazzo e Villafranca. Due case famiglia si trovano nei comuni di Comano e di Filattiera, mentre una sola casa famiglia per Bagnone e Fosdinovo. Il totale della Provincia di Massa-Carrara è pari a 53 case famiglie e comunità, di cui 30 nell'Area di Costa, per i comuni di Massa e Carrara 13 unità cadauno.

Le RSA e case di riposo pubblico e private sono in numero di 17 e visto il tasso di invecchiamento della popolazione saranno insufficienti per il prossimo futuro. Tre RSA e casi di riposo si trovano rispettivamente nei comuni di Aulla, Comano, Fivizzano e Pontremoli. Due per il comune di Bagnone e solo una per i comuni di Fosdinovo, Licciana e Podenzana.

Delle 24 RSA presenti a livello provinciale 17 sono in Lunigiana e 7 nell'Area di Costa. La terra lunigianese si presta infatti molto bene all'accoglienza di tutte le fasce deboli della popolazione, sia per il contatto umano che caratterizza l'Habitat rurale del paese-comunità che per gli ampi spazi e per la possibilità del contatto diretto con l'ambiente e la natura.

Sono 23 i centri ed associazioni per i servizi socio-assistenziali presenti in Lunigiana, altre 20 nell'Area di Costa. Il comune lunigianese con maggiore concentrazione è quello di Fivizzano (4 unità), seguono con 3 unità per ogni comune, Aulla e Villafranca, con due unità invece Licciana, Pontremoli, Tresana e Zeri. Una sola associazione socio assistenziale per Bagnone, Casola, Filattiera e Mulazzo. Nessuna a Comano.

Quindi, il terzo settore trova una forte rappresentatività nell'assistenza sociale-assistenziale, a conferma in un elevato grado di partecipazione dei lunigianesi a questo tipo di attività e associazioni, a dimostrazione della grande sensibilità sociale e un forte legame con il proprio territorio.

Il servizio sanitario ospedaliero in Lunigiana è stato fortemente contratto con la riduzione dei due presidi ospedalieri, Fivizzano e Pontremoli che da sempre rappresentavano i due poli di cura del malato, soprattutto per la popolazione anziana che è andata sempre più aumentando nelle zone montane. Oggi si è giunti alla presenza di un unico centro ospedaliero per l'intero territorio della Provincia di Massa-Carrara, il Nuovo Ospedale Apuano, ingenerando grandi difficoltà per la popolazione lunigianese, oltre per la fascia suddetta, per esempio sempre più spesso accadono parti in ambulanza per la distanza dalle abitazioni nelle zone più marginali, contribuendo a disagi sempre più forti anche per usufruire dei servizi successivi alle nascite. Da ciò si evince come per quei giovani che decidono di rimanere e vivere con le proprie famiglie sul proprio territorio sia sempre più gravoso avere le medesime opportunità di chi vive in città. Su questo punto il GAL non poteva non recepire questa situazione e attuare di conseguenza delle scelte che favoriscano la nascita o lo sviluppo

di servizi sanitari e di cura della persona, intesi questi ultimi a trecentosessanta gradi, comprensivi di attività ricreative che sappiano aiutare le nuove generazioni a non rimanere fuori dai circuiti e tematiche odierni: il cambiamento climatico, l'inclusione sociale, ecc.

Positiva è la presenza di centri ed associazioni socio-assistenziali, (AVIS, Misericordie, Croce Verde, Croce Azzurra, ecc.) presenti in numero di 44 unità su quattordici Comuni con un trend costante negli ultimi dieci anni, ma che a differenza del passato fanno emergere esigenze di interventi viste le contrazioni di supporto da parte dei Comuni, dovute al taglio della spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'istruzione, l'edilizia scolastica risulta ancora avere bisogno di interventi di adeguamento e la domanda eccede l'offerta, infatti numerosi studenti frequentanti le superiori si spostano fuori zona sopportando disagi connessi agli spostamenti. Ad oggi il settore dell'Istruzione ha bisogno di forte attenzione e di una riorganizzazione complessiva per farsi che gli studenti abbiano un'offerta formativa qualificata.

Le Istituzioni locali in attuazione della Legge regionale n. 32/2002 (TU della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), rispondono ai problemi di istruzione e formazione in Lunigiana. A dare un riscontro positivo sono d'altra parte i numerosi progetti e iniziative promossi che rappresentano un segnale estremamente positivo nella risoluzione di alcune problematiche legate al mondo della scuola

IL PATRIMONIO CULTURALE

La Lunigiana riesce ad essere ancora oggi una terra misteriosa, la cui scoperta rimane una sfida non solo per il turista ma molto spesso anche per chi la abita.

Il suo patrimonio fatto di storia, cultura, arte costituisce un *ensemble* sul quale costruire il futuro della Lunigiana stessa. Le vestigia di un passato antico e più recente, testimonianze dalla preistoria ed un vasto patrimonio culturale fatto di antichi manieri e luoghi di culto sorti lungo le vie di comunicazioni e le vie religiose, caratterizzano il paesaggio lunigianese.

Si possono percorrere i sentieri dei due parchi naturali nel territorio della Lunigiana, seguire l'itinerario dell'antica Via Francigena e scoprire bellezze naturali formatesi nel tempo, in un susseguirsi di itinerari culturali che uniscono castelli, borghi e musei alla

conoscenza del territorio, con le sue tradizioni e il notevole paniere enogastronomico. Il patrimonio culturale presente è stato oggetto di numerosi finanziamenti nazionali, regionali e comunitari ma ancora oggi delinea punti di debolezza che richiedono nuove azioni di conservazione, di valorizzazione e di promozione. Non si possono non menzionare i castelli presenti su tutto il territorio, che oltre ad avere l'esigenza di ristrutturazione, ancor più si rileva l'esigenza di una loro messa in rete, per un'offerta univoca all'esterno. Una nota di menzione merita la creazione di centri documentali ed i musei con il circuito provinciale "Terre dei Malaspina e delle statue stele" della rete dei musei: Museo delle Statue Stele della Lunigiana (Pontremoli, Castello del Piagnaro), Museo Diocesano di Pontremoli, Museo Archivio della Memoria (Bagnone), Archivio Museo dei Malaspina (Mulazzo), Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana (Castello di Lusuolo), Museo Etnografico della Lunigiana (Villafranca in Lunigiana), Museo della Stampa Jacopo da Fivizzano (Fivizzano), Parco Culturale delle Grotte (Equi Terme), Museo del Lavoro nella Valle del Lucido Ilario Bessi (Monzone), Museo di Storia Naturale della Lunigiana (Aulla, Fortezza della Brunella), Museo, Chiesa e Tomba di San Caprasio (Aulla, Abbazia di San Caprasio), Museo Audiovisivo della Resistenza (Fosdinovo), il centro didattico di Sorano di Filattiera, il centro visita del Parco a Treschietto, il Centro Lunigianese di Studi Danteschi a Mulazzo.

Tali interventi rispondono all'obiettivo della valorizzazione dei circuiti culturali minori, coerenti con la logica di sviluppo locale.

Occorre inoltre ricordare premi letterari di livello nazionali presenti in Lunigiana quali: il Premio Lunigiana Storica del Comune di Licciana Nardi che incentiva i giovani allo studio del proprio territorio, il Premio Letterario Bancarella che si tiene a Pontremoli che è uno dei più prestigiosi premi letterari italiani.

Le istituzioni culturali, le biblioteche, i teatri e i musei hanno visto un incremento rispetto ai periodi precedenti.

Nel 2022 i dati confermano che sul territorio lunigianese sono presenti 16 biblioteche sparse su tutto il territorio e connesse alla rete provinciale delle biblioteche; 13 musei e 5 teatri. Molto attivo è anche l'associazionismo bandistico e corale: 15 tra associazioni bandistiche, corali e scuole di musica sono in Lunigiana ed innumerevoli altre associazioni e centri culturali sono sparsi su tutto il territorio lunigianese.

Vanno poi ricordate tutte le attività culturali svolte dai comuni in forma singola e/o

associata, dalle scuole, dalle infrastrutture culturali, dal mondo dell'associazionismo, che riescono ad offrire un panorama culturale variegato e che sa rispondere ai diversi target di bisogni culturali.

LA GESTIONE AREE PROTETTE

Il paesaggio lunigianese offre uno sguardo unico e allo stesso tempo complesso a chi lo prova ad ammirare. Infatti, la Lunigiana si caratterizza per una profonda diversità di ambiente e paesaggio: il massiccio calcareo delle Alpi Apuane, l'area fluviale del Magra, le creste arenacee dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il crinale dei Monti Liguri. Sono presenti aree naturali protette di istituzione nazionale, regionale e locale: un Parco Nazionale, un Parco regionale e le 2 ANPIL del Fiume Magra.

La superficie territoriale provinciale ammonta a circa 115.548 Ha, di cui 109.216 sono riconducibili a superfici di zone montane. Nella sola Lunigiana l'area montana complessiva è pari a 97.107 ettari, mentre la parte restante, 12.109 ettari, è zona montana dell'Area di Costa, che rappresenta il 69% della superficie totale del comune di Carrara (3.282 ettari), il 71% della superficie totale del comune di Massa (5.269 ettari), ed il 34% della superficie totale del comune di Montignoso (614 ettari).

In Lunigiana le zone montane più rilevanti sono quelle dei comuni di Pontremoli (18.251 ettari) e di Fivizzano (18.080 ettari), con valori minori seguono Bagnone (7.367 ettari), Zeri (7.351 ettari), Mulazzo (6.239 ettari), Comano (5.464 ettari), Tresana (4.400 ettari), Casola (4.205 ettari), ecc.

Mettiamo in evidenza che la superficie protetta è pari a circa 13.214 ettari, pari all'1,73% del totale della superficie territoriale e attinente all'area del Parco delle Apuane per 6.476 ettari, di cui 288 nel comune di Casola, 1.027 in quello di Carrara, 2.202 a Fivizzano, 2.942 a Massa e 17 a Montignoso.

Per il parco dell'Appennino la superficie protetta è di 5.974 ettari, di cui 1.347 ettari localizzati a Bagnone, 1.405 a Comano, 1.128 a Filattiera, 1.522 a Fivizzano e 571 a Licciana Nardi.

Per quanto riguarda le zone ANPIL del fiume Magra in Lunigiana, Aree Naturali Protette di Interesse Locale, occupano complessivamente 684 ettari, di cui 33 ad Aulla, 311 a Filattiera, 108 a Licciana, 23 a Mulazzo, 65 a Podenzana, 89 a Tresana e 55 a Villafranca.

Oltre alle aree protette di istituzione nazionale, regionale o locale, la Lunigiana possiede

8 aree protette di interesse comunitario (SIC), di cui tre a cavallo tra Area di costa e Lunigiana e una SIR in Lunigiana.

Complessivamente la superficie del territorio interessata da aree protette classificate come SIC, SIR e ZPS risulta di 85.648 ettari, con una percentuale rispetto alla superficie territoriale del 74,1%, di cui 5.232 riferibili alla Valle del torrente Gordana, 19.792 del Monte Orsaro, 7.484 del M. Matto - Monte Malpasso, 4.602 del M. Acuto - Groppi di Camporaghena, 4.326 del M. La Nuda - Monte Tondo, 6.200 del Monte Sagro, 8038 del Monte Borla - Rocca di Tenerano, 13.180 delle Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di EQUI, 2.300 del Lago Verde - Passo del Bratello, 12.974 del Praterie primarie e secondarie delle Apuane, 116 del Monte Castagnolo, 834 del Monte Tambura - Monte Sella e 570 della Valle di Serra - Monte Altissimo.

Con riferimento alle zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili si precisa che, in relazione alla zonizzazione del territorio provinciale relativamente alle zone vulnerabili da nitrati, non è stata redatta nessuna tavola illustrativa in quanto non vi sono porzioni del territorio provinciale classificate come ZVN. Per quanto riguarda le zone di rispetto delle risorse idropotabili si rimanda ai contenuti del Piano di tutela della Regione Toscana redatto sia ai sensi dell'allegato 4 dell'ex D.Lgs 152/99 che ai sensi dell'allegato 4 (Parte B) alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e ssmmii in termini di loro rappresentanza cartografica.

Inoltre osserviamo la presenza, secondo la normativa urbanistica, delle zone A, ai sensi del D.M. 1444/1968, ovvero quelle parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi. Secondo questa definizione nella provincia di Massa-Carrara si trovano 572 zone A, di cui 520, ovvero il 91%, ubicate in Lunigiana. Il comune con la quota maggiore di zone A è quello di Fivizzano, con un numero di 175 zone A, il 34% circa di tutte quelle esistenti nel territorio lunigianese. Seguono con valori nettamente minori i comuni di Pontremoli (55 zone A), Mulazzo e Tresana (entrambe 45 zone A), e poi Comano (31 zone A) e Bagnone (27 zone A), ecc.

È ampia l'offerta di strutture pubbliche per la visita e la didattica naturalistica: il Centro per la Biodiversità dei Frignoli a Sassalbo nell'Appennino Tosco-Emiliano, il Museo di Storia Naturale della Lunigiana alla Fortezza di Aulla ed il Parco Culturale delle Grotte

di Equi Terme, una delle tre grotte carsiche aperte al pubblico nel Parco Regionale delle Alpi Apuane.

In particolare, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato istituito nel 2001, ed è compreso nelle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Il suo territorio si estende per parte delle province di Massa, Lucca, Reggio Emilia e Parma, nei comuni di Busana, Castelnovo ne'Monti, Collagna, Comano, Corniglio, Filattiera, Fivizzano, Giuncugnano, Licciana Nardi, Ligonchio, Ramiseto, San Romano in Garfagnana, Villa Collemantina, Villa Minozzo. Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano comprende due aree protette regionali (Parco del Gigante e Parco dei Cento Laghi) e quattro riserve naturali statali (Pania di Corfino, Guadino e Pradaccio, Lama Rossa e Orecchiella). Attualmente il Parco, con le sue possibilità di valorizzazione e di promozione del territorio, rappresenta una fonte importante per attività legate al turismo sostenibile, dando un contributo importante al "Sistema Lunigiana".

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane Istituito nel 1985, ha sede legale nel Comune di Stazzema, ma ha anche uffici a Castelnuovo Garfagnana, Massa e Seravezza (Versilia). Gli ambiti geografici del Parco risiedono in: Garfagnana (territori appartenenti alla Provincia di Lucca che si pongono nel versante interno delle Alpi Apuane), Massa Carrara (territori appartenenti alla omonima provincia) e Versilia (territori appartenenti alla Provincia di Lucca, confinanti con versante marittimo delle Alpi Apuane). I comuni che ne fanno parte sono: Camaiore, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vallico, Fivizzano, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto, Vergemoli. Le Alpi Apuane rappresentano un unicum al mondo e hanno un rilievo di livello internazionale.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane comprende i versanti e le vette delle Apuane Settentrionali, posti nella zona orientale della Lunigiana.

Facendo riferimento alle ANPIL sul Fiume Magra, si deve ricordare un ruolo fondamentale legato a Legambiente, che in collaborazione con gli Enti locali, portano avanti attività di conservazione della natura, con forte coinvolgimento delle scuole del territorio.

Infine, il 9 giugno 2015, a Parigi, l'UNESCO rilasciava il riconoscimento di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino.

Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha iniziato azioni di divulgazione e

condivisione dei significati, locali e globali del Programma MaB, partecipando a incontri a livello mondiale, come Expo Milano, il meeting di Shanghai e la Conferenza mondiale di Lima, operando sul territorio, per dare corpo e operatività alla missione della MaB Appennino qui e nel mondo, per costruire un equilibrio tra uomo-biosfera come propone Unesco. Il Parco e le istituzioni che ne fanno parte hanno operato per mettere a frutto il valore d'immagine e la valenza attrattiva del "marchio Unesco". La Conferenza Mondiale di Lima ha dimostrato che l'approccio Mab al tema della sostenibilità è straordinariamente attuale e vitale in tutto il mondo e incontra l'attualità sociale, culturale e politica. Il messaggio "Uomo e Biosfera", in questo primo anno è apparso in sintonia profonda con l'Appennino, dove ha incontrato la sensibilità comune e forse fatto incontrare antiche radici con la prospettiva del futuro.

Le attività portate avanti dal Parco sono diverse e hanno fatto vivere le idee forza di MAB Unesco Appennino. Il programma Mab Unesco si pone i seguenti obiettivi: migliorare il rapporto tra le popolazioni e il loro ambiente nel segno della sostenibilità; costruire il futuro dei proprio giovani sulle basi dei valori delle comunità, delle proprie radici e identità; essere parte di una rete mondiale Mab Unesco nella quale scambiare e condividere; promuovere la pace e lo sviluppo sostenibile (attraverso l'istruzione, la scienza, la cultura e la comunicazione) con il pieno coinvolgimento delle comunità; tutelare il patrimonio comune dell'umanità e le biodiversità per le generazioni future; promuovere il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana; individuare approcci innovativi per lo sviluppo economico; creare siti privilegiati per la ricerca scientifica e tenacia, la formazione e l'educazione ambientale, creare poli di sperimentazioni politiche, mirate a sviluppo e pianificazione territoriale; aumentare la capacità delle persone di gestire in modo efficiente le risorse naturali; conservazione delle risorse (paesaggi, ecosistemi, specie e variazioni genetiche).

La Riserva Biosfera Mab Unesco dell'Appennino Tosco-emiliano, istituita nel 2015 con l'adesione di Toscana ed Emilia e di 34 Comuni delle province di Parma, Modena, Reggio Emilia, Massa Carrara e Lucca, si è allargata a settembre 2021, a 80 Comuni, fra questi ben 5 della Lunigiana. Il Consiglio internazionale del programma Mab (Man and the Biosphere) Unesco ha infatti valutato favorevolmente la proposta di ampliamento della Riserva ai Comuni del nostro Appennino, includendo Aulla, Podenzana, Mulazzo, Pontremoli, Tresana, Zeri e, per la Liguria, Luni, che si

aggiungono ai Comuni presenti dalla costituzione della Riserva (Villafranca, Licciana Nardi, Fosdinovo, Fivizzano, Filattiera, Comano, Casola, Bagnone). L'obiettivo essenziale della missione del MAB Appennino (grande fattore di sviluppo locale) è l'investimento sulle risorse umane, sulle loro motivazioni e le loro potenzialità.

L'UCML ha avviato nel 2017 una gestione associata per i 13 comuni che ne fanno parte della funzione di redazione del piano strutturale intercomunale e del vincolo paesaggistico. Ciò rappresenta la prima importante tappa con la quale si vuole condividere uno sviluppo e gestione comune del territorio Lunigianese attraverso la condivisione di un percorso comprensoriale per il governo del territorio nel suo complesso. Con questa funzione è stato strutturato un ufficio unico di piano e si è provveduto altresì a realizzare un progetto di paesaggio incentrato sull'asse del fiume Magra che coinvolge tutti i 14 comuni della Lunigiana che rappresenta l'implementazione del PIT della Regione Toscana. A seguito di questo percorso 11 comuni su 13 dell'Unione dei Comuni Montana della Lunigiana ai sensi della Legge n. 65/2014 hanno aderito alla realizzazione del Piano Operativo Intercomunale.

L'Unione dei Comuni della Lunigiana per i 13 comuni soci ed integrando anche il Comune di Pontremoli, ha avviato un percorso di transizione verso un'economia che possa promuovere le Green Communities e vuole essere un attore chiave in questa transizione verso un modello economico, sociale ed ecologico che favorisca misure attive e l'identificazione di buone pratiche che possano promuovere la neutralità carbonica, la resilienza nei confronti degli eventi legati ai cambiamenti climatici e l'economia locale circolare. Valorizzando l'opportunità offerta dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Legambiente promuove iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'inquinamento ambientale. Tra queste la più diffusa è rappresentata dalla campagna denominata "Puliamo il Mondo" in collaborazione con le scuole e le amministrazioni Comunali. Da essa è nata l'iniziativa promossa dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord, le amministrazioni comunali e le Proloco ed associazioni locali denominata "Fiumi puliti" con la quale si sensibilizza il monitoraggio e la custodia di importanti tratti fluviali

interessati da fenomeni di abbandono di rifiuti e degrado per radicare politiche ambientali virtuose.

In tale senso il GAL stesso, insieme ai propri partner, ha promosso iniziative che hanno contribuito alla valorizzazione delle risorse forestali in una ottica di ingegneria naturalistica e di diffusione delle energie rinnovabili, ne sono un esempio concreto le progettualità avviate nei PIT e PIF predisposte, la mobilità ciclabile in ambito urbano attraverso un progetto integrato con i comuni presentato sul PRIM ed infine gli ottimi risultati raggiunti dall'installazione dei "fontanelli" nei comuni per valorizzare l'acqua degli acquedotti, de-clorata e depurata con sistemi innovativi che hanno permesso di ridurre il quantitativo di plastica prodotto, le emissioni di CO2 e fatto risparmiare i cittadini. Poco importa se alcune di queste iniziative non hanno avuto il finanziamento atteso, ciò comunque ha determinato la crescita culturale di tutti i soggetti verso questi temi facendoli diventare prioritari.

Un altro indicatore che denota come si stia affermando una competenza maggiore verso queste tematiche ambientali è rappresentato dall'incremento delle iniziative che ciascuno svolge nell'ambito della valorizzazione dell'ambiente. Ciò avviene direttamente per iniziative legate alla affermazione di politiche "Plastic Free (es. eventi culturali e ricreativi quali le tante sagre e feste folkloristiche in cui non manca il tema della sostenibilità o come si incentivano l'utilizzo dei contenitori ecocompatibili, ecc.) , ma anche indirettamente quando si sviluppano politiche di ecoefficientamento energetico, di mobilità, iniziative di sensibilizzazione e formazione delle scuole, riscoperta e rilancio di prodotti e produzioni tipiche.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022, se pertinente

In riferimento ai temi catalizzatori scelti, riportiamo di seguito le strategie adottate in riferimento alle sottomisure attivate dalla SSL.

Il tema principale è stato il "Turismo Sostenibile". Le sottomisure attivate in questo asse sono le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Un obiettivo strategico della SSL è rappresentato dalla capacità di realizzare iniziative auto-sostenibili da parte dei soggetti pubblici e di carattere funzionale e strumentale all'attività delle imprese

lunigianesi, con benefici diretti sia per la popolazione locale per i turisti. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale sono:

1. Rendere attrattivo il territorio lunigianese, favorendo lo sviluppo e la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in particolari settori, quale quello turistico, del commercio e dell'artigianato, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare infrastrutture in grado di favorire la fruibilità ed accessibilità della Lunigiana, creando un circuito di mobilità e servizi in grado di generare importanti ricadute economiche.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.***

2. Individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, grazie all'inserimento di nuovi servizi pubblici ed attività economiche. Il borgo torna ad essere al centro della vita economica di una comunità, capace di attrarre sia flussi turistici e commerciali, ma anche residenziali, caratterizzandone lo sviluppo in funzione delle proprie tradizioni e della propria identità.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.***

3. Qualificare l'offerta turistica lunigianese sia sottoforma di ospitalità locale diffusa che di nuovi servizi ai turisti.

Attuabile mediante l'attivazione dell'***Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche.***

Il tema secondario

La strategia individuata dal GAL in relazione al **TEMA** "Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area" risulta:

4. Consolidare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori e che ha consentito di ottenere significativi risultati in termini di prospettive occupazionali

e di crescita economica. In particolare i prodotti sostenuti saranno quelli rientranti nei sistemi di qualità riconosciuti, sui quali si potrà cercare di attivare strategie capaci di rafforzare il tessuto produttivo del territorio.

Tra questi, al momento della presentazione della SISL, elenchiamo i seguenti:

- il Miele della Lunigiana DOP;
- La farina di castagna DOP della Lunigiana
- Olio extravergine di oliva Toscano IGP;
- Fungo di Borgotaro IGP;
- Vini DOC Colli di Luni;
- Prodotti Biologici ai sensi del REG. CE 2092/91;

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione della ***Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno***

5. Contribuire ad un rafforzamento significativo dei vari comparti produttivi, che rappresentano la struttura economica più significativa del territorio lunigianese. In particolare la diversificazione delle attività finalizzata ad offrire nuovi servizi e/o prodotti unita alla nascita di nuove attività, soprattutto nelle aree più marginali potrebbe contribuire ad un incremento della qualità della vita delle aree rurali.

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione dell'***Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali*** e ***Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali.***

6. Iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale.

Il raccordo di tali iniziative con il mondo delle imprese garantirà il raggiungimento di obiettivi di carattere economico che di tipo sociale. Tale strategia è attuabile mediante l'attivazione dell'***Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali.***

La attivazione della nuova Azione Specifica "Progetti di rigenerazione delle comunità", ha permesso di rispondere all'emergenza in atto con uno strumento in grado di supportare le nostre comunità della Lunigiana fortemente provate da questa emergenza sanitaria che si è evoluta in una crisi economica.

Molte attività probabilmente non riusciranno a proseguire se non potranno contare su strumenti di aiuto adeguato. Le conseguenze più evidenti si potranno determinare nelle aree più periferiche che hanno anche una maggior fragilità commerciale per il fatto di operare in aree meno densamente popolate e con flussi commerciali ridotti. La vera minaccia di questa emergenza sarà la desertificazione commerciale che priverà le comunità di alcune aree montane e più periferiche di servizi essenziali per la popolazione ma anche per garantire vivacità turistica.

Per tali ragioni diventa importante poter riorganizzare servizi ed attività con processi innovativi e capaci di coinvolgere maggiormente le risorse umane ed imprenditoriali locali e trapiantare questa situazione di emergenza.

Trattandosi di programmazione che vuole altresì sperimentare nuovi approcci, diventa importante indipendentemente dalle risorse disponibili attivare questo percorso rapidamente.

La misura attivata ha visto l'incremento della dotazione inizialmente assegnata a seguito di nuove erogazioni concesse dalla regione toscana e l'utilizzo delle economie disponibili.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Spesa pubblica	Incidenza
	attivata/e		%
Turismo sostenibile	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	1.674.623,12	33,55%
	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	283.907,38	5,69%
	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	409.101,08	8,20%
Totale		2.367.631,58	47,44%
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Operazione 6.4.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	542.454,28	10,87%
	Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	282.642,03	5,66%

	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	250.921,36	5,03%
	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	46.373,24	2,35%
	Azione specifica LEADER 19.2 Progetti di rigenerazione delle comunità – PdC	1.501.208,46	30,08%
Totale		2.623.599,37	52,56%
Totale Generale		4.991.230,95	100,00%

Tale misura ha permesso di avviare iniziative significative su più tematismi in grado di bene rappresentare occasioni nelle quale le comunità locali si potessero identificare per iniziare un percorso nuovo di rilancio del proprio territorio.

La valutazione dei risultati raggiunti nella fase precedente sarà oggetto di valorizzazione in futuro in quanto al momento non è ancora conclusa la precedente fase di programmazione

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

I soci partecipanti al partenariato del GAL Consorzio Lunigiana sono:

a. *Partner istituzionali pubblici* in rappresentanza del territorio eligibile sono:

- l'Unione Comuni Montana della Lunigiana è socio in rappresentanza dei 13 comuni di Aulla, Bagnone, Comano, Casola in Lunigiana, Fivizzano, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Pontremoli, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri;
- Partner non socio che proprio atto deliberativo ha individuato il GAL di operare sul proprio territorio per la SSL quali il Comune di Pontremoli, Montignoso, Massa e Carrara;
- Il Comune di Villafranca in Lunigiana che è socio;
- La CCIAA Toscana Nord Ovest socio che rappresenta tutto il mondo produttivo dell'area;
- Il Consorzio Zona Industriale Apuano socio che rappresenta la valorizzazione degli insediamenti produttivi del territorio;
- La società della Salute della Lunigiana socio, che rappresenta il comparto socio-sanitario della Lunigiana;
- Il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano socio, in rappresentanza del comparto ambientale;
- IPSAA L. Fantoni di Soliera Apuana socio, in rappresentanza delle istituzioni scolastiche e del comparto istruzione-scuola

b. *Partner privati* in rappresentanza dei seguenti comparti:

- CNA Massa Carrara socio in rappresentanza del comparto artigiano, turistico e commerciale;

- Confartigianato Massa Carrara in rappresentanza del comparto artigianato;
- Federazione Coldiretti Massa Carrara socio in rappresentanza del comparto agricolo-forestale;
- Confcooperative Toscana Nord socio in rappresentanza del comparto della cooperazione;
- IAL Toscana socio in rappresentanza del comparto della formazione;
- Unione Provinciale Proloco di Massa-Carrara socio in rappresentanza del mondo associativo;
- APS Legambiente Lunigiana socio in rappresentanza del comparto ambientale e società civile;
- UIL Massa-Carrara in rappresentanza del mondo del lavoro e della società civile;

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

Uno dei tratti più distintivi dell'attività svolta finora dal GAL Consorzio Lunigiana, che si sta preparando per la quinta fase di programmazione (LEADER II, LEADER PLUS ed PSR 2007-2014 – Asse 4 e SISL PSR 2014-2022), è stato il coinvolgimento attivo delle comunità locali. L'obiettivo è stato quello di informare i potenziali interessati sulle caratteristiche della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e sulle sue possibili conseguenze. L'animazione è iniziata nei primi mesi del 2023, subito dopo l'avvio della nuova fase di programmazione, con l'obiettivo di coinvolgere anche le nuove aree della Costa relative ai territori montani dei comuni di Carrara, Massa e Montignoso.

A tale scopo, il Presidente Roberto Galassi e il personale tecnico del GAL hanno condotto una serie di incontri istituzionali con i rappresentanti delle istituzioni locali, compresi sindaci, assessori e funzionari dei comuni dell'area GAL. Questi incontri avevano l'obiettivo di presentare le direzioni della nuova programmazione regionale 2023-2027 e ricevere un primo feedback sulla partecipazione dei comuni non soci attraverso la firma di un accordo di partenariato, esteso anche al comune di Pontremoli.

Dopo questa fase iniziale, durante la quale il GAL è stato riconosciuto, sono stati condotti incontri con le diverse realtà istituzionali per comprendere le esigenze del

territorio e le priorità d'intervento. Questo ha portato alla selezione dei seguenti ambiti tematici per lo sviluppo della Strategia di Sviluppo Locale nella programmazione 2023-2027:

1. Tema principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
2. Tema correlato: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

Il GAL ha anche incontrato rappresentanti di varie istituzioni e associazioni, tra cui la CCIAA di Toscana Nord Ovest, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il Parco regionale delle Alpi Apuane, la Provincia di Massa Carrara, la Società della Salute della Lunigiana, Pro Loco e associazioni di categoria come Confcooperative, Confartigianato, Federazione Provinciale Coldiretti di Massa Carrara, CIA Toscana Nord, CNA Massa Carrara e associazioni di volontariato.

L'attività effettiva a favore del territorio è stata pianificata e programmata in anticipo ed è stata ufficializzata con la Delibera del CdA del GAL n.4 del 05/4/2023. Questo ha segnato l'inizio della fase di ascolto del territorio e l'espansione dell'area leader per cercare collaborazioni con le aree circostanti, come dimostrato dalla firma di protocolli come il Protocollo dell'area vasta per il Turismo con la Liguria.

A tal fine sono stati organizzati incontri pubblici sia all'interno dell'area Leader sia al di fuori, nella provincia della Spezia. Il processo di consultazione territoriale è iniziato il 02/05/2023 durante l'assemblea dei soci del GAL ed è proseguito con un primo incontro pubblico ad Aulla il 08/06/2023. Successivamente, è stato programmato un incontro di collaborazione con l'Istituto di Ricerche Statistiche della CCIAA Toscana Nord Ovest il 10/07/2023, che ha portato all'organizzazione di una giornata di confronto presso il Castello di Terrarossa il giorno 08/08/2023.

Questo percorso ha coinvolto tutti i 17 comuni nell'ambito di competenza del GAL Lunigiana per la programmazione 2023-2027. Durante questo incontro, i rappresentanti del GAL hanno illustrato i risultati ottenuti durante la programmazione 2014-2022 e le nuove sfide della programmazione 2023-2027.

Successivamente, Lunedì 02/10/2023 alle ore 16:00, si è svolto un incontro con i soci del GAL per definire il modo in cui questa fase di ascolto e consultazione del territorio leader sarebbe stata attuata. Inizialmente, l'obiettivo del GAL Lunigiana era rappresentare l'intera provincia con i suoi 17 comuni, e quindi sono stati organizzati incontri istituzionali con tutti i sindaci dei comuni coinvolti nell'ambito territoriale del

GAL Lunigiana per la nuova programmazione.

L'esperienza positiva degli incontri organizzati sul territorio per raccogliere le esigenze, unita alla significativa partecipazione degli stakeholders locali, ha suscitato l'interesse dei sindaci, degli assessori e delle amministrazioni comunali ad ospitare ulteriori incontri con i comuni per informare gli stakeholders locali.

Per soddisfare queste richieste, sono stati organizzati altri 25 incontri presso i comuni della Lunigiana:

- Martedì 05/09/2023 ore 08:30, Comune di Pontremoli e Comunità Start Workers, GoToMeeting;
- Giovedì 28/09/2023 ore 17:30, Comune di Pontremoli, GoToMeeting;
- Venerdì 29/09/2023 ore 15:30, Comune di Casola in Lunigiana, GoToMeeting;
- Lunedì 02/10/2023 ore 09:00, Comune di Tresana, GoToMeeting;
- Lunedì 02/10/2023 ore 11:00, Comune di Zeri, GoToMeeting;
- Lunedì 02/10/2023 ore 15:00, Comune di Villafranca in Lunigiana, GoToMeeting;
- Martedì 03/10/2023 ore 09:00, Comune di Podenzana, GoToMeeting;
- Martedì 03/10/2023 ore 11:00, Comune di Licciana Nardi, GoToMeeting;;
- Martedì 03/10/2023 ore 15:00, Comune di Fivizzano, GoToMeeting;;
- Martedì 03/10/2023 ore 17:00, Comune di Aulla, GoToMeeting;
- Mercoledì 04/10/2023 ore 10:00, Comune di Bagnone, GoToMeeting;
- Mercoledì 04/10/2023 ore 11:30, Comune di Carrara, GoToMeeting;;
- Mercoledì 04/10/2023 ore 18:00, Comune di Comano, GoToMeeting;
- Giovedì 05/10/2023 ore 11:00, Comune di Mulazzo, GoToMeeting;
- Venerdì 06/10/2023 ore 09:00, Comune di Fosdinovo, GoToMeeting;
- Venerdì 06/10/2023 ore 10:00, Comune di Massa, GoToMeeting;
- Lunedì 09/10/2023 ore 11:00, Associazione Terzo Settore, GoToMeeting e in presenza presso la sede legale del GAL Lunigiana, Via Gandhi 8, Aulla (MS);
- Martedì 10/10/2023 ore 11:00, Associazioni di Categoria, GoToMeeting e in presenza presso la sede legale del GAL Lunigiana, Via Gandhi 8, Aulla (MS);
- Mercoledì 11/10/2023 ore 14:00, Comune di Carrara, GoToMeeting;
- Mercoledì 11/10/2023 ore 17:30, Comune di Filattiera, GoToMeeting;
- Mercoledì 11/10/2023 ore 21:00, Comune di Montignoso, presso Villa Schiff,

Montignoso (MS).

Gli strumenti utilizzati per la pubblicizzazione della nuova programmazione, relativamente al primo ciclo di incontri pubblici, sono stati i seguenti:

- Riunioni di animazione online, attraverso la piattaforma GoToMeeting: per la maggior parte degli incontri, sono stati organizzate riunioni specifiche sulla piattaforma GoToMeeting con associazioni di categoria, associazioni private, sindaci, assessori, ai quali è stato preventivamente inviato il link di accesso. Ciascuno di loro è stato invitato a diffondere le informazioni all'interno delle rispettive organizzazioni. Queste categorie/organizzazioni hanno poi garantito la massima diffusione tra i loro membri. La scelta è stata motivata dalla praticità di questo metodo che ha permesso di mettere in contatto il gruppo di lavoro del GAL con ogni destinatario in modo veloce e molto efficace.
- Sito internet ufficiale (www.gal-lunigiana.it): è stata creata una sezione dedicata chiamata "LEADER 2023-2027" dove i visitatori potevano consultare il calendario aggiornato degli incontri con la comunità locale e accedere a documenti ed informazioni.
- Sondaggio web: è stato reso disponibile un sondaggio sul sito internet per raccogliere indicazioni sul tema da selezionare e idee progettuali di rilevanza comprensoriale.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

L'analisi SWOT offre una visione completa delle sfide e delle opportunità che il territorio della Lunigiana allargata alla area montana della Costa Apuana affronta. Questo sarà un utile punto di partenza per pianificare strategie future e prendere decisioni informate. L'analisi SWOT del territorio offre una panoramica completa delle sue caratteristiche ambientali, economiche, sociali e culturali, identificando punti di forza, debolezza, opportunità e rischi. Questa analisi è preziosa per comprendere sia gli aspetti positivi che quelli critici del territorio, consentendo di elaborare strategie mirate per il suo sviluppo futuro.

In termini di punti di forza, la Lunigiana è fortunata ad avere un tessuto territoriale poco antropizzato, il che preserva la sua identità e si traduce in una bassa pressione edilizia. L'agricoltura non intensiva e le piccole proprietà contribuiscono a un paesaggio

caratteristico e ricco di biodiversità. La presenza di numerose aree protette, riconoscimenti UNESCO e prezzi accessibili delle abitazioni rappresentano ulteriori vantaggi.

D'altra parte, le debolezze non possono essere trascurate. L'abbandono dei centri abitati marginali, insieme alla vulnerabilità del suolo a causa dell'abbandono delle pratiche agricole e forestali, solleva problemi di assetto del territorio. L'isolamento delle comunità dovuto alla mancanza di servizi essenziali, unito a difficoltà di mobilità, rappresenta una sfida sociale e logistica.

Le opportunità emergono chiaramente: c'è un grande potenziale nella valorizzazione del patrimonio residenziale rurale e dei borghi storici attraverso un turismo sostenibile e l'artigianato locale. Inoltre, lo sviluppo di servizi legati all'economia circolare e all'uso del territorio in chiave bio-energetica può portare a nuove fonti di occupazione e crescita economica.

Tuttavia, ci sono anche rischi da affrontare. Il degrado del patrimonio storico-architettonico, la perdita di servizi essenziali e la competizione esterna, come l'e-commerce, richiedono strategie di protezione e promozione. Inoltre, la scarsa integrazione tra settori economici e la concentrazione delle attività economiche nei comuni di fondovalle possono favorire lo spopolamento delle aree montane.

Passando agli aspetti sociali e culturali, la partecipazione attiva delle comunità locali a iniziative di volontariato e l'identità territoriale distintiva costituiscono una base solida. Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione, la mancanza di strutture di aggregazione e l'accesso limitato a servizi sanitari e di lavoro possono minacciare la vitalità sociale del territorio.

Guardando al futuro, l'analisi potrebbe essere arricchita dall'aggiunta di un'analisi dei fabbisogni. Ad esempio, potrebbe essere interessante esplorare la necessità di investimenti in infrastrutture, servizi di assistenza, istruzione e sanità. Considerando le sfide attuali, come la digitalizzazione e la sostenibilità, valutare come affrontare questi aspetti potrebbe guidare lo sviluppo sostenibile e prospero della Lunigiana.

Punti di forza	Punti di debolezza
Conservazione dell'identità personale grazie alla scarsa antropizzazione.	Abbandono dei centri abitati marginali e problemi di assetto idrogeologico.

Agricoltura non intensiva e piccola proprietà che contribuiscono al paesaggio e alla biodiversità.	Patrimonio edilizio incompleto o inutilizzato.
Numerose aree protette, inclusi parchi nazionali e regionali.	Difficoltà di mobilità e mancanza di servizi di prossimità.
Riconoscimento UNESCO come MAB.	Elevato tasso di disoccupazione e impoverimento del tessuto sociale.
Ampia disponibilità di abitazioni a prezzi competitivi.	Dipendenza da mercati del lavoro esterni al territorio.
Patrimonio ambientale, storico e culturale da valorizzare.	
Produzioni artigianali tipiche e produzioni agricole legate al territorio.	
Sistema dei castelli e dei borghi	
Opportunità	Minacce
Nuovi servizi legati all'economia circolare e filiere locali.	Isolamento delle comunità a causa della perdita di servizi essenziali.
Valorizzazione del patrimonio residenziale rurale e borghi storici.	Abbandono e degrado del patrimonio storico-architettonico.
Valorizzazione della risorsa bosco per scopi bio-energetici.	Fenomeni di degrado ambientale e percezione negativa della tutela ambientale.
Sviluppo dell'artigianato, del commercio locale e servizi turistici.	Difficoltà di accesso al credito per le imprese e concorrenza dell'e-commerce.
Fidelizzazione e destagionalizzazione del turismo.	
Sviluppo di servizi digitali e nuove forme di turismo.	

4.2 I fabbisogni dell'area

Dall'analisi SWOT dettagliata del territorio della Lunigiana emergono diversi fabbisogni che potrebbero essere affrontati per promuovere lo sviluppo sostenibile e il benessere delle comunità locali. Ecco alcuni fabbisogni chiave che emergono dall'analisi:

1. **Infrastrutture e servizi di base:** La mancanza di servizi di prossimità e le difficoltà di accesso a strutture sanitarie e di lavoro sottolineano la necessità di investimenti in infrastrutture e servizi di base. Ciò potrebbe includere la creazione di centri di assistenza, strutture per l'assistenza agli anziani e servizi di trasporto pubblico adeguati.
2. **Valorizzazione del patrimonio:** Il degrado del patrimonio storico-architettonico e archeologico richiede interventi di restauro e conservazione. Sarebbe necessario stabilire strategie per incentivare il recupero delle strutture storiche e la loro valorizzazione a fini culturali e turistici.

3. Sviluppo dell'impresa: Per affrontare l'alto tasso di disoccupazione e la dipendenza da mercati esterni, c'è bisogno di promuovere lo sviluppo dell'impresa locale. Questo potrebbe includere programmi di formazione professionale, sostegno all'innovazione e alla creazione di nuove imprese.

4. Turismo sostenibile: L'opportunità di valorizzare il territorio attraverso il turismo richiede l'implementazione di strategie per lo sviluppo di un turismo sostenibile e la creazione di servizi e strutture turistiche. Questo potrebbe attrarre visitatori interessati alla cultura locale e alla natura.

5. Gestione ambientale: Dato il rischio di degrado ambientale e la scarsa gestione del bosco, è essenziale sviluppare programmi di gestione sostenibile delle risorse naturali. Ciò potrebbe comprendere piani di gestione forestale, iniziative per prevenire l'erosione del suolo e promozione dell'agricoltura sostenibile.

6. Sviluppo digitale: Considerando il potenziale dei servizi digitali per supportare l'accesso a servizi e opportunità, sarebbe opportuno promuovere lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e l'alfabetizzazione digitale delle comunità locali.

7. Creazione di reti e collaborazioni: Per affrontare le sfide complesse, come il degrado dei borghi storici e la frammentazione dell'offerta turistica, è necessario promuovere la creazione di reti tra diverse imprese, istituzioni e associazioni. Questo potrebbe favorire la collaborazione e la condivisione di risorse.

8. Promozione dell'istruzione e dell'innovazione: L'innovazione richiede una maggiore integrazione tra ricerca, innovazione e imprese. Ciò potrebbe essere sostenuto attraverso programmi di formazione avanzata, promozione di startup locali e collaborazioni con istituti di ricerca.

9. Sviluppo sociale e culturale: Per contrastare l'invecchiamento della popolazione e promuovere il benessere delle comunità, è importante sviluppare iniziative di aggregazione, servizi di supporto per giovani e anziani, e promuovere la partecipazione attiva attraverso associazioni locali.

In definitiva, l'analisi SWOT fornisce un quadro dettagliato delle sfide e delle opportunità della Lunigiana. Affrontare questi fabbisogni richiederebbe un approccio olistico che coinvolge il settore pubblico, privato e la società civile, cercando soluzioni integrate che mirino a un futuro sostenibile e prospero per la regione.

Integrare il territorio montano dei comuni di Montignoso, Carrara e Massa con la Lunigiana potrebbe rappresentare un'opportunità per lo sviluppo sinergico di entrambe le regioni. Considerando l'analisi SWOT che hai fornito per la Lunigiana, ecco alcune modalità in cui questi due territori potrebbero integrarsi:

1. Scambio di risorse e competenze: Data la presenza di punti di forza nella Lunigiana, come l'agricoltura non intensiva e la conservazione del patrimonio culturale, potrebbe esserci la possibilità di condividere competenze con i comuni di Montignoso, Carrara e Massa. Ad esempio, la Lunigiana potrebbe condividere le proprie esperienze nella gestione del turismo sostenibile e della conservazione del patrimonio con questi comuni.

2. Promozione del turismo integrato: Entrambi i territori hanno un notevole patrimonio naturale, storico e culturale. Collaborare per creare itinerari turistici che abbraccino entrambe le regioni potrebbe attirare visitatori interessati a esplorare sia la Lunigiana che i comuni di Montignoso, Carrara e Massa. Questo potrebbe includere tour che uniscono le peculiarità delle diverse aree, come i borghi storici e le risorse naturali.

3. Collaborazioni economiche: Considerando le opportunità nell'artigianato, nella produzione agricola e nel settore turistico, potrebbero emergere partnership economiche tra le due regioni. Ad esempio, potrebbe esserci una collaborazione per promuovere prodotti tipici locali o per sviluppare attività artigianali che beneficino sia della Lunigiana che dei comuni di Montignoso, Carrara e Massa.

4. Gestione delle risorse naturali: Entrambi i territori affrontano sfide ambientali simili, come la conservazione del paesaggio e la gestione sostenibile delle risorse naturali. Potrebbero collaborare per condividere le migliori pratiche e le strategie per affrontare questioni come il degrado ambientale, la gestione forestale e la protezione dalle minacce idrogeologiche.

5. Innovazione e sviluppo tecnologico: La promozione dell'innovazione potrebbe coinvolgere entrambe le regioni. La Lunigiana, con le sue iniziative digitali e l'uso delle nuove tecnologie, potrebbe collaborare con i comuni di Montignoso, Carrara e Massa per sviluppare soluzioni digitali e tecnologiche per migliorare l'accesso ai servizi e promuovere lo sviluppo economico.

6. Programmi di formazione e sviluppo: Potrebbe esserci l'opportunità di condividere programmi di formazione e sviluppo che mirano a migliorare le competenze

imprenditoriali, agricole, turistiche e culturali delle comunità locali. Questo potrebbe favorire l'innovazione e la crescita delle imprese in entrambe le regioni.

In sintesi, l'integrazione tra la Lunigiana e il territorio montano dei comuni di Montignoso, Carrara e Massa potrebbe portare a una sinergia tra le risorse, le competenze e le opportunità di entrambe le regioni. Questa collaborazione potrebbe consentire uno sviluppo più completo e sostenibile, affrontando sfide comuni e capitalizzando sulle forze distintive di ciascuna area.

5 OBIETTIVI

La Lunigiana e l'area della Costa Apuana rappresentano non solo un territorio di straordinaria bellezza paesaggistica, ma anche un patrimonio culturale e storico ricco di potenzialità turistiche e di sviluppo economico. La visione che guida questa relazione è quella di trasformare questa regione in una destinazione turistica di risonanza nazionale e internazionale, con un'economia locale vibrante e inclusiva. A tal fine, sono stati identificati due temi principali per la pianificazione strategica: il "Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" e i "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi".

Il primo tema è incentrato sulla costruzione di una comunità solidale, resiliente e attrattiva. L'obiettivo è creare un ambiente che sia accogliente per i residenti esistenti e in grado di attrarre nuovi cittadini. Questo include l'adozione di tecnologie innovative, la riqualificazione degli spazi urbani e la promozione di servizi inclusivi per tutte le fasce della popolazione.

Il secondo tema si concentra sulla valorizzazione del nostro patrimonio storico, culturale e paesaggistico, mettendo in luce il potenziale turistico spesso sottovalutato dei borghi e degli insediamenti rurali. La riqualificazione di queste aree, la creazione di servizi turistici di alta qualità e la promozione delle nostre tradizioni e dell'enogastronomia locale sono al centro di questa strategia.

La realizzazione di queste strategie richiederà un impegno congiunto da parte delle istituzioni locali, delle imprese, delle organizzazioni della società civile e della comunità stessa. È un percorso ambizioso, ma con una visione chiara e un impegno condiviso, possiamo trasformare la Lunigiana e la Costa Apuana in un luogo in cui la bellezza del territorio si unisce all'ospitalità e all'innovazione per creare un futuro brillante per tutti i suoi abitanti.

Tema 1: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

1. Riqualficazione dei borghi e degli insediamenti rurali: Questo processo dovrebbe coinvolgere l'identificazione di borghi e insediamenti con potenziale turistico, il recupero delle strutture esistenti, la conservazione delle caratteristiche architettoniche tradizionali e la creazione di piani di sviluppo sostenibile.
2. Smart Village: Costruire una collaborazione nuova con aziende e istituzioni per sviluppare tecnologie innovative che migliorino la vita quotidiana nei villaggi, come attrezzare nuovi spazi di lavoro, studio, relazioni, sistemi di monitoraggio ambientale o soluzioni di telemedicina.
3. Rigenerazione urbana: Identifica aree urbane in stato di degrado e sviluppa piani di rigenerazione che comprendano riqualficazione edilizia, creazione di spazi verdi e riutilizzo di edifici abbandonati.
4. Spazi di inclusione: Creare centri comunitari e aree ricreative aperte a tutte le fasce della popolazione, con un'attenzione particolare ai giovani e agli anziani.
5. Qualificazione culturale: Rilancio e ammodernamento degli attuali servizi culturali, quali museo o l'allestimento di mostre d'arte permanenti anche all'interno di eventi collaudati e trascinanti quali festival locali per attirare visitatori. Investimenti nella conservazione del patrimonio culturale e storico della regione.
6. Infrastrutturazione digitale: Garantire che in tutti i borghi si possano avere accessi a Internet ad alta velocità e promuovere applicazioni digitali per migliorare la fruibilità e la gestione del territorio.
7. Valorizzazione dell'atlante delle risorse e dei punti di interesse locale: Creare una nuova offerta di servizi incentivando gli investimenti in nuove attrazioni locali capaci di attirare presenze turistiche utili a mantenere in loco i visitatori e fargli vivere esperienze immersive e di divertimento.
8. Promozione dell'identità locale: Valorizzazioni delle tradizioni, l'enogastronomia e l'artigianato locali attraverso iniziative innovative coinvolgendo partenariati pubblici-privati e capaci di esprimerne il potenziale commerciale.
9. Valorizzare le filiere produttive locali, creando occasioni utili a valorizzare strutture, impianti e processi di lavoro comune funzionali a far accedere al mercato anche piccole produzioni di qualità. In tale ottica assumono importanza e strategicità tutte le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti per posizionali sia sul

mercato al consumatore diretto, che al settore HO.RE.CA. compreso nuove formule innovative di consegna a domicilio.

Tema 2: Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

1. Attrazione di investitori: Attrarre investitori o sviluppatori immobiliari interessati a finanziare la costruzione di strutture ricettive di alta qualità, come alberghi, botteghe o altre tipologie di residenze turistiche, può accelerare la crescita turistica.
2. Rete di servizi commerciali: Fornire incentivi per l'apertura di nuovi negozi e servizi nei borghi per soddisfare le esigenze dei residenti e dei visitatori.
3. Servizi polifunzionali: Incoraggiare la diversificazione dell'attività agricola e la creazione di empori polifunzionali per offrire servizi di prima necessità e supporto tecnologico alla comunità.

Gli obiettivi e le azioni della nuova Strategia sono pertanto volti a garantire la permanenza della popolazione residente contrastando lo spopolamento e l'abbandono dei centri montani. Si tratta di individuare servizi e strategie per venire incontro a un progressivo invecchiamento della popolazione e per permettere l'insediamento di nuovi residenti. Importante, in tal senso il peso delle strategie relative ai settori socio economici, volti a promuovere e implementare l'occupazione locale, e ai settori della mobilità e della dotazione dei servizi pubblici.

L'integrazione e la coerenza di tali obiettivi con gli strumenti di governo del territorio si indirizzeranno inoltre alla tutela dei centri, dei nuclei storici e delle emergenze storico architettoniche anche al fine di incentivare il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente e al mantenimento della rete degli esercizi commerciali che svolgono funzioni di servizio e di presidio, ricercando anche forme di rigenerazione urbana di carattere sostenibile.

Per quanto riguarda gli aspetti socio-demografici si ribadisce:

- Il contrasto al fenomeno dello spopolamento e il rafforzamento delle identità locali da perseguire anche con azioni mirate alla tutela e al potenziamento della rete dei servizi fondamentali per la cittadinanza (in primo luogo servizi sociali, sanitari ed educativi) e delle infrastrutture per la mobilità;

- La promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle popolazioni locali;
- La permanenza della popolazione nei sistemi insediativo collinari e montani, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve;
- L'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da processi di urbanizzazione in atto;

Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici si ribadisce:

- La promozione di uno sviluppo economico sostenibile fondato sul potenziamento delle attività agricole, sul sostegno al settore manifatturiero, sulla costruzione di filiere produttive integrate, sulla riorganizzazione e qualificazione delle attività commerciali, sulla promozione dell'imprenditoria giovanile, sulla valorizzazione delle "aree interne";

Nel settore del turismo le strategie agiscono per:

- Implementare e differenziare la rete della ricettività turistica organizzando itinerari tematici e percorsi differenziati per forme di turismo sostenibile e compatibile con le risorse paesaggistiche e ambientali delle diverse aree;
- Valorizzare la filiera dei prodotti tipici.
- Accrescere e qualificare le dotazioni di servizi pubblici, la rete degli esercizi commerciali che svolgono funzioni di servizio e di presidio e il sistema dell'ospitalità turistica. Agiscono in senso sinergico positivo le strategie legate al recupero e alla tutela dei centri e nuclei di matrice storica, delle emergenze architettoniche e culturali e del patrimonio edilizio esistente, anche in ambito rurale; inoltre l'accoglienza turistica risulta favorita da una efficiente rete della mobilità (anche lenta) e da politiche di sistema che mettano al centro le diverse potenzialità attrattive e l'identità del territorio dell'Unione Montana della Lunigiana e dell'area montana della Costa. Per quanto riguarda il turismo si ribadisce:
 - La promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle popolazioni locali;

- L'innalzamento della attrattività e dell'accoglienza del territorio da perseguire mediante il miglioramento dei servizi per la popolazione e per i visitatori, il coordinamento e la qualificazione delle attività di promozione turistica, la valorizzazione delle risorse naturali, artistiche e culturali del territorio e la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive.

<i>Riferimento per obiettivi e/o interventi</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>LEADER</i>
Obiettivo Strategico 8 (per tutte le operazioni attivate dalla SSL: - SRD07 - Infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale - PdC – Azione specifica - SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali - Cooperazione Interterritoriale – Azione Specifica)	R.37	Crescita e occupazione nelle Zone rurali	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	Posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL Incremento del 10% rispetto alla situazione attuale (fonte CCIAA)
	R.39	Sviluppo dell'economia rurale	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL. N° 50 beneficiari (fonte GAL)
	R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	N° progetti di cooperazione "smart-village" attuati tramite la SSL N° 3 progetti realizzati (fonte GAL)
	R.41*	Collegare l'Europarurale	Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	Operazioni della SSL che producono un servizio per le Comunità rurali N° 4 Operazioni (fonte GAL)
	R.42	Promuovere l'inclusione sociale	Numero di persone coperte da progetti di Inclusione sociale sovvenzionati	N° 30% della popolazione coinvolta (fonte GAL /Società della Salute della Lunigiana)
Filiere agricole - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale - PdC – Azione specifica	R.10*	Migliore organizzazione della filiera	Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	N° aziende agricole, Individua tutte le progettualità delle SSL, ed in particolare, la cooperazione rivolta alla filiera corta, mercati locali, ecc. N° 10 aziende (fonte GAL)
Ambiente - SRD07 - Infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale - PdC – Azione specifica - Cooperazione Interterritoriale – Azione Specifica	R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/ climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL N° 4 Operazioni (Fonte GAL)

Attraverso la tabella che segue fornire un riassunto schematico delle scelte effettuate

e del relativo peso finanziario

Tema	Azioni ordinarie / Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS8)	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza (%)
servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;	SRD07 - Infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico	R41, R27	N° 4 Operazioni (fonte GAL) N° 4 Operazioni (Fonte GAL)	900.000,00	30,99%
	SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale	R40 , R10	N° 3 progetti realizzati (fonte GAL) N° 10 aziende (fonte GAL)	433.908,68	14,94%
	PdC – Azione specifica	R40 , R10, R42	N° 3 progetti realizzati (fonte GAL) N° 10 aziende (fonte GAL) N° 30% della popolazione coinvolta (fonte GAL /Società della Salute della Lunigiana)	500.000,00	17,21%
Totale				1.833.908,68	65,40%
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;	SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	R39, R37	N° 50 beneficiari (fonte GAL) Incremento del 10% rispetto alla situazione attuale (fonte CCIAA)	1.000.716,38	34,45%
Totale				1.000.716,38	34,45%
	Cooperazione Interterritoriale – Azione Specifica			70.000,00	2,50%
Totale Generale				2.904.625,06	100%

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO I – Elenco delle azioni)

6.1 Sotto-interventi/azioni ordinarie e specifiche

La SSL sta attuando un piano ambizioso per promuovere lo sviluppo economico e sociale dell'area, focalizzandosi su due temi chiave: "servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" come tema principale e "sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" come tema secondario.

Nel tema principale, l'obiettivo principale è rendere la Lunigiana più attrattiva per le nuove iniziative imprenditoriali, in particolare nei settori del turismo, del commercio e dell'artigianato, e dei servizi. Questo sarà raggiunto attraverso iniziative strategiche che coinvolgono i soggetti pubblici nella creazione di infrastrutture che migliorano

l'accessibilità del territorio. Ciò include investimenti in viabilità per le aree rurali, infrastrutture turistiche, ricreative e informatiche.

Inoltre, si punta a individuare borghi con potenziale che richiedono riqualificazione e arredo per stimolare nuove attività economiche e servizi pubblici, contribuendo così a rivitalizzare l'area oltre che a garantire servizi essenziali ai cittadini residenti. Questa strategia è legata all'operazione SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali".

Sono altresì previste iniziative sociali per sostenere le fasce più deboli della popolazione e favorire l'integrazione con le imprese locali, promuovendo sia obiettivi economici che sociali attraverso l'operazione "Progetti di rigenerazione delle comunità".

L'operazione SRG07, denominata "cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village," rappresenta un importante strumento per sostenere progetti integrati e strategie smart village in senso ampio che si integreranno con le altre operazioni. Questi progetti sono concepiti come collaborazioni tra gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, finalizzati a specifici settori o ambiti, come ad esempio il distretto rurale, con l'obiettivo di promuovere l'adozione di soluzioni innovative nelle aree rurali.

Qui, mira a sostenere la creazione di comunità di attori con l'obiettivo di promuovere:

- Approcci innovativi, che comprendono organizzativi, di processo, prodotto e sociali.
- La creazione di economie di scala, permettendo alle piccole comunità di beneficiare di sinergie e risorse condivise.
- Lo sviluppo di un'economia circolare e inclusiva in vari settori, tra cui quelli produttivi, agricolo-forestale, turistici, ambientali e socio-culturali.
- Il miglioramento della qualità della vita a livello locale attraverso l'incremento dei servizi offerti alla popolazione.

L'operazione SRG07 si propone di sostenere la preparazione e l'attuazione di strategie e progetti di cooperazione che si concentrano su uno o più di questi ambiti, contribuendo così allo sviluppo sostenibile e all'innovazione nelle comunità rurali.

Il tema secondario si concentra sulla qualificazione dell'offerta turistica locale e sul rafforzamento dei comparti produttivi. Questo include il miglioramento dell'ospitalità diffusa e la diversificazione delle attività per offrire nuovi servizi e prodotti, soprattutto nelle aree rurali. Gli investimenti saranno concessi per attività commerciali, artigianali

e altri servizi alle imprese e alle persone, al fine di migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali. Questa strategia sarà implementata attraverso l'operazione SRD14 "Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali".

In sintesi, la SSL sta lavorando su queste strategie per promuovere la crescita economica, la riqualificazione dei borghi, la fornitura di servizi sociali e la diversificazione dell'offerta turistica nell'area, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e l'attrattività dell'area per gli investitori e i residenti.

6.2 Sotto-interventoB

Sotto Intervento B	Sottointervento	Oggetto di Spesa	2023	2024	2025	2026	2027	2028	31/05/2029	TOTALE
			EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
AZIONE B1 Gestione	Spese di funzionamento	Spese Gestionali sedi operative (affitto, riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono, servizi di pulizie e manutenzioni, assicurazioni locali, ecc.)	0,00	3.000,00	3.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	5.000,00	47.000,00
AZIONE B1 Gestione	Spese di funzionamento	Acquisto o noleggio arredi e dotazioni di ufficio, e/o eventuali lavori di adeguamento sedi operative	0,00	2.500,00	3.000,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	3.000,00	28.000,00
AZIONE B1 Gestione	Spese di funzionamento	Spese per la costituzione, registrazione, variazioni statutarie, ecc. della società, spese amministrative quali tenuta della contabilità, sindaci revisori, spese postali e bancarie, ecc	0,00	2.000,00	2.000,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00	3.791,67	35.091,67
Azione B2 Animazione	Spese del personale	Retribuzione ed oneri del Responsabile Tecnico Amministrativo	0,00	5.000,00	32.000,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	21.875,00	216.375,00
Azione B2 Animazione	Spese del personale	Retribuzione ed oneri animatori	0,00	21.200,00	37.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00	21.666,67	235.866,67
Azione B2 Animazione	Spese del personale	Rimborsi spese animatori	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	6.500,00
Azione B2 Animazione	Spese del personale	Rimborso spese del Responsabile Tecnico Amministrativo	500,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	11.500,00
AZIONE B1 Gestione	Spese del personale	Rimborso spese componenti consiglio di amministrazione, eventuali organismi societari o associativi	1.500,00	2.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.000,00	15.500,00
Azione B2 Animazione	Spese generali	Spese di consulenza tecnica e finanziaria, spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità della SISL	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	3.500,00
AZIONE B1 Gestione	Spese generali	Spese di consulenza tecnica e finanziaria, consulenze specialistiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.977,17	14.977,17
AZIONE B1 Gestione	Consulenza	Informazione e pubblicità del progetto, spese per attività di animazione stampa e produzione materiale, organizzazione eventi e seminari divulgativi, ecc.	1.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	4.000,00	6.000,00	23.500,00
AZIONE B1 Gestione	Spese del personale	Personale - Retribuzione e oneri tecnico/amministrativo dipendente	0,00	8.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	8.000,00	64.000,00
		Oneri diversi e non rendicontabili	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	126.000,00
		Importo totale	24.500,00	69.200,00	118.000,00	173.100,00	173.100,00	174.100,00	95.810,50	827.810,50
		Contributo Sottointervento B	6.500,00	51.200,00	100.000,00	155.100,00	155.100,00	156.100,00	102.156,26	726.156,26
		Cofinanziamento GAL	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	-6.345,76	101.654,24
		% Contributo Sottointervento B	26,53%	73,99%	84,75%	89,60%	89,60%	89,66%	106,62%	87,72%
		% Cofinanziamento GAL	73,47%	26,01%	15,25%	10,40%	10,40%	10,34%	-6,62%	12,28%
		% Spese animazione su totale	23,08%	56,05%	72,50%	69,63%	69,63%	69,19%	46,05%	65,24%

Tale documento presenta il fabbisogno economico e finanziario del GAL per far fronte a tutte le spese necessarie per un corretto funzionamento, che viene proposto e approvato ciascun anno da parte del CdA del GAL e dell'assemblea dei soci al momento dell'approvazione del bilancio, al fine di stabilire le quote di cofinanziamento alle spese di gestione dei soci del GAL.

La ripartizione del contributo della misura Sotto intervento B è stato effettuato tenendo conto della durata della programmazione che dovrà coprire il periodo dal dicembre 2023 al 31/05/2029. Le spese che eccederanno l'importo della misura Sotto intervento B saranno coperti dal GAL attraverso il cofinanziamento annuale dei soci ai costi di funzionamento.

Le spese previste ed indicate nel piano di gestione pluriennale sono state definite sulla base dei costi previsti dalla precedente programmazione nella piattaforma di ARTEA che si presume resteranno immutati e permettono di stabilire chiaramente le tipologie di spese sostenute.

La prima parte di tale business-plane risente della sovrapposizione della programmazione PSR 2014-2022 e pertanto si è stabilito al fine di evitare il doppio finanziamento delle spese, di considerare all'interno di tale previsione esclusivamente le spese che saranno imputate a tale programmazione.

→ **Spese gestionali sedi operative (affitto, riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono, servizi di pulizie e manutenzioni, assicurazioni locali, ecc.)**

Tale tipologia di spesa ricomprende i costi sostenuti per l'affitto della sede del GAL e delle utenze e servizi di manutenzione della stessa, le assicurazioni dei locali e più in generale di RC e di fidejussioni, nonché ogni altra spesa relativa al funzionamento della società. Tali spese nel corso di questi anni hanno avuto un andamento costante e pertanto le previsioni sono assolutamente attendibili anche per i prossimi esercizi.

→ **Acquisto o noleggio arredi e dotazioni di ufficio, e/o eventuali lavori di adeguamento sedi operative**

La struttura, grazie agli investimenti passati, è dotata di attrezzature ed arredamento idonei per lo svolgimento delle proprie attività. Nel periodo in esame si renderanno comunque necessari investimenti per la sostituzione dei personal computers e di altre apparecchiature necessarie all'organizzazione dell'ufficio, mobili ed arredi.

→ **Spese per la costituzione, registrazione, variazioni statutarie, ecc. della società, spese amministrative quali tenuta della contabilità, sindaci revisori, spese postali e bancarie, ecc**

Tale voce è riferita alle spese di tenuta della contabilità e delle buste paga che ad oggi sono svolte dal CSA, nonché oneri diversi di natura amministrativa quali le spese postali, bancarie, consulenze ed assistenza tecnica amministrativa. I compensi previsti per il Collegio Sindacale sono stimati nell'importo annuale di euro 7.000,00.

→ **Retribuzione ed oneri del Responsabile Tecnico Amministrativo**

Per la figura di Responsabile tecnico-amministrativo si è preveduto ad incaricare, ai sensi della normativa in essere il Dott.ssa Ilaria Tacchini, che svolge anche il ruolo di animatore, con contratto a tempo indeterminato di 40 ore settimanali.

Tale ruolo è stato assunto dal Dott. Claudio Novoa sino al 11/04/2019, a partire dal 12/04/2019 dalla Rag.ra Maria Grazia Sarselli sino al 03/07/2023 e dal 05/07/2023 al 04/03/2024 dalla Dott.ssa Ilaria Tacchini, dando seguito alle deliberazioni del CdA del GAL. A partire dal 05/03/2024 il CdA ha assegnato l'incarico al dott. Claudio Novoa.

Così come avvenuto nella passata programmazione 2014-2022, è stata attribuita a tale qualifica con atto del CdA del GAL, rinnovabile di anno in anno, in base agli impegni economici/finanziari stabiliti dalla approvazione del PEG da parte dei soci, assegnando un'indennità annua lorda quantificata attualmente in € 4.100,00

Il costo totale di tale figura rientra nell'animazione.

→ **Retribuzione ed oneri animatori**

I costi degli animatori del GAL, sono riferiti a:

- Rag.ra Maria Grazia Sarselli – Contratto a tempo indeterminato part-time;
- Dott. Claudio Novoa – Contratto a tempo indeterminato full-time;
- Dott.ssa Ilaria Tacchini – Contratto a tempo indeterminato full-time;

→ **Spese personale – Retribuzione e oneri/tecnico/amministrativo dipendente**

In tale voce di spesa sono imputati le spese degli incarichi o contratti di lavoro per i componenti delle commissioni di istruttoria e di collaudo del GAL che saranno sostenuti nel corso della programmazione e le attività di segreteria amministrativa svolte da ulteriore personale.

→ **Rimborso spese ai componenti del CdA, al personale e spese per la formazione.**

All'interno di tale voce sono ricomprese le spese di viaggio e di trasferta per viaggi e trasferte sostenute per partecipare ad incontri con altri soggetti istituzionali o in ragione dell'ufficio per il personale dipendente non animatore ed i membri del Consiglio di Amministrazione. Sono inoltre previste spese per attività di formazione prevista dall'adeguamento normativo in materia di sicurezza ed adempimenti vari.

→ **Rimborso spese degli animatori**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro degli animatori.

→ **Rimborso spese del responsabile tecnico amministrativo**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro del responsabile Tecnico amministrativo.

→ **Spese generali - Spese di consulenza tecnica e finanziaria, consulenze specialistiche**

Eventuali consulenze legali e/o specialistiche di carattere chiaramente straordinario non possono essere previste e quantificate in questa sede ma vengono stimate nell'importo prudenziale di euro 3.500,00 per il periodo 2023-2029.

→ **Informazione e pubblicità del progetto, spese per attività di animazione stampa e produzione materiale, organizzazione eventi e seminari divulgativi, ecc.**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute da parte del GAL per iniziative di informazione e pubblicizzazione di eventi (seminari, riunioni e convegni) proposti per l'attuazione della SSL, per la stampa di materiale promozionale quale brochure e l'implementazione e aggiornamento del sito web nonché ogni altra iniziativa di divulgazione della SSL che il CdA del GAL dovesse adottare.

→ **Spese generali - Spese di consulenza tecnica e finanziaria, spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità della SSL**

In tale tipologia di spesa sono ricomprese le spese per l'attività di animazione relativamente all'attuazione della SSL, alla conoscenza delle opportunità derivanti dalla SSL, all'attività di animazione e pubblicizzazione delle opportunità previste e dall'attività di predisposizione e compilazione di una raccolta di tutti i progetti realizzati al fine di promuovere e divulgare le buone prassi ed il metodo Leader.

6.3 Carattere integrato della strategia

La programmazione proposta ha messo al centro una strategia unitaria per tutta l'area di riferimento, condivisa con tutti i soci del GAL, nonché tutte le istituzioni e associazioni rappresentative del tessuto socio-economico dell'area, che oggi per la prima volta trova un ricongiungimento tra Lunigiana e l'Area montana della Costa Apuana. Gli stessi si sono adoperati al loro interno coinvolgendo direttamente i propri associati ed indirettamente sensibilizzando la partecipazione ai numerosi momenti di approfondimento organizzati dal GAL, durante la fase di preparazione ed animazione della SSL. Il confronto e l'argomentazione dei fabbisogni emersi e le soluzioni prospettate hanno avuto un riscontro anche attraverso gli strumenti di concertazione e/o confronto presenti sul territorio, quali consulte, comitati, assemblee di rappresentanza degli stakeholders, in modo tale che il contenuto della SSL risultasse essere integrato e coerente con l'operatività di questi soggetti.

La strategia del GAL si incentra sul tema **"Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi."** In particolare, si ricollegano per il settore pubblico le operazioni SRD07 – "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali," per iniziative di carattere integrato da realizzarsi attraverso la operazione specifica del Progetto di Rigenerazione di Comunità che coinvolgerà partenariati pubblico-privati. Questo insieme di propositi andrà a concretizzarsi in azioni concrete per costruire un "Sistema Lunigiana-Costa Apuana" uniforme che sappia mettere in correlazione ed armonia le risorse endogene presenti e finalmente sia in grado di presentarle anche all'esterno in modo tale da rendere attrattiva quest'area marginale della Toscana che ha tutte le potenzialità per raggiungere una crescita che riesca a mantenere un livello di qualità della vita sufficiente affinché le nuove generazioni investano e vivano sul proprio territorio d'origine.

Su questo tema, si vuole costruire un progetto d'area incentrato sulla potenzialità culturali, ricreative e turistiche, sulla costruzione di un modello di residenzialità moderna capace di declinare formule di borgo-paese intelligente per offrire nuovi servizi ai cittadini e nuovi interessi per essere ancora più attrattivi. Strategica sarà la stretta integrazione con la Società della Salute e le associazioni del welfare, per contribuire a rafforzare la rete dei servizi alla popolazione, in particolare verso quelle fasce deboli, ricercando un approccio integrato con gli interventi legati alla vitalità dei

paesi, sui quali questi servizi vengono a rappresentare un valore aggiunto in termini sociali, culturali ed economici. Tutto ciò andrà a contribuire al passaggio ad un'economia circolare che sappia diventare sempre più solidale, in un'ottica di crescita che sappia fronteggiare la crisi che non è solo economica, ma anche di valori etico-sociali.

Altrettanto sinergico e funzionale nel consolidare politiche efficaci e di vitalità concorrerà anche l'altro tema catalizzatore **"Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali,"** sul quale ruotano i perni per uno sviluppo delle attività di soggetti privati che riescano a dare un contributo al "Sistema" suddetto, in particolare, l'Operazione SDR14 "Investimenti non produttivi in aree agricole". La strategia proposta si pone in collegamento con la progettazione per la Strategia Nazionale Aree interne che ha individuato tra i campi d'intervento proprio la mobilità, per giungere ad un impatto incisivo e risolutivo, capace di ingenerare quell'effetto moltiplicatore dei risultati, grazie all'incisione contemporanea ed integrata degli interventi previsti. Integrazione sul tema del turismo sostenibile, si sono cercate anche al di fuori dei confini della ristretta area di riferimento, arrivando a sottoscrivere un Accordo di Area Vasta Liguria-Toscana, insieme alle Province di La Spezia e di Massa-Carrara, includendo tutti le organizzazioni istituzionali di riferimento, compresi i GAL operanti, per condividere nuove politiche comuni di sviluppo.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La strategia proposta è il risultato di un percorso che ha tenuto conto delle attuali condizioni del territorio in cui dovrà operare, senza però perdere di vista gli obiettivi ambiziosi che richiedono interventi innovativi. L'innovazione è stata una sfida complessa, data anche dal grado medio di cultura diffusa nella zona, e ha richiesto inizialmente uno sforzo di cambiamento di mentalità. Il GAL Lunigiana ha implementato un metodo di lavoro che ha coinvolto due livelli: il primo ha promosso una 'condivisione partecipata' attraverso incontri e riunioni con piccoli gruppi per sviluppare le linee guida, mentre il secondo livello ha riguardato l'approccio innovativo dei temi proposti, finalizzato a creare un'economia 'circolare' come massimo grado di innovazione. Questo approccio mirava a passare da una diffusa ricchezza concentrata in un'unica direzione a un benessere diffuso orizzontalmente e trasversalmente tra la popolazione.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie all'approccio 'bottom-up' che è insito nel metodo LEADER stesso, il quale continua a distinguersi dai vari altri strumenti di pianificazione locale. La possibilità di coinvolgere, l'importanza dell'engagement, e l'obbligo dell'inclusione sono i pilastri che contraddistinguono il LEADER, offrendo un valore aggiunto unico rispetto ad altri metodi operativi. Questo approccio consente di costruire insieme agli abitanti del territorio una strategia di sviluppo che rappresenta una vera opportunità per il loro futuro, promuovendo una condivisione che porta al raggiungimento degli obiettivi prefissati e un coinvolgimento che genera effetti moltiplicatori difficilmente riscontrabili in altri strumenti di pianificazione.

6.5 Ricadute sul territorio

La misurazione della ricaduta territoriale dall'implementazione della SSL può essere complessa e coinvolgere diversi indicatori. Pertanto occorre procedere ad una valutazione attenta dello scenario strategico che in questa fase iniziale possiamo proporre con il seguente schema logico-operativo:

1. Definizione degli obiettivi: preliminarmente è importante stabilire chiaramente gli obiettivi del progetto della SSL per ciascuna operazione e cosa si vuole ottenere in termini di benefici territoriali.
2. Indicatori economici: Misurare gli impatti economici del progetto attraverso indicatori come la creazione di posti di lavoro, l'aumento del PIL locale, l'attrazione di investimenti o l'aumento delle entrate fiscali.
3. Indicatori sociali: Esaminare gli impatti sociali, come miglioramenti nell'istruzione, nella salute, nella qualità della vita e nell'accesso ai servizi pubblici.
4. Indicatori ambientali: Considerare gli effetti ambientali, come la riduzione dell'inquinamento, la conservazione delle risorse naturali e il miglioramento della sostenibilità.
5. Coinvolgimento delle parti interessate: Raccolta dati e feedback dalle parti interessate, tra cui residenti, imprese locali e organizzazioni della comunità, per valutare la percezione e il coinvolgimento della comunità.
6. Valutazione del costo-beneficio: Effettuare un'analisi del costo-beneficio per determinare se i benefici del progetto superano i costi associati.
7. Monitoraggio nel tempo: Assicurarsi di monitorare gli indicatori nel corso del tempo per valutare l'efficacia a lungo termine del progetto.

8. Benchmarking: Confrontare i risultati del progetto con quelli di altre aree o progetti simili per avere un quadro di riferimento.

Ecco alcuni esempi di possibili ricadute:

1. Economiche:

- Creazione di posti di lavoro locali.
- Aumento del reddito disponibile nella comunità.
- Attrazione di nuovi investimenti e imprese.
- Crescita del PIL locale.
- Aumento delle entrate fiscali per le autorità locali.

2. Sociali:

- Miglioramenti nell'istruzione e nell'accesso a servizi educativi.
- Miglioramento dell'accesso a servizi sanitari e promozione della salute.
- Crescita della coesione sociale e della partecipazione civica.
- Maggiore inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze.
- Miglioramento della qualità della vita per i residenti.

3. Ambientali:

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico o idrico.
- Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali.
- Promozione della sostenibilità ambientale attraverso pratiche e tecnologie ecocompatibili.
- Miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici.

4. Infrastrutturali:

- Sviluppo o miglioramento delle infrastrutture locali, come strade, ponti, reti idriche ed elettriche.
- Aumento dell'accessibilità e della connettività della zona.
- Potenziamento dei trasporti pubblici e delle infrastrutture culturali.

5. Cultura e patrimonio:

- Preservazione e promozione del patrimonio culturale e storico.
- Sviluppo di eventi culturali e turistici.
- Potenziamento dell'identità e della cultura locali.

La misurazione della ricaduta territoriale può essere un processo complesso che richiederà la collaborazione di esperti in diverse discipline. È importante personalizzare

l'approccio in base al contesto specifico del progetto ed agli obiettivi stabiliti. In tale ottica sarà formalizzato uno specifico incarico ad un esperto con competenze ed esperienze consolidate.

6.6 Animazione

L'animazione rappresenta un elemento chiave nelle attività del GAL Lunigiana, consentendo di coinvolgere attivamente i residenti e gli altri attori locali nella costruzione di progetti integrati per risolvere le problematiche del territorio. Questo approccio differisce significativamente dagli approcci "classici" in cui i beneficiari sono considerati passivi e vengono invece coinvolti come partner attivi attraverso il "Tavolo permanente". Questa collaborazione coinvolge cittadini, associazioni di categoria, Comuni, Unione di Comuni Montana Lunigiana e stakeholders.

Le azioni pianificate vedranno un approccio di grande attenzione sia per quelle ordinarie che per quelle specifiche, considerato che indipendentemente dagli obblighi normativi per il coinvolgimento e massima diffusione delle opportunità, occorre comunque per promuovere la partecipazione "bottom-up" comprendono riunioni istituzionali, incontri nei Comuni della Lunigiana, focus group con i beneficiari e l'uso di mezzi di comunicazione tradizionali e innovativi. L'obiettivo è aumentare la partecipazione dei residenti e creare un processo di empowerment in cui coloro che erano inizialmente considerati parte del problema diventano parte della soluzione, contribuendo così a rinsaldare i rapporti e la fiducia tra diversi attori del territorio.

Il GAL Lunigiana si impegna anche nell'organizzazione di convegni, coinvolge le scuole locali per radicare le potenzialità della cooperazione e tiene riunioni periodiche con i soggetti coinvolti. Inoltre, il GAL offre un supporto alle attività imprenditoriali attraverso uno Sportello Informativo permanente, fornendo informazioni sulle opportunità offerte dalla Programmazione europea e aiutando nell'ideazione e nella realizzazione dei progetti.

Infine, il mantenimento di un contatto diretto con i beneficiari e i cittadini, inclusi sportelli virtuali e contatti diretti, favorisce la comunicazione e l'assistenza continua durante tutto il processo. Questo approccio bottom-up e l'animazione giocano un ruolo cruciale nel promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato dell'area.

6.7 Cooperazione

La cooperazione è chiaramente un elemento fondamentale per lo sviluppo sostenibile e integrato del territorio del GAL Lunigiana. In particolare, il focus sulla valorizzazione degli itinerari storico-religiosi, come le "Vie Francigene," ha dimostrato di essere un tema catalizzatore di successo e pertanto da ripetere ed estendere al nuovo territorio di riferimento. La cooperazione non solo coinvolge l'intera area di riferimento del GAL ma offre anche la possibilità di confrontarsi con altre realtà simili per condividere esperienze, idee e soluzioni.

In questa direzione, si vuole continuare da un lato la collaborazione con i GAL Toscani e tutti i GAL presenti sul versante dell'Appennino Tosco-Emiliano includendo se possibile il GAL confinante della Liguria con cui sono stati fatti Accordi di Area Vasta, proseguendo lo scambio di esperienze e le realizzazioni avviate che hanno fatto crescere il territorio e reso consapevole la popolazione di questo patrimonio culturale. Il GAL si impegna a sostenere il progetto di cooperazione con una strumentazione di azioni articolata, che consenta alla popolazione di disporre di informazioni sulla natura delle attività avviate, sulla loro durata e su modalità e grado di coinvolgimento del territorio e dei suoi stakeholders.

Per questi motivi è intenzione del GAL supportare lo svolgimento del progetto di cooperazione denominato "Passo dopo Passo: Esplorando Borghi e Castelli lungo le vie Francigene dall'Appennino al mare" capace di esaltare le peculiarità di tutto il territorio, utilizzando l'intera gamma delle attività di animazione che la SSL consente e che sono già state attivate per i periodi di programmazione precedenti (seminari, workshop, internet e social media).

Il GAL intenderà sviluppare l'attività di cooperazione sulle seguenti tipologie di intervento:

- valorizzare un paniere di eccellenze agro-alimentari locali favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale. Diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari meno noti delle aree rurali (nicchie di eccellenza) significa infatti rafforzare l'identità culturale locale, facendo dei prodotti del territorio un elemento di forte attrattività per potenziali flussi turistici.
- Promuovere gli itinerari storici che interessano tutta la Lunigiana nelle sue differenti Vie Francigene (Via del volto Santo, Via della Marchesa, Via degli Abati, Via del Sale, vie Francigene minori, connessione con la Via Vandelli, le vie di Dante, sentieri della

memoria lungo la via Gotica, ecc) che, in quanto confine geografico naturale, in tempi antichi era attraversata da una rete viaria volta a garantire i rapporti tra le popolazioni locali e le principali città d'Europa.

L'obiettivo è quello di rivitalizzare e potenziare (con aree di sosta attrezzate, cartellonistica, guide dedicate, ecc.) specifici itinerari storici, periferici rispetto ai percorsi turistici ordinari, al fine di convogliare verso i territori del GAL nuovi flussi di visitatori (turismo *slow*) sia dalla Toscana che da altri territori (nazionali e internazionali).

Inoltre occorre creare forme di servizi museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali. I beni culturali materiali e ed immateriali conservati sul territorio sono infatti un patrimonio di conoscenze tradizionali che costituiscono l'espressione più autentica della Lunigiana. Questa memoria storica disseminata nella comunità locale deve essere trasmessa alle nuove generazioni e resa nota ai turisti.

Nell'attuazione del progetto, si procederà dapprima nell'attivazione di un tavolo di concertazione territoriale per condividere una proposta progettuale strategica tra tutti i soggetti economici e istituzionali dell'area.

Successivamente si procederà alla stesura di un avviso pubblico per la realizzazione di una progettualità realizzata dal GAL selezionando uno o più soggetti con la stipula di una convenzione.

La percentuale delle risorse destinate alla realizzazione del progetto di cooperazione Leader è fissato in complessivi 70.000 €.

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

ALLEGATO III

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Nell'Unione europea le zone rurali e intermedie costituiscono l'88 % del territorio, e in esse vive il 55 % della popolazione, si produce il 43 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro. Le zone rurali non sono omogenee, ma alcune di esse devono affrontare importanti sfide demografiche (spopolamento, problemi legati all'invecchiamento della popolazione, ecc.) che ne ostacolano lo sviluppo economico e sociale.

L'agenda rurale deve :

- assicurare che i collegamenti reciprocamente vantaggiosi tra zone rurali e urbane;
- diversificare i punti di accesso e integrare le questioni relative alle zone rurali in tutte le politiche dell'UE. Le esigenze delle zone rurali vanno ben al di là di ciò che la politica di sviluppo rurale può conseguire, *ma ciò che i fondi dell'UE attualmente offrono presenta carenze in termini sia di quantità che di qualità;*
- armonizzare i diversi regolamenti e reintegrare il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nel regolamento recante disposizioni comuni, al fine di incoraggiare e *agevolare i progetti plurifondo, non necessariamente legati all'agricoltura, nelle zone rurali;*
- accrescere il ruolo dei livelli locale e regionale nello sviluppo e nella governance delle politiche rurali.

Occorre rafforzare il coinvolgimento dei gruppi di azione locale nell'attuazione di questo tipo di governance, data la loro capacità di rappresentare il territorio e di attuare politiche di sviluppo adeguate alle richieste e alle esigenze delle zone spopolate o a rischio demografico, **grazie all'impegno delle parti interessate e dei cittadini delle zone rurali attraverso iniziative dal basso come LEADER e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD);**

L'azione del GAL in coerenza con la descritta strategia *Aree Interne* nelle due fasi di Programmazione 2014-2020, e nella nuova 2021-2027

Il GAL Consorzio Lunigiana opera all'interno della ***Cabina di Regia*** concordata a livello dei territori interessati , per l'attuazione degli interventi approvati, e svolge :

- Supporto al percorso di affinamento della progettazione e all'attuazione degli interventi in coerenza con l'unitarietà della Strategia d'Area (a prescindere dall'ambito - servizi o sviluppo - e dalla fonte finanziaria di riferimento).
- Animazione territoriale ed individuazione di attori rilevanti al fine di irrobustire la consapevolezza delle risorse stanziare e degli interventi individuati da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nell'area e creare sinergie.
- Supporto alle istituzioni locali nella creazione di reti per facilitare l'attuazione delle diverse iniziative previste e anche al fine di individuare ulteriori linee di sviluppo / progettualità condivise che possano integrare la Strategia d'Area delineata.
- Realizzazione di incontri operativi con i soggetti attuatori funzionali alla tempestiva e corretta implementazione degli interventi previsti nella Strategia di Area.

–Supporto ai sindaci nell’adempimento di funzioni, processi e procedure - anche legate all’attuazione dei singoli interventi attraverso:

- assistenza tecnica alla predisposizione degli atti amministrativi per l’avvio dei Progetti/Azioni previsti;
- predisposizione/implementazione di materiali e documenti di orientamento per gli attuatori (disciplinari, formulari, circolari, ecc.);
- monitoraggio relativo all’avanzamento della realizzazione dei progetti (dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico secondo i contenuti e le regole previsti dal sistema di monitoraggio regionale e nazionale);
- verifica e vigilanza degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, attraverso elaborazione dati, attività di analisi e valutazione;
- monitoraggio dell’andamento degli indicatori di realizzazione e sostegno alla progettazione e rilevazione dei dati per gli indicatori risultato, e della loro incidenza sui risultati attesi della Strategia;
- facilitazione dei rapporti istituzionali interni all’Area e con gli enti sovraordinati;
- collaborazione con il Comitato Tecnico per le Aree Interne: per il recepimento di indicazioni metodologiche per eventuali indagini ad hoc anche in relazione agli indicatori di risultato specifici;
- supporto ad attività di comunicazione della Strategia e dei suoi avanzamenti attuativi a livello locale.

Il GAL e la coerenza operativa tra SSL e SNAI

Il GAL, Consorzio Lunigiana, ha promosso lo sviluppo integrato nel territorio della Lunigiana, investendo risorse nei 14 comuni che la compongono. Dal 2018, inoltre, il GAL Consorzio Lunigiana è capofila del FLAG Alto Tirreno Toscano, con competenza sui fondi FEAMP anche per le acque interne dei territori di Lunigiana e Garfagnana.

Il GAL avendo agito con la propria SSL in coerenza con la CLLD -*community Led local development*, si è da subito interfacciato con la SNAI, in forza capillare rete di contatti e rapporti per quanto attiene il sistema dell’imprenditoria privata, operando in stretta connessione con i referenti istituzionali (in primo luogo le amministrazioni comunali).

Attraverso il proprio staff sono state condotte, sulle diverse tematiche SNAI , in stretta connessione con l’Unione Comuni Montana Lunigiana e il capofila dell’Area Interna Unione Comuni della Garfagnana, attività di raccordo tra la propria SSL e quella della SNAI , in particolare per quanto attiene il sistema della mobilità sostenibile (segnatamente il recupero delle stazioni lungo la tratta ferroviaria Lucca Aulla) , il

progetto della Telemedicina territoriale , la struttura infermieristica di comunità, la didattica aperta al territorio, la prevenzione sismica, la salvaguardia del paesaggio rurale

IL GAL ha esercitato partecipazione attiva alla costruzione e alla concreta attuazione del Distretto Turistico denominato Valli di Apua, istituito con Decreto MIBACT n. 514 del dicembre 2017, ed esteso su tutto il territorio delle Unioni dei Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio, come unificazione strategica di più soggetti pubblici e privati, per avviare una migliore organizzazione del sistema turistico del territorio.

Il Distretto Turistico rappresenta il primo passo per mettere in moto un innovativo processo di ricomposizione unitaria di un territorio di Area vasta che concorrerà ad organizzare unitariamente e concordemente le risorse potenziali, con possibili connessioni con la costa ligure-tirrenica ed i parchi dell'Appennino Tosco-Emiliano, delle Cinque Terre, e delle Alpi Apuane, integrando territori, culture, risorse, strutture.

In forza della Nuova programmazione per la SNAI della Toscana 2021-27, si sono definiti i supporti di base documentati sulle diverse tematiche afferenti alla stessa SNAI, e per la costruzione di analisi e indirizzo, con Convenzione con l'Unione Comuni Montana della Lunigiana è stato aperto un Ufficio presso la sede della stessa Unione in Aulla, con presidio settimanale per fornire informazioni e supporto sulla Strategia, le possibilità connesse e le possibili interazioni con la SSL.

COERENZA DELLA SSL CON LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA DIRETTA E INDIRETTA 2021-27 *in ordine al Parere del Comitato europeo delle regioni – Strategia dell'UE per rivitalizzare le comunità rurali I principi cardine dell'Unione Europea per le aree rurali e intermedi*

Il GAL operando all'interno delle aree rurali nei settori di competenza, si muove secondo i principi guida del settore come sanciti dagli atti chiave dell'UE:

1. Il tema delle aree rurali Nell'Unione europea le zone rurali e intermedie costituiscono l'88 % del territorio, e in esse vive il 55 % della popolazione, si produce il 43 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro. le zone rurali non sono omogenee, ma alcune di esse devono affrontare importanti sfide demografiche (spopolamento, problemi legati all'invecchiamento della popolazione, ecc.) che ne ostacolano lo sviluppo economico e sociale. Le direttive dell'UE sanciscono come i GAL siano strutture a cui è demandato accrescere il ruolo dei livelli locale e regionale nello sviluppo e nella governance delle politiche rurali.

Occorre rafforzare il coinvolgimento dei gruppi di azione locale nell'attuazione di questo tipo di governance, data la loro capacità di rappresentare il territorio e di attuare politiche di sviluppo adeguate alle richieste e alle esigenze delle zone spopolate o a rischio demografico, grazie all'impegno delle parti interessate e dei cittadini delle zone rurali attraverso iniziative dal basso come LEADER e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD);

2. Connettività digitale: occorre dare priorità agli investimenti nelle zone rurali, per garantire che queste ultime dispongano di un'adeguata infrastruttura per la connettività digitale, ad esempio poli digitali e dell'innovazione che facilitino l'istruzione e il lavoro a distanza, lo spazio imprenditoriale e la realizzazione di formazioni all'uso di nuove tecnologie che contribuiranno, ad esempio, alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti legati al territorio;

3. Accesso ai servizi

La UE sottolinea che le comunità rurali hanno diritto a uno standard di base per i servizi, come i servizi sanitari (medicina generale), alla possibilità di accedere ai servizi postali, bancari e assicurativi nelle zone rurali, nonché all'accesso alla partecipazione politica, all'arte e alla cultura; prende atto della sovrapposizione tra l'assenza di disponibilità di infrastrutture digitali e la mancanza di accesso ai servizi e invita gli Stati membri ad assicurare un'armoniosa accessibilità per tutti i cittadini e per le imprese insediate nelle regioni rurali. Si possono sviluppare poli per un uso multifunzionale, ad esempio centri di istruzione e lavoro a distanza, di formazione, sanitari e di sanità elettronica, bar, uffici postali, spazi creativi, laboratori mobili di fabbricazione digitale e centri di comunità; prende atto della necessità di sistemi di trasporto sostenibili/innovativi che consentano l'accesso ai servizi essenziali, e considera detti mezzi di trasporto come un'estensione dei servizi pubblici di base dai comuni più popolosi ai comuni più piccoli dell'ambiente rurale.

COERENZA DELLA SSL del GAL con il POR Fesr della Regione Toscana 2021-27 obiettivi specifici e quota di impegno delle risorse di coesione sulle diverse tematiche Nelle Strategie territoriali nella Politica di coesione 2021-2027

Sul budget complessivo di fondi FESR attribuiti, la Regione Toscana ha deciso questa ripartizione, con evidenziati i settori di possibile integrazione con la SSL del GAL:

- ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività per il 47,9% del programma, ovvero *589 milioni*;

- transizione ecologica, resilienza e biodiversità per il 29,9% del programma, ovvero *367 milioni 860 mila*;
 - mobilità urbana sostenibile per il 10,3% del programma, ovvero *127,500 milioni*;
 - coesione territoriale e sviluppo locale integrato per l'8,2% del programma, ovvero *101 milioni 466.850*;
- valore totale del Programma €1.228.836.115 di cui FESR €491.534.446]

Quota fesr	Cofinanziamento nazionale	Totale	Quota destinata a strategia territoriale SNAI op5
40.586.740	60.880.110	101.466.850	8%

POR FESR 2021/27 REGIONE TOSCANA Strumento attuativo. Il GAL opera nel contesto della propria SSL all'interno delle linee guida regionali della Toscana

Il PR FESR della Regione Toscana destina la Priorità: 4. e l'OS 5.1. al sostegno allo **sviluppo territoriale integrato**. Le Strategie Territoriali saranno sviluppate con il coinvolgimento della Regione Toscana e attuate in coerenza con gli obiettivi del FESR e del FSE+ sulla base di strumenti territoriali nazionali afferenti alla programmazione negoziata o Accordi ex art. 15 L. 241/90 o Accordi di Programma ex art.34 D.L.18.08.2000,n 267 strumenti adottati e correntemente in uso da parte delle P.A. toscane per attuare in modo coordinato i processi per la realizzazione di oo.pp. e programmi di intervento sul territorio regionale.

Nell'ambito del Programma di Governo della Regione Toscana 2021/2025, è posta attenzione alle **aree fragili, interne e montane del territorio regionale**, caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

Si tratta di aree essenziali e di grande valore per la Toscana, ricche di importanti risorse ambientali e culturali, da valorizzare in un'ottica di presidio dei luoghi e delle risorse stesse, nonché di crescita e sviluppo dei sistemi economici locali.

Per conseguire uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori la Regione prosegue ad investire nelle aree interne, rafforzando l'approccio delle strategie territoriali quali strumenti di governance multilivello sviluppati attraverso intese locali, che coinvolgano attivamente gli attori del territorio a partire dalla condivisione degli obiettivi e delle scelte di programmazione, fino alla co- progettazione degli interventi.

Il territorio interessato già individuato nella programmazione 2014-2020 è quello **Garfagnana – Lunigiana – Media Valle - App.Pistoiese; con** l'approccio strategico multidimensionale descritto.

IL GAL potrà attivare anche attività di cooperazione a livello interregionale e/o transfrontaliero o con beneficiari situati in almeno un altro stato Membro, se ritenute utili nelle diverse fasi della Strategia, anche in ottica di apprendimento ed utilizzazione dell'expertise disponibile, **capitalizzando esperienze e risultati di programmi quali il PO Italia- Francia Marittimo, URBACT, UIA, Smart Rural 21 etc.**

Coerenza della SSL del Gal anche nell'ambito delle Direttive statali per l'attuazione del PNRR sulla Missione 5

La Missione 5 ("Inclusione e coesione") - Componente 3 (M5C3) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è dedicata a interventi speciali per la coesione territoriale. È a titolarità del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e si propone di ridurre i divari tra le aree del Paese. Nello specifico, essa mira ad affrontare le disparità:

- demografiche e nei servizi, connesse alle distanze tra le aree urbane e quelle interne/ rurali, montane e periferiche, per garantire gli stessi livelli di servizi essenziali e il rilancio di specifiche vocazioni produttive;
- nello sviluppo delle competenze, in una prospettiva di innovazione che coinvolge imprese, centri di ricerca ed enti pubblici;

Per raggiungere questi obiettivi, la M5C3 propone un piano per la resilienza delle **aree interne**, periferiche e montane, così da promuovere uno sviluppo integrato del Paese ed evitare lo spopolamento delle aree non connesse direttamente con la rete di viabilità primaria

In particolare:

▪ Servizi sociali e sanitari per zone rurali con meno di 3.000 abitanti (825 milioni di euro - M5C3 Investimento 1). Si tratta di interventi che operano in continuità con quanto previsto dalla Strategia nazionale per le Aree Interne. L'investimento si articola in due sub-investimenti:

- **Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità** (725 milioni di euro - M5C3 Sub-Investimento 1.1)

- **Strutture sanitarie di prossimità territoriale** (100 milioni di euro - M5C3 Sub-Investimento 1.2)

Coerenza della SSL del GAL con i Progetti PNRR attivati dalla Regione Toscana

In Toscana i progetti legati al **Pnrr hanno disponibilità per 6,6 miliardi di investimento,**

La Regione svolge un'attività di monitoraggio e controllo sul Pnrr, che si articola su bandi a livello nazionale o anche con *negoziazioni che si aprono a livello regionale*. al momento solo una parte delle risorse del Pnrr è stata messa a bando.

Dei 6,6 miliardi di investimenti attivati in Toscana il contributo diretto dal Pnrr è di 5,6 miliardi (i restanti da altri fondi integrativi).

Secondo il check svolto il 31 marzo dagli uffici regionali

Per la Missione 1 – Digitalizzazione, cultura e imprese – si tratta di 3mila interventi per *1,3 miliardi* (di cui *1,1* dal Pnrr),

per la Missione 2 – Ambiente, agricoltura e mobilità sostenibile – i progetti sono 806 per 2 miliardi (di cui 1,6 dal Pnrr).

La Missione 3 – Ferrovie e porti – conta 26 interventi per *600 milioni* (di cui 460 dal Pnrr)

la Missione 4 – Istruzione e ricerca – 987 interventi per 1 miliardo (di cui 985 milioni dal Pnrr).

La Missione 5 – Lavoro, sport e coesione territoriale – conta 774 progetti per 1 miliardo (di cui 890 milioni dal Pnrr)

la Missione 6 – Sanità e sociale – ha 326 interventi per 570 milioni interamente coperti dal Pnrr, a cui sono stati aggiunti ulteriori 32 milioni di risorse regionali.

Coerenza della SSL con le Linee guida della Regione Toscana per l'utilizzo dei fondi del PR : FESR FSE FEAMP

Il GAL ha tenuto conto delle diverse fasi:

1 Fase – elaborazione preliminare:

finalizzata alla condivisione preliminare del quadro strategico, alla elaborazione ed alla presentazione alla Regione di una prima proposta di strategia territoriale "preliminare" accompagnata dalla proposta del sistema di governance che la coalizione locale intende adottare. La presentazione delle strategie territoriali preliminari ha lo scopo di verificare i contenuti minimi richiesti dai Regolamenti europei nonché il rispetto dei criteri di valutazione delle strategie approvati dal Comitato di Sorveglianza, per poi avviare rapidamente i progetti sulla programmazione 2021-2027.

2 Fase – elaborazione definitiva:

finalizzata alla individuazione e alla definizione puntuale degli interventi, nonché alla messa a punto della versione definitiva della strategia, tenuto conto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ 2021-2027. Con riferimento al FEASR, nella seconda fase, dovranno essere definiti gli obiettivi e i contenuti degli interventi afferenti allo sviluppo rurale, da individuare nell'ambito del CSR FEASR 2023-2027, tenuto conto dei criteri di selezione che saranno definiti in sede di Comitato di Monitoraggio FEASR 2023- 2027.

L'obiettivo mira a contrastare gli squilibri territoriali ed i processi di spopolamento nelle aree interne promuovendo **il recupero dei borghi, l'attrattività dei territori e la sostenibilità dello sviluppo in chiave socio-economica e ambientale**, da un lato mediante azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, istruzione e mobilità) in termini di qualità e prossimità, dall'altro favorendo la valorizzazione degli insediamenti esistenti, il rilancio e l'innovazione dei sistemi economici locali, nonché l'inclusione sociale anche mediante interventi nell'ambito della cultura.

9 PIANO DI FORMAZIONE

La realizzazione di una strategia di sviluppo locale di successo richiede non solo una visione chiara e un impegno dedicato, ma anche un team altamente competente e

aggiornato. Il GAL Consorzio Lunigiana si appresta ad avviare la misura LEADER anche in questa nuova programmazione FEASR 2023-2027, svolgendo una funzione fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

Per garantire il massimo impatto delle iniziative previste, è essenziale che il personale del Gal, compresi il Responsabile Tecnico Amministrativo, gli animatori e il personale tecnico, sia ben preparato e costantemente aggiornato sulle normative, le competenze manageriali e le migliori pratiche.

La presente proposta di formazione continua mira a fornire un quadro completo per il potenziamento delle competenze e la conformità normativa, garantendo che il nostro Gal sia in grado di affrontare le sfide in continua evoluzione e di realizzare gli obiettivi di sviluppo locale. Abbiamo sviluppato questo piano con l'obiettivo di soddisfare esigenze specifiche e di contribuire al successo nella realizzazione della strategia di sviluppo locale, in continuità con le attività formative precedenti, consapevoli che comunque occorre dedicare ad esse continuità privilegiando i periodi di minor intensità lavorativa.

Obiettivi specifici:

1. Approfondire la comprensione e la gestione degli adempimenti procedurali e amministrativi per le società private come il Gal incaricato di pubblico servizio.
2. Assicurare la conformità con il nuovo codice dei contratti attraverso la creazione e la distribuzione di vademecum operativi.
3. Potenziare le capacità di controllo di gestione per migliorare l'efficienza operativa del Gal.
4. Promuovere l'applicazione efficace della digitalizzazione nei processi amministrativi e gestionali del Gal.
5. Approfondire la conoscenza degli aspetti gestionali e normativi della nuova programmazione FEASR 2023-2027.

Obiettivi di formazione:

Direttore/RTA:

- Approfondire la conoscenza delle politiche agricole e dei programmi di sviluppo locale.
- Sviluppare abilità di gestione strategica e di leadership.
- Migliorare la comprensione delle normative e degli aspetti finanziari legati ai progetti.

Animatori:

- Acquisire competenze nella consulenza e nell'assistenza tecnica alle comunità locali.
- Migliorare le capacità di coinvolgimento delle parti interessate e di networking.
- Approfondire la comprensione delle esigenze delle comunità locali e delle opportunità di sviluppo.

Personale addetto all'elaborazione ed esecuzione:

- Apprendere le competenze specifiche per la progettazione e la gestione dei progetti di sviluppo locale.
- Migliorare la conoscenza delle procedure amministrative e degli adempimenti normativi.
- Abbracciare la digitalizzazione nei processi amministrativi.

Tipologie e modalità di formazione continua:

- Formazione in aula:
 - Sessioni periodiche condotte da esperti e consulenti su temi specifici come politiche agricole, gestione finanziaria e nuove normative.
- Webinar e e-learning:
 - Corsi online interattivi su argomenti rilevanti per i direttori, gli animatori e il personale tecnico.

Networking:

- Promozione di opportunità di networking tra il personale per condividere esperienze e buone pratiche.

Questo approccio completo alla formazione continua dovrebbe garantire che il tuo Gruppo di Azione Locale (GAL) sia ben preparato per l'attuazione della strategia di sviluppo locale e per affrontare le sfide in evoluzione.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il presente piano di comunicazione e informazione è stato sviluppato con l'obiettivo di potenziare la diffusione delle conoscenze relative alla SSL (Strategia di Sviluppo Locale) e di promuovere un coinvolgimento attivo e partecipativo all'interno della nostra comunità. Riconosciamo che la comunicazione efficace è fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio, nonché per il successo delle iniziative del GAL (Gruppo di Azione Locale) Lunigiana.

Il piano non è solo un insieme di attività, ma anche un impegno nei confronti della

trasparenza, della partecipazione e dell'innovazione. Abbiamo preso in considerazione le esigenze e le aspettative della nostra comunità, nonché le sfide e le opportunità del contesto in cui operiamo.

All'interno di questo piano, non solo delineeremo le attività specifiche che intendiamo intraprendere, ma esploreremo anche innovazioni e nuove strategie per raggiungere il nostro pubblico in modi più efficaci ed emozionanti. Riconosciamo che la comunicazione non è statica, ma continua a evolversi, e ci impegniamo a rimanere al passo con i cambiamenti per servire al meglio la nostra comunità.

Infine, riconosciamo che il successo di questo piano dipenderà dalla collaborazione e dall'interazione con la nostra comunità e i nostri partner. Siamo desiderosi di lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi di sviluppo locale e diffondere il metodo LEADER in modo significativo e duraturo.

Insieme, possiamo rendere questo piano di comunicazione e informazione un motore per il cambiamento positivo nel nostro territorio.

Obiettivi Specifici

- Bollettini Leader periodici: Pianifichiamo la pubblicazione di 12 bollettini periodici Leader all'anno. L'obiettivo è aumentare la partecipazione, passando dall'attuale numero di lettori a un incremento del 20% entro la fine del primo trimestre.
- Sito web GAL: Il nostro sito web è una fonte cruciale di informazioni. Vogliamo incrementare il traffico verso il sito web del GAL del 15% entro l'anno.
- Incontri pubblici: Organizzeremo una serie di incontri pubblici in presenza e da remoto durante l'anno. L'obiettivo è coinvolgere attivamente la popolazione, cercando di raggiungere almeno 200 partecipanti nel corso dell'anno.
- Partecipazione alle proposte progettuali: Un elemento chiave del nostro lavoro è la raccolta di proposte progettuali dalla comunità. Ci aspettiamo di ricevere contributi di idee e proposte progettuali ogni anno, sui quali sviluppare incontri di approfondimento e crescita di interesse da parte delle realtà territoriali affinché si rafforzi l'appartenenza territoriale e la responsabilità soggettiva alla crescita economica e sociale del territorio.

Pianificazione Temporale

- Ogni attività avrà un calendario specifico, con date di inizio e di fine chiaramente definite. Ad esempio, i bollettini saranno pubblicati mensilmente, gli incontri pubblici avranno luogo ogni trimestre e il sito web sarà aggiornato settimanalmente.

Coinvolgimento del Pubblico

- Gli incontri pubblici non saranno semplici riunioni informative, ma piuttosto opportunità per coinvolgere attivamente la comunità. Organizzeremo gruppi di discussione e workshop tematici per raccogliere idee e feedback direttamente dalla popolazione.

Valutazione Continua

- Non aspetteremo la fine delle attività per valutare il successo. Implementeremo sistemi di valutazione continua per raccogliere feedback in tempo reale e apportare correzioni se necessario.

Misure di Successo

- Bollettini Leader periodici: Valuteremo l'efficacia dell'incremento della partecipazione rispetto all'anno precedente, guardando a dati concreti sul numero di lettori.
- Sito web GAL: Monitoreremo costantemente il traffico verso il sito web, cercando un aumento del 15% rispetto al mese precedente.
- Incontri pubblici: Rileveremo il coinvolgimento della comunità, registrando il numero di partecipanti a ciascun incontro.
- Partecipazione alle proposte progettuali: Contabilizzeremo il numero di proposte ricevute entro l'anno.

Trasparenza dei Costi

- Dettaglieremo le spese previste per ogni attività, compresi i costi di progettazione grafica, stampa, organizzazione di eventi e altro.

Innovazioni e Novità

- Utilizzo della Realtà Virtuale (RV) e Realtà Aumentata (RA): Esploriamo l'uso di RV e RA per creare esperienze immersive che coinvolgano il pubblico in modo innovativo, nel raccontare quanto realizzato.
- Podcast e Webinar: Consideriamo la creazione di podcast tematici o webinar con esperti del settore.
- Contenuto Generato dagli Utenti: Invitiamo il pubblico a condividere le proprie esperienze e storie legate alle iniziative.
- Collaborazioni con Influencer Locali: Coinvolgiamo influencer locali nelle attività di comunicazione.
- App Mobile Personalizzata: Sviluppiamo un'app mobile dedicata al GAL.

- Strategia di Gamification: Introduciamo elementi di gioco per incentivare la partecipazione attiva.
- Strategia di Marketing Virale: Creiamo contenuti creativi e condivisibili che possano diventare virali.
- Comunicazione Multicanale: Ampliamo la nostra presenza online su diverse piattaforme e canali di comunicazione.
- Analisi Avanzate dei Dati: Utilizziamo strumenti di analisi avanzata dei dati per monitorare le prestazioni delle attività di comunicazione in tempo reale.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Il Piano di Valutazione definisce il quadro generale di riferimento di un percorso di autovalutazione quale strumento di gestione e sorveglianza della SSL posto in essere dallo stesso GAL. Il Piano qui presentato prende avvio dalla considerazione che l'autovalutazione non è percorso avulso dalla gestione e dal monitoraggio, ma di questi costituisce una sotto attività parallela che, della gestione e del monitoraggio stessi, utilizza azioni, esiti e risultanze affinché il GAL stesso possa esprimere, *in itinere* ed *ex post*, un giudizio valutativo sulla propria *performance*. Conseguentemente l'Autovalutazione costituisce un'opportunità tesa sia a far emergere gli elementi di successo nella gestione e nella sorveglianza della SSL e permetterne l'eventuale codifica quali buone prassi da replicare, sia a rilevare fattori di criticità che generano inefficienza e/o inefficacia e attivare possibili azioni correttive.

1. Obiettivi dell'Autovalutazione e definizione delle dimensioni oggetto di indagine

L'obiettivo generale previsto per l'Autovalutazione è quello di indicare come e in che misura il GAL abbia attuato la propria strategia di sviluppo locale. L'Autovalutazione del GAL non può prescindere dalla presa di coscienza che esso stesso sia soggetto "intermedio" nel complesso sistema di *governance* che collega beneficiari allo Stato Membro/Regioni e alla UE in grado di svolgere funzioni 'pubbliche' rispetto all'area di riferimento ma al contempo struttura snella nella sua struttura politico-tecnica e dinamica nella sua operatività attraverso l'uso di strumenti propri del soggetto privato. Il presente Piano, pertanto, elabora una mappatura del 'genoma' del GAL su quattro dimensioni che costituisce la trama su cui il GAL stesso sarà chiamato ad esprimere il proprio giudizio: l'organizzazione, la programmazione, i risultati ottenuti e gli impatti rilevati sul territorio. Conseguentemente la domanda di valutazione generale ha

richiesto di essere declinata attraverso quattro domande di valutazione specifiche.

Domanda di valutazione generale	Dimensioni oggetto di indagine	Domande di valutazione specifiche sulla dimensione
In che modo e in che misura il GAL ha attuato la propria SSL	ORGANIZZAZIONE	In che modo e in che misura l'organizzazione del GAL ha supportato la gestione e l'attuazione della SSL.
	PROGRAMMAZIONE	In che modo e in che misura la programmazione della SSL ne ha garantito e reso agevole l'attuazione.
	RISULTATI	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha prodotto risultati sul territorio.
	IMPATTI	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha generato nel medio lungo termine impatti sulla base delle <i>esigenze</i> indicate nel bando di presentazione delle SSL.

2. Strutturazione delle domande di valutazione specifiche

Ogni dimensione è a sua volta articolata in diverse sottodimensioni, ciascuna delle quali viene sezionata in molteplici aspetti (elementi che influenzano la performance della sottodimensione), aprendo il quadro valutativo ad un insieme di campi di indagine. La risposta alle domande di valutazione si fonda, pertanto, su molteplici 'criteri di giudizio': il criterio di giudizio non è altro che un asserto che deve essere verificato attraverso un set di proprietà su cui indagare. L'insieme dei criteri di giudizio, delle proprietà da indagare e degli ambiti di rilevazione della proprietà (unità di rilevazione) sarà approfondito e dettagliato nel Disegno di Valutazione, documento finalizzato a definire il percorso di autovalutazione - attraverso la profilatura degli obiettivi specifici, delle dimensioni, degli aspetti e il dettaglio delle metodologie, delle fonti, degli indicatori, delle tecniche e degli strumenti che si prevede di utilizzare - che il GAL rilascerà successivamente all'approvazione della SSL: relativamente ai criteri di giudizio e alle proprietà da indagare, nella tabella sottostante sono identificate alcune ipotesi di lavoro.

Domande di valutazione specifiche sulle dimensioni oggetto di indagine	Sottodimensioni	Criteri di giudizio e proprietà da indagare	Unità di rilevazione (fonti, dati e strumenti)
In che modo e in che misura l'organizzazione del GAL ha supportato la gestione e l'attuazione della SSL	Struttura tecnica: amministrazione e gestione (azione interna)	-Adeguatezza dimensionale;	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI)
	-	- Adeguatezza delle competenze;	-
	Struttura tecnica: animazione e comunicazione (azione esterna)	- Livello di partecipazione dei soci;	Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti)
	-	- Qualità della partecipazione degli organi decisionali.	-
	Partenariato: ruolo dei soci/partner		Dati di monitoraggio (Analisi statistiche)

Domande di valutazione specifiche sulle dimensioni oggetto di indagine	Sottodimensioni	Criteri di giudizio e proprietà da indagare	Unità di rilevazione (fonti, dati e strumenti)
In che modo e in che misura la programmazione della SSL ne ha garantito e reso agevole l'attuazione	Programmazione strategica - Programmazione operativa	-Adeguatezza della programmazione della SSL (rispetto alle esigenze, ai processi partecipativi); - Adeguatezza dell'implementazione (capacità di selezionare progetti in linea con gli obiettivi, etc.).	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI) - Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti) - Dati di monitoraggio (Analisi statistiche)
In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha prodotto risultati sul territorio	Risultati ottenuti sui diversi settori coinvolti (ad. es. filiera agroalimentare, turismo, servizi alla popolazione)	- Capacità di valorizzazione delle filiere produttive valorizzate; - Capacità di valorizzazione dei Beni pubblici; - Capacità di valorizzazione/creazione di servizi di comunità.	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI) - Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti) - Dati di monitoraggio (Analisi statistiche)
Quali e in che misura l'attuazione della SSL ha generato nel medio lungo termine impatti sulla base delle <i>esigenze</i> indicate nel bando di presentazione delle SSL	Impatti registrati: - sull'occupazione e l'inclusione sociale; - sull'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare; - sull'attrattività del territorio; - sulla qualità della vita; - sulla progettazione integrata nell'area; - sulla capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali.	- Miglioramento della qualità della vita; - Miglioramento/consolidamento della occupabilità; - Miglioramento delle relazioni tra attori locali.	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI) - Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti)

Si riporta qui di seguito, a mero titolo esemplificativo, il percorso di autovalutazione per ciascuna dimensione:

A) DIMENSIONE:Organizzazione. SOTTODIMENSIONE:Struttura tecnica – amministrazione e gestione. ASPETTO: Dimensionamento e competenza dello staff.

Uno dei criteri di giudizio, ad esempio, sarà rappresentato dall'adeguatezza dell'assistenza tecnica e/o amministrativa offerta al beneficiario bando. In questo caso le proprietà da indagare e che possono fornire al GAL evidenze per esprimere un giudizio valutativo, possono essere ricondotte sia alla puntualità, alla completezza e alla tempestività del supporto offerto al beneficiario dalla struttura tecnica del GAL, sia alla tempistica di gestione delle pratiche relative all'erogazione dei finanziamenti. Le unità di rilevazione saranno rappresentate, rispettivamente, nel primo caso dai beneficiari (come è stata percepita l'assistenza offerta dal GAL), nel secondo caso dall'elaborazione dei dati di monitoraggio (relativi al numero delle domande di aiuto ammissibili sul totale di quelle pervenute, o ai tempi medi registrati per le diverse fasi che caratterizzano il finanziamento delle domande di aiuto).

B) DIMENSIONE: Programmazione. SOTTODIMENSIONE: Programmazione Operativa.

ASPETTO: Adeguatezza delle modalità attuative al contesto locale. Uno dei criteri di giudizio sarà rappresentato dall'efficacia dei criteri di selezione previsti dal GAL. L'unità di rilevazione sarà fornita dall'elaborazione dei dati di monitoraggio relativi ai punteggi assegnati nella fase istruttoria delle domande di aiuto finanziate al fine di comprendere se e quali criteri abbiano maggiormente influenzato la selezione dei soggetti finanziati.

C) DIMENSIONE: Risultati. SOTTODIMENSIONE: Caratteristiche dei progetti finanziati. Un criterio di giudizio sarà rappresentato dalla distribuzione degli interventi in classi distinte in base a determinate caratteristiche (valorizzazione produzioni locali, introduzione di innovazioni di prodotto o di processo, miglioramento delle prestazioni ambientali, sviluppo di filiere corte, di reti tra operatori turistici...). Le unità di rilevazione saranno rappresentate prevalentemente da informazioni ritratte dai beneficiari.

D) DIMENSIONE: Impatti. SOTTODIMENSIONE: Impatto registrato sull'occupazione. Il criterio di giudizio è rappresentato dalle ricadute occupazionali registrate a seguito dell'attuazione della SSL sul territorio. Le unità di rilevazione saranno rappresentate sia da informazioni ritratte dai beneficiari, sia dalle indicazioni provenienti dagli esperti e/o testimoni privilegiati.

3. Metodi, strumenti e tecniche

La valutazione della performance effettuata dal GAL mediante autovalutazione deve essere sostenuta da informazioni, dati e analisi funzionali a capire cosa è accaduto (risultati), come è accaduto (programmazione e organizzazione) e spiegare perché e come gli effetti si sono o non si sono manifestati (impatti). La scelta dei metodi, strumenti e tecniche che permettano di far emergere le evidenze necessarie ad esprimere un giudizio sulle domande di valutazione (quali informazioni trarre dai dati di monitoraggio, quali informazioni rilevare dai soggetti beneficiari, quali aspetti informativi e quale tecnica di gruppo attivare per il coinvolgimento di soggetti esterni qualificabili come testimoni privilegiati o *stakeholders*) sarà presentata nel Disegno di Valutazione.

4. Modalità organizzative e operative

Il GAL nominerà, all'interno dello staff, il Responsabile dell'Autovalutazione che assume il ruolo di coordinatore delle attività. Compiti del Responsabile dell'Autovalutazione e degli altri componenti della struttura tecnica, nel rispetto della periodicità e delle

tempistiche previste dal cronoprogramma, sono:

- 1) acquisire i dati di monitoraggio e estrarne le informazioni atte a fornire le evidenze in grado di supportare la composizione di uno o più giudizi;
- 2) individuare la lista dei beneficiari a cui sottoporre i questionari da cui estrarre informazioni utili ad esprimere uno o più giudizi di valutazione;
- 3) organizzare e gestire le tecniche di gruppo con il panel di esperti al fine di ottenere indicazioni di rilievo sulle dimensioni oggetto di indagine;
- 4) calendarizzare annualmente una o più sessioni di autovalutazione nelle quali i componenti dello staff del GAL (con la previsione di una partecipazione di esponenti rappresentativi del partenariato del GAL), attraverso la condivisione e l'interpretazione delle informazioni di cui ai punti precedenti, possano esprimere collegialmente - mediante l'utilizzo di una o più tecniche di gruppo - una serie di giudizi sulle sottodimensioni e aspetti e un giudizio di sintesi in risposta alle quattro domande specifiche di valutazione;
- 5) redigere le relazioni periodiche di autovalutazione che riportino i giudizi di cui al punto 4.

5. Cronoprogramma

Il cronoprogramma serve a pianificare la tempistica delle attività di autovalutazione sopra descritte all'interno dell'arco temporale complessivo relativo all'attuazione della SSL. Alla base della sua elaborazione si ritiene che:

- A) l'autovalutazione sarà realizzata con cadenza annuale;
- B) le attività preparatorie legate alla rilevazione delle informazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 del paragrafo precedente saranno concentrate nei primi tre mesi dell'anno o, comunque con congruo anticipo per garantire il rispetto della sessione di autovalutazione di cui al punto 4;
- C) la sessione (o le sessioni) di autovalutazione che impegna lo staff del GAL saranno realizzate nei tempi che saranno ritenuti opportuni per la stesura di una relazione annuale di autovalutazione.

Anno N	Ge	Fe	Mr	Ap	Mg	Gi	Lu	Ag	Se	Ot	No	Di
Attività / mese												
Acquisizione e elaborazione dati relativi all'anno N-1												
Questionari beneficiari												

Tecniche basate sugli esperti												
Sessioni di autovalutazione con lo staff del GAL												
Redazione della relazione annuale di autovalutazione												

Il presente Piano di Valutazione rimanda al Disegno di Valutazione una più articolata distribuzione temporale delle attività che tenga conto anche di un'eventuale modulazione delle sessioni in leggere (orientate solo su alcune dimensioni / basate solo su dati di monitoraggio) e piene (orientate su tutte le dimensioni / basate su evidenze provenienti anche da beneficiari o esperti) che il GAL riterrà di porre in essere in base allo stato di avanzamento di attuazione della SSL.

6. Comunicazione degli esiti dell'autovalutazione

La Relazione annuale di autovalutazione sarà sottoposta all'attenzione del CdA e discussa in occasione dell'Assemblea dei Soci. Una versione sintetica dell'Autovalutazione sarà integrata all'interno della Relazione annuale del GAL al fine di garantire opportuna comunicazione all'esterno degli esiti del percorso di autovalutazione posto in essere dal GAL.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

In continuità con i precedenti periodi di programmazione, la presente SSL ha puntato alla sostenibilità 'globale' delle iniziative in essa contenute tenendo conto degli obiettivi a lungo termine e delle sfide future. La costruzione della SSL, avvenuta nel pieno rispetto dell'approccio bottom-up posto alla base della rilevazione dei fabbisogni, ha fatto proprio la definizione di sostenibilità che ne assimila al suo interno i tre pilastri fondamentali - sostenibilità sociale, ambientale ed economica – in quell'ottica di integrazione multifunzionale che lega le progettualità che la stessa SSL intende finanziare. Affinché l'idea di sostenibilità così definita possa essere sostenuta dalla SSL in corso di attuazione, è indispensabile che essa venga abbinata ai casi concreti - i singoli progetti finanziati e l'azione di sistema posta in essere dal GAL - e non rimanga, pertanto, una generica e ridondata etichetta prevista – meglio dire, auspicata - a livello di programmazione.

La valutazione della sostenibilità della SSL rientra, pertanto, nelle attività di gestione e

sorveglianza della strategia stessa descritta nel paragrafo precedente e costituisce un *di cui* trasversale e non derogabile delle dimensioni PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI che il GAL affronta nel percorso di valutazione.

Sostenibilità	Declinazione in funzione della SSL	Azioni messe in campo dal GAL per garantire la sostenibilità della SSL
Ambientale	Capacità di gestione delle risorse naturali dell'area GAL e riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività umane	- Animazione permanente con gli attori chiave coinvolti nella protezione dell'ambiente nell'area GAL, per la condivisione della strategia e lo stato di avanzamento dell'attuazione; - Identificazione e applicazione di criteri di selezione dei progetti che siano funzionali a cogliere la dimensione "ambiente" della sostenibilità; - Attivazione del percorso di valutazione a cadenza annuale con analisi dei dati di monitoraggio dei progetti finanziati su PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI legati all'ambiente, con il coinvolgimento di esperti e stakeholders e con azione di diffusione dei risultati nei confronti della comunità; - Azioni di networking sui progetti finanziati per la costruzione di reti tematiche tra beneficiari per stimolare percorsi di sostenibilità ambientale (azioni di accompagnamento, workshop, seminari, forum). - Animazione permanente con i soggetti rappresentativi del sistema economico nell'area GAL, per la condivisione della strategia e lo stato di avanzamento dell'attuazione; - Identificazione e applicazione di criteri di selezione dei progetti che siano funzionali a cogliere la dimensione "economica" della sostenibilità; - Attivazione del percorso di valutazione a cadenza annuale con analisi dei dati di monitoraggio dei progetti finanziati su PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI legati all'economia, con il coinvolgimento di esperti e <i>stakeholders</i> e con azione di diffusione dei risultati nei confronti della comunità; - Azioni di networking sui progetti finanziati per la costruzione di reti tematiche tra beneficiari per stimolare percorsi di sostenibilità economica (azioni di accompagnamento, workshop, seminari, forum). - Animazione permanente con soggetti, singoli e collettivi maggiormente rappresentativi del contesto sociale nell'area GAL, per la condivisione della strategia e lo stato di avanzamento dell'attuazione;
Economica	Capacità del sistema economico dell'area di generare ricchezza nel tempo	
Sociale	Capacità di migliorare le condizioni di vita della comunità e di creare le condizioni socioeconomiche per garantire la permanenza delle nuove generazioni sul territorio GAL	- Identificazione e applicazione di criteri di selezione dei progetti che siano funzionali a cogliere la dimensione 'sociale' della sostenibilità; - Attivazione del percorso di valutazione a cadenza annuale con analisi dei dati di monitoraggio dei progetti finanziati su PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI legati al contesto sociale dell'area GAL, con il coinvolgimento di esperti e <i>stakeholders</i> e con azione di diffusione dei risultati nei confronti della comunità; - Azioni di networking sui progetti finanziati per la costruzione di reti tematiche tra beneficiari per stimolare percorsi di sostenibilità sociale (azioni di accompagnamento, workshop, seminari, forum).

1. Valutazione delle ricadute della SSL nel medio lungo termine in relazione all'OS8

La valutazione della ricaduta della SSL rientra nelle attività di gestione e sorveglianza della strategia stessa descritta nel paragrafo precedente e costituisce un *di cui* della dimensione IMPATTI emersa nel percorso di valutazione.

In particolare il GAL intenderà rilevare le informazioni idonee a valutare quali siano state le ricadute della SSL direttamente ascrivibili all'azione del GAL (esiti delle azioni ordinarie/specifiche e delle attività di animazione) al netto di altre politiche nazionali, regionali e/o locali attive sul territorio.

Al fine di rispondere alla suddetta specifica domanda di valutazione e alle sue declinazioni in funzione del diverso tipo di 'ricaduta sul territorio' presa in esame, è

ragionevole immaginare che i numerosi indicatori quantitativi che saranno rilevati e valorizzati tramite l'elaborazione dei dati di monitoraggio o ritratti dalle interviste ai soggetti beneficiari (ad esempio il numero di nuove assunzioni, il numero di domande di aiuto presentate da forme di imprenditoria femminile, la presenza di certificazioni di prodotto ...), siano inquadrabili più come informazioni che potranno solo puntellare – e permetterne una maggiore articolazione - il giudizio posto in essere dalla struttura tecnica del GAL.

L'avvio della valutazione delle suddette ricadute e l'eventuale coinvolgimento di esponenti del partenariato e/o di un panel di esperti - validato attraverso l'applicazione puntuale di tecniche di gruppo al fine di addivenire ad un giudizio più condiviso possibile -sarà preso in esame nel momento in cui l'attuazione della SSL genererà una massa critica di attività compiute e finanziamenti erogati idonea.

Aspetti collegati alla domanda di valutazione specifica sulla dimensione IMPATTI	Domanda valutativa specifica sulle ricadute della SSL sul territorio del GAL	Criteri di giudizio	Proprietà da indagare
Occupazione	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha promosso l'occupazione	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno generato ricadute occupazionali sul territorio	Capacità di generare/consolidare occupazione (quale settore, quale target occupazionale, quali competenze)
Crescita	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha promosso la crescita economica	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno generato ricadute reddituali nell'area	Capacità di generare/consolidare il reddito delle comunità locali (su target differenti di popolazione)
Parità di genere (partecipazione delle donne in agricoltura inclusa)	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha garantito la parità di genere	I meccanismi adottati dal GAL nel corso della implementazione hanno prevenuto discriminazioni e garantito uguaglianza di opportunità, potere e partecipazione indipendentemente dal genere	Capacità di generare/consolidare la partecipazione dei membri della comunità più esposti a barriere e forme di discriminazione di genere all'azione del GAL e ai progetti finanziati
Inclusione sociale	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha sostenuto l'inclusione sociale nelle comunità locali	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno ridotto e inciso sui fattori di esclusione presenti	Capacità di incidere e rimuovere i fattori che ostacolano l'inclusione dei nuclei familiari più vulnerabili in relazione all'azione del GAL e ai progetti finanziati

Aspetti collegati alla domanda di valutazione specifica sulla dimensione IMPATTI	Domanda valutativa specifica sulle ricadute della SSL sul territorio del GAL	Criteri di giudizio	Proprietà da indagare
Sviluppo locale nelle zone rurali (bioeconomia circolare e silvicoltura sostenibile comprese)	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha sostenuto lo sviluppo locale nelle comunità interessate dalla SSL	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno accompagnato (se esistenti) o attivato (se nuovi) percorsi di sviluppo locale (in base alla struttura della SSL a fine programmazione)	Capacità di accompagnare/attivare percorsi di sviluppo locale sostenibili <i>(si veda sopra definizione di sostenibilità)</i>

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE SRD07 - INFRASTRUTTURE PER
AGRICOLTURA E SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi 2.Secondario:

☒ **INTERVENTO/AZIONE ordinaria**

☐ **INTERVENTO/AZIONE specifica**

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

☐ REGIA DIRETTA

☐ CONVENZIONE

☒ BANDO

☐ MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società.

Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane.

In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

- 1) reti viarie al servizio delle aree rurali, limitatamente ai tracciati ricompresi nei nuclei abitati;
- 4) infrastrutture turistiche;
- 5) infrastrutture ricreative;
- 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture. Gli investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture. Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale". Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata". Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate. L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione della presente azione è di € 900.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Il tasso di sostegno è pari al 100%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2024.

BENEFICIARI

Soggetti pubblici in forma singola o associata. Soggetti privati in forma associata con almeno un soggetto pubblico

Tali soggetti devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno [secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione territorialmente competente.

COSTI AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le rispettive tipologie di investimento sono le seguenti:

a) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali limitatamente ai tracciati ricompresi nei nuclei abitati- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;

- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente, limitatamente ai tracciati ricompresi nei nuclei abitati;

- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione.

e) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca, etc, con relative opere connesse;

- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticici e lotici;

- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree picnic, punti sosta e ristoro, punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
 - investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica, card turistiche per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale;
 - investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- [realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- Realizzazione di siti multimediali e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

f) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive [all'aperto];
- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici...;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;

g) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali/rurali
- sistemi di comunicazione (TLC)

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Riguardo le categorie di spese ammissibili si rimanda alla sezione "4.7.3 Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale o comuni per gli interventi settoriali e di sviluppo rurale – 1. Ammissibilità delle spese al FEASR" del PSN. Inoltre, per il presente intervento sono ammissibili spese per studi di fattibilità, spese di progettazione, direzione dei lavori, collaudi, oneri per la sicurezza dei cantieri e consulenze specialistiche nella misura massima del [12%] delle spese per investimenti materiali.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri saranno stabiliti dal GAL in accordo con l'Autorità di Gestione regionale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da

garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definirà inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, i GAL stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Viene stabilito un importo massimo di contributo a beneficiario di € 100.000,00 per ogni territorio comunale coinvolto.

Nel caso di interventi realizzati in forma associata, tale massimale sarà moltiplicato per il numero dei territori comunali coinvolti.

L'intensità dell'aiuto è del 100%.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

2.Secondario: _____

X INTERVENTO/AZIONE ordinaria

☐ **INTERVENTO/AZIONE specifica**

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

☐ REGIA DIRETTA

☐ CONVENZIONE

X BANDO

☐ MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della

vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, le singole Autorità di gestione competenti definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Finalizzata a:

- valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;
- rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
- favorire la vendita diretta;
- promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

- Cooperazione per il turismo rurale - Finalizzata a:

- creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali;
- riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.);

- incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio;
- mobilità sostenibile ecc.);
- rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.);
- migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.);
- incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.);
- sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
- Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica - Finalizzata a:
- creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione;
- percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione;
- recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).
- Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Finalizzata a:
- favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica);
- predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali;
- predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione della presente azione è di € 433.908,68

TIPO DI SOSTEGNO

Il tasso di sostegno è pari al 100%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2024.

BENEFICIARI

I beneficiari, individuati dal GAL che prevedono l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano

esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

COSTI AMMISSIBILI

Sono costi ammissibili:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali);
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);
- riferirsi ad un ambito di cooperazione;
- prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
- prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.
- L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione

già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

- Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione;
- I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca:

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione, che saranno definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali e/o dai GAL che attivano l'intervento nell'ambito delle SSL Leader, dovranno tenere conto di:

- principio 1 - composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- principio 2 - caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- principio 3 – territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.);

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Viene stabilito un importo massimo di contributo a beneficiario è di € 200.000,00.

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi. I tassi di sostegno possono essere differenziati dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali in relazione alla tipologia

di spesa (materiali e immateriali) e alla tipologia di beneficiari. Si riportano di seguito gli elementi di dettaglio definiti dalle Regioni e Province Autonome che attiveranno l'intervento attraverso avviso pubblico emanato dalle AdG relativamente alle spese ammissibili alla forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni (Tab.7) Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE Progetti di Rigenerazione di comunità - PdC

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; **2.**

Secondario: _____

☐ **INTERVENTO/AZIONE ordinaria**

X **INTERVENTO/AZIONE specifica**

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

☐ REGIA DIRETTA

☐ CONVENZIONE

☐ BANDO

X MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili a titolo esemplificativo con riferibili ai seguenti ambiti:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio- economia.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'area di riferimento LEADER seppur con caratteristiche diverse tra quelle della Lunigiana e quella della Costa Apuana presentano identici problematiche di carenza di servizi per la popolazione e difficoltà di permanenza sul territorio delle attività economiche che aumentano i disagi per la popolazione, tanto da creare condizioni di spopolamento.

Questa azione specifica ha lo scopo di unire tutte le risorse e le forze presenti nel nostro territorio, attraverso una collaborazione diretta tra settore pubblico e privati. E' essenziale ricorrere a partenariati pubblico-privati rappresentativi della comunità che si intende rappresentare per affrontare sfide capaci di concretizzare risultati positivi, in particolare dove il mercato, inteso come soluzione di concorrenza di operatori economici è restio ad entrare con propri operatori per lo scarso interesse commerciale. Solo con un approccio differente, capace di animare processi di coinvolgimento collettivo, sarà possibile lavorare alla realizzazione di progetti concreti che avranno un impatto positivo sulla vita delle persone che vivono qui.

Il nostro Gruppo di Azione Locale (Gal) svolgerà un ruolo chiave nel guidare e coordinare questi sforzi. Vogliamo garantire che i servizi essenziali siano disponibili sempre più diffusamente, promuovendo l'uguaglianza e il benessere nella nostra comunità. Allo stesso tempo, intendiamo valorizzare l'identità unica del nostro territorio, preservando le tradizioni e la cultura che risultano un patrimonio identitario

di grande potenzialità.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione della presente azione è di € 500.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Il contributo è in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è stabilito secondo le percentuali massime previste all'art. 73 del Reg. UE 2021/2015.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2025.

BENEFICIARI

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A - GAL
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

COSTI AMMISSIBILI

In particolare per la Sottoazione A – Regia GAL sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;

- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura SRG06 – SottoIntervento B) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;

- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

a) Per la sottoazione A:

- Può essere presentata unicamente dal GAL;

b) il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:

- Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
- Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
 - Enti pubblici;
 - Imprese agricole e forestali;
 - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato;
 - Cooperative di Comunità⁶, Enti del Terzo Settore⁷;
 - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle impreseUn'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.

Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

⁶ Così come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..

⁷ Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- L'avvio di start-up e imprese innovative costituite nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 2.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale della Toscana 2023-2027 (06/03/2023) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate

- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nell'agraduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un

indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;

- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, Cooperative di Comunità o Cooperative sociali, altre Associazioni;
- Fino al 65% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato e commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 65% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni fino all'80% secondo quanto previsto dall'art. 73 del Reg. UE 2021/2115.
- Piccole aziende agricole (aziende che occupano meno di 50 persone e con un fatturato annuo o totale di bilancio annuo inferiore o uguale a 10 milioni di euro ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 Allegato I): 85%

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo 300.000,00 Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale

di investimento per la sottoazione B.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: _____ **2.Secondario:** sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

X INTERVENTO/AZIONE ordinaria

☐ **INTERVENTO/AZIONE specifica**

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

☐ REGIA DIRETTA

☐ CONVENZIONE

X BANDO

☐ MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;

b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali,

nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;

c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze:

- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- Accrescere l'attrattività dei territori
- Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una rilevanza qualificante per tutte le Regioni/PA anche in relazione al fatto che l'intervento è indirizzato prioritariamente alle aree a maggior grado di ruralità e a quelle più esposte a rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio come le aree montane, le aree interne o quelle con maggior svantaggio. In tal senso l'intervento si collega al panorama complessivo di interventi da attivare a sostegno dello sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali anche in relazione delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione della presente azione è di € 1.000.716,38

TIPO DI SOSTEGNO

Il tasso di sostegno è pari al 65%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati

al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2024.

BENEFICIARI

Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003;

I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ad eccezione delle imprese agro-meccaniche individuate con codice ATECO 01.61.00;

I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio regionale così come riportato nella tabella di declinazione delle scelte regionali;

I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale;

In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti.

COSTI AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico Nazionale PAC.

Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021) Fatto salvo quanto definito nella Sezione 4.7.1, le spese ammissibili per operazioni di investimento sono limitate alle seguenti categorie:

- a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di

miglioramento fondiario;

- b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti, inclusa la messa in opera;
- c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
- d. I seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale;

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine

stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;

Gli interventi devono essere finalizzati ad un'agricoltura conservativa, di precisione e/o a ridotto impatto ambientale.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione seguenti:

- Nuovi servizi offerti alla collettività (es. accordi con Comuni, attività economiche aperte al pubblico, ecc..)
- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
- Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, ecc.)
- Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Viene stabilito un importo massimo di contributo a beneficiario è di € 70.000,00.

L'intensità di aiuto viene stabilita nella misura del 65%.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO II

SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE – (idea progetto)

PROGETTO DI COOPERAZIONE

X Interterritoriale

☐ Transnazionale

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

☐ REGIA DIRETTA

X CONVENZIONE

☐ BANDO

☐ MISTA

1.TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Passo dopo Passo: Esplorando Borghi e Castelli lungo le vie Francigene dall'Appennino al mare.

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

I Cammini dall'Appennino al mare.

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi

I partner effettivi dell'area LEADER del GAL Lunigiana sono i 17 Comuni dell'Area eligibile. Tra questi soggetti il GAL individuerà un soggetto di riferimento per realizzare l'idea progettuale del progetto di cooperazione nella modalità a Convenzione

Elenco potenziali partner/area geografica

Tale cooperazione assumerà la tipologia interterritoriale con il coinvolgimento dei GAL della confinante Emilia-Romagna, della Liguria e della Toscana con i quali già in passato si erano sviluppate progettualità condivise su questa tematiche degli itinerari storici e religiosi.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Negli anni precedenti la cooperazione ha dato risultati molto soddisfacenti grazie ai quali si è riusciti a "fare sistema Lunigiana" trovando così il nucleo su cui innescare uno sviluppo sostenibile ed integrato del territorio, ossia la "Via Francigena." Questo tematismo è stato confermato anche per la Programmazione 2023/2027 perché in grado di raccogliere intorno a sé l'intera area di riferimento del GAL Lunigiana, infatti in ognuno dei comuni della Lunigiana e della zona costiera passano alcuni itinerari della Via Francigena e lungo ognuno di essi ritroviamo prestigiosi borghi e castelli. L'esperienza maturata, prima col progetto di cooperazione transnazionale "I Cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago," poi con i progetti di cooperazione interterritoriali "Via Francigena e dintorni", "Biosfera Coast to Coast: dal delta del Po all'Appennino seguendo i percorsi della fede" (acronimo DeltApp), infatti ha permesso fin da subito di avere un riscontro positivo circa il tema della Via Francigena quale fondamento della cooperazione, sia nelle riunioni con gli enti pubblici sia negli incontri con associazioni e operatori locali, e per questo si intende perseguire su questo tema cardine.

Pertanto si procederà nella valorizzazione degli itinerari esistenti che necessitano di essere organizzati in un prodotto turistico omogeneo grazie anche alla collaborazione attiva con gli ambiti turistici. In tale ottica si propone di proseguire nella creazione di un prodotto in territoriale che valorizza il percorso itinerari culturali, come vere e proprie arterie di transito alla scoperta dei singoli territori.

Obiettivo generale

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o alle problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto.

Nello specificare l'obiettivo generale dell'iniziativa sarebbe opportuno ricondurre lo stesso ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla strategia di sviluppo locale.

L'obiettivo generale della cooperazione è promuovere una visione globale del territorio, attraverso la valorizzazione e riqualificazione dei numerosi borghi e castelli posti lungo gli itinerari della Via Francigena e delle sue declinazioni, favorendo la possibilità del confronto con altre realtà simili per problematiche e soluzioni, permettendo lo scambio di buone prassi, nuove idee e tipologie di interventi, apportando una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da perseguire e raggiungere. Procedendo in questa direzione si vuole continuare da un lato la collaborazione con i GAL Toscani e tutti i GAL presenti sul versante dell'Appennino Tosco-Emiliano con cui sono stati fatti Accordi di Area Vasta, dall'altro perseguire una dimensione europea per giungere ad una progettazione comunitaria che apporti quel plus valore fatto di scambi di modelli operativi, incontri, confronti, inimitabile rispetto ad un ristretto livello locale.

Obiettivi operativi

In relazione all'obiettivo generale del progetto esplicitare in maniera sintetica e utilizzando i punti elenco gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con l'azione comune.

Il GAL intenderà sviluppare l'azione comune del progetto di cooperazione prefissandosi i seguenti obiettivi operativi:

- Valorizzare le eccellenze agro-alimentari locali favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale, facendo quindi dei prodotti del territorio un elemento di forte attrattività per potenziali flussi turistici.
- Rendere attrattivo il territorio lungianese lungo gli itinerari locali di mobilità lenta storico-religiosi di importanza regionale e sovra regionale che si collegano alla Via Francigena (Via del volto Santo, Via della Marchesa, Via degli Abati, Via del Sale, I cammini di Dante, vie Francigene minori, ecc.); ciò significa riqualificare i centri storici, potenziare le attività turistico-ricettive ed i servizi ad essi collegati, che

necessitano di essere inseriti in sistemi di fruizione del territorio che aprono a Distretti turistici interterritoriali ed interregionali, i quali costituiscono veri e propri vettori turistici.

- Valorizzare i beni culturali materiali ed immateriali del territorio che costituiscono l'espressione più autentica della Lunigiana, creando forme di servizi museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali. In questo modo si vuole trasmettere la memoria storica della comunità locale alle nuove generazioni e resa nota ai turisti.

Ambiti tematici d'intervento del progetto

Con riferimento all'obiettivo generale del progetto indicare l'ambito di intervento prevalente del progetto di cooperazione tra quelli previsti per il Leader (indicare max due ambiti di intervento)

L'ambito di intervento prevalente del progetto di cooperazione è "Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali", in quanto si concentra sulla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico della Lunigiana; attraverso la cooperazione infatti si vuole mettere in luce il potenziale turistico spesso sottovalutato dei borghi e degli insediamenti rurali, riqualificare queste aree, creando servizi turistici di alta qualità e promuovendo le tradizioni e l'enogastronomia locale.

La azione specifica attivata per la cooperazione fa riferimento alla operazione SRD07.

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. In particolare, dovrà essere esplicitato in che modo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSL

Le scelte che il GAL Consorzio Lunigiana intende operare attraverso il progetto di cooperazione sono funzionali innanzitutto ai due temi principali della Strategia di Sviluppo Locale, ossia "Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" e "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi". Per il GAL Lunigiana è infatti prioritario che il progetto di cooperazione sia orientato a potenziare le grandi opportunità offerte dal territorio locale, valorizzandone il patrimonio storico, culturale e paesaggistico,

rivitalizzando gli attuali servizi culturali e creando una nuova offerta di servizi capaci di attirare presenze turistiche utili a mantenere in loco i visitatori e fargli vivere esperienze immersive e di divertimento.

Risultati attesi a livello locale

Sulla base degli obiettivi operativi che il progetto intende perseguire individuare i risultati che si aspetta di raggiungere nel proprio territorio.

Il GAL Lunigiana, attivando la misura della cooperazione, intende:

- rivitalizzare alcune eccellenze in termini di borghi e villaggi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo;
- valorizzare il patrimonio culturale dell'area, migliorando e qualificare l'offerta e i servizi turistici;
- garantire l'accessibilità di alcuni spazi significativi di grande richiamo per il sistema lunigianese;

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate di cooperazione es. in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how

Per il GAL Consorzio Lunigiana l'attività di cooperazione rappresenta un valore aggiunto che attraverso il confronto con altre realtà simili per problematiche e soluzioni, lo scambio di buone prassi, nuove idee e tipologie di intervento apporta una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da raggiungere.

Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi

L'elemento di innovazione del progetto di cooperazione sarà principalmente da intendersi in una sempre più intensa azione di sensibilizzazione e consultazione della comunità del territorio, già introdotta nella precedente programmazione, al fine di

dare vita ad una vera e propria progettazione partecipata del progetto.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale

La progettualità che sarà realizzata prevede la valorizzazione di una serie di percorsi che uniscono la visione di un territorio dalla originale impronta storica che va dall'Appennino al mare, unendo le proprie identità territoriali in una sorta di unica grande via storica che unisce più tracciati storici importanti come ad esempio la via Francigena, la via del Volto Santo, La via degli Abati, la Via Marchesana, Le vie di Dante, ecc., per poi proiettarsi in una miriade di diramazioni a livello locale costruendo itinerari specifici come quello dei Castelli e dei Borghi, che rappresentano un patrimonio unico di valore storico ma anche di tradizioni gastronomiche e tipicità agroalimentari. In tale ottica saranno realizzati interventi di valorizzazione degli itinerari con cartellonistica e segnaletica, piccoli lavori infrastrutturali per rendere più sicuri ed accoglienti alcuni percorsi anche con l'allestimento di aree sosta, spazi attrezzati ed informativi.

Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Il progetto avrà una fase di avvio per la sottoscrizione dell'accordo con gli altri GAL che si concluderà nel primo semestre 2025, dopodiché si procederà all'attuazione del progetto sul territorio locale per concludersi entro 24 mesi.

Budget previsto per il progetto

Indicare il budget preventivato per il progetto e l'eventuale ripartizione tra le attività preliminari e l'azione comune

Il Budget disponibile per questa azione di cooperazione è di 70.000,00.

Una ipotesi di ripartizione delle spese è la seguente:

-Azione Comune € 5.000,00

Progettazione preliminare € 5.000,00

Interventi di carattere locale € 60.000,00

ALLEGATO III – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO III - PIANO FINANZIARIO

GAL Consorzio Lunigiana - Piano di finanziamento 2023-2027				
	Costo totale	Spesa pubblica	Altri fondi	Trimestre e anno previsto Di uscita bando (<i>Es I/2024</i>)
SOTTOINTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
1 SRD07 - INFRASTRUTTURE PER AGRICOLTURA E SVILUPPO SOCIO ECONOMICO	900.000,00	900.000,00	0	IV/2024
2 SRD14 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI	1.539.563,66	1.000.716,38	538.847,28	III/2024
3 SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE	433.908,68	433.908,68	0	IV/2024
AZIONE SPECIFICA				
1 PDC – PROGETTO DI RIGENERAZIONE DI COMUNITÀ	700.000,00	500.000,00	200.000,00	I/2025
COOPERAZIONE (max 10% del totale Sottointervento A)				
1 Cooperazione Interterritoriale	70.000,00	70.000,00	0	II/2025
TOTALE COOPERAZIONE (max 10% del totale Sottointervento A)	70.000,00	0,00	0,00	
TOTALE SOTTOINTERVENTO A	3.713.472,34	2.904.625,06	738.847,28	
SOTTOINTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	235.397,80	235.397,80	0,00	
Azione B2 Animazione	490.758,46	490.758,46	0,00	
TOTALE SOTTOINTERVENTO B (max 20% del totale)	726.156,26	726.156,26	0,00	
TOTALE	4.439.628,60	3.630.781,32	738.847,28	